

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	14/09/2018	10	Un mese fa il crollo del ponte Batte forte il cuore di Genova = Genova Trenta giorni dopo <i>Emanuela Rosi</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	14/09/2018	14	Il figlio down muore con la madre Non l'ha abbandonata nel rogo <i>Bruno Ruggiero</i>	6
AVVENIRE	14/09/2018	7	Alle 11.36 tutta la città si ferma per i 43 morti <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	14/09/2018	13	Maurizio l'alpinista e il furgone in bilico Così abbiamo salvato quell'uomo <i>Alessandro Fulloni</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	14/09/2018	16	Sette indagati per la tragedia del Pollino: tra loro 3 sindaci <i>Lorenzo Giarelli</i>	9
METRO	14/09/2018	2	Uragano, c'è il rischio nucleare <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA	14/09/2018	63	Dal mio balcone ora vedo il mare ma non mi piace = Sono sul mio terrazzo, il crollo mi ha aperto la visuale. Vedo più mare, ora. Ma ne farei volentieri a meno <i>Riccardo Gazzaniga</i>	11
SECOLO XIX	14/09/2018	33	Il cuore di Genova - Quattro volte per testimoniare una tragedia = Quattro volte per una tragedia <i>Tommaso Francesca Fregatti Forleo</i>	13
SECOLO XIX	14/09/2018	38	Il cuore di Genova - Gli altri viadotti, la mappa dell'allarme sulle strade liguri = Liguria: 5.000 ponti e 50 anni ad alto rischio <i>Roberto Sculli</i>	16
CORRIERE DELLO SPORT	14/09/2018	5	Una scuola per ritrovare il sorriso <i>Redazione</i>	20
STAMPA INSERTO	14/09/2018	6	Le vite sospese del quartiere che non esiste più <i>Niccolò Zancan</i>	21
STAMPA INSERTO	14/09/2018	8	I feriti È nato Pietro, figlio del superstite "Ho lottato per lui" <i>Davide Lessi</i>	23
STAMPA INSERTO	14/09/2018	9	I pompieri Quelle lacrime di gratitudine per gli eroi senza nome <i>Niccolò Zancan</i>	25
STAMPA INSERTO	14/09/2018	10	La forza di reagire <i>Gaia Pianigiani</i>	26
VENERDÌ DI REPUBBLICA	14/09/2018	38	Un ingegnere fasullo per un terremoto vero <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/09/2018	1	Usa, l'uragano Florence si ? indebolito, ma il suo impatto sar? comunque devastante <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Incendio in magazzino dello stabilimento Coca Cola a Marcanise: area evacuata - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Uragano Maria, Trump: 3mila morti a Porto Rico? Cifre gonfiate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Terremoto Messico, Unicef: a un anno dal sisma oltre 3mila scuole ancora danneggiate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Grecia, scogliera frana su una spiaggia dell'isola di Zante: almeno 3 feriti, continua la ricerca di possibili dispersi [VIDEO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Allerta Meteo Europa, cresce la preoccupazione per l'Uragano "Helene": gli ultimi aggiornamenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Maltempo Sardegna, bomba d'acqua nel Cagliari: strade allagate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Montagna: disperso escursionista francese a Cortina, scattano le ricerche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Incendi: rogo lambisce una riserva naturale nel trapanese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Terremoto L'Aquila, l'architetto Purini: "Fiducia in una buona ricostruzione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Ambiente, odore acre a Viareggio: tante segnalazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Terremoto in Giappone: Sapporo medita di abbandonare la corsa per le Olimpiadi invernali del 2026 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2018

meteoweb.eu	14/09/2018	1	- USA: incendi e fughe di gas nell' area di Boston, un morto e 16 feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Bergamo, incidenti montagna: migliora il dirigente disperso da 3 giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- USA, "Oggi la minaccia diventa realtà": l'uragano Florence inizia a rallentare la sua corsa [AGGIORNAMENTI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Terremoto Centro Italia: nuove misure "all'interno del Decreto urgenza" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Giappone, terremoto a Hokkaido: 1.600 persone nei centri di accoglienza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	13/09/2018	1	- Palermo: brucia sterpaglie e viene avvolto dalle fiamme, morto pensionato - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	46
ansa.it	13/09/2018	1	Di Maio, in Cdm dl terremoti e Genova - Politica <i>Redazione</i>	47
ansa.it	13/09/2018	1	Sisma Hokkaido, 1.630 ospiti centri - Asia <i>Redazione</i>	48
askanews.it	14/09/2018	1	Decine di esplosioni di gas a nord di Boston: un morto <i>Redazione</i>	49
askanews.it	13/09/2018	1	Usa, uragano Florence perde forza ma resta molto pericoloso <i>Redazione</i>	50
blitzquotidiano.it	13/09/2018	1	Allerta meteo in Campania: rischio frane e allagamenti per temporali <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	14/09/2018	1	Massachusetts, esplosioni di gas in serie in tre citt?: edifici in fiamme a nord di Boston <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	13/09/2018	1	Temporali, vento e fulmini: - in Campania scatta l'allerta gialla <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	13/09/2018	1	Arriva Florence, l'America si prepara al peggio. ?Come un pugno di Tyson? <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	13/09/2018	1	Olimpiadi invernali 2026, Sapporo medita di ritirare la candidatura <i>Redazione</i>	55
ilmattino.it	13/09/2018	1	Ilva, da Taranto valanga di s? a Mittal. L'accordo passa con il 94% dei voti <i>Redazione</i>	56
ilmattino.it	13/09/2018	1	Tragedia in mare, 71enne - trovato senza vita a Castellabate <i>Redazione</i>	57
ilmattino.it	13/09/2018	1	In fiamme capannone - della Coca Cola a Marcianise <i>Redazione</i>	58
ilmattino.it	13/09/2018	1	Florence, paura per una centrale nucleare: ?Reattori uguali a Fukushima? <i>Redazione</i>	59
liberoquotidiano.it	13/09/2018	1	Terremoto: Conte, studiamo ricostruzione anche per case non in regola <i>Redazione</i>	60
liberoquotidiano.it	13/09/2018	1	Manovra: Di Maio, nessuna rottura con Tria (2) <i>Redazione</i>	61
liberoquotidiano.it	13/09/2018	1	Terremoto: Conte, no serie A e B, in dl interventi per Ischia e Centro Italia <i>Redazione</i>	62
liberoquotidiano.it	13/09/2018	1	Lombardia: Bolognini visita banco alimentare Muggi?, insieme contro povert? <i>Redazione</i>	63
liberoquotidiano.it	13/09/2018	1	Lombardia: Bolognini visita banco alimentare Muggi?, insieme contro povert? <i>Redazione</i>	64
quotidiano.net	14/09/2018	1	Il figlio down muore con la madre. Non l'ha abbandonata nel rogo <i>Redazione</i>	65
quotidiano.net	13/09/2018	1	Uragano America, impatto imminente. "Può fare molti morti" <i>Redazione</i>	66
quotidiano.net	13/09/2018	1	Uragano in America, 6 centrali nucleari sulla traiettoria. Due milioni in fuga <i>Redazione</i>	67
quotidiano.net	13/09/2018	1	Arriva l'uragano Florence, le cose da sapere sulle maxi tempeste <i>Redazione</i>	68
quotidiano.net	13/09/2018	1	Genova un mese dopo. Il videoracconto di una città spezzata che vuole ripartire <i>Redazione</i>	69
repubblica.it	13/09/2018	1	Usa, uragano Florence, 20 milioni a rischio. Sulla traiettoria anche 6 centrali nucleari <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2018

tiscali.it	13/09/2018	1	[Il ritratto] Gli amori travolgenti per Craxi e Fellini, la carriera da star e la povertà: la vita da romanzo della Milo <i>Redazione</i>	72
corriere.it	13/09/2018	1	Terremoto nelle Marche: scossa di magnitudo 3.6 in provincia di Macerata - Corriere.it <i>Redazione</i>	73
corriere.it	13/09/2018	1	Decreto Genova, il nome del commissario straordinario non c'è? <i>Redazione</i>	74
huffingtonpost.it	13/09/2018	1	Incendio in un'abitazione a Conserve: madre e figlio muoiono abbracciati. "Lui poteva salvarsi, ma è rimasto" <i>Redazione</i>	75
huffingtonpost.it	13/09/2018	1	Giuliano Panza premiato negli Usa, riconoscimento a un grande geofisico e alla scuola italiana <i>Redazione</i>	76
ilfoglio.it	13/09/2018	1	Terremoto: Conte, studiamo ricostruzione anche per case non in regola <i>Redazione</i>	77
ilfoglio.it	13/09/2018	1	Terremoto: Conte, no serie A e B, in dl interventi per Ischia e Centro Italia <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	13/09/2018	1	Olimpiadi invernali 2026, Sapporo medita di ritirare la candidatura <i>Redazione</i>	79
ilmessaggero.it	13/09/2018	1	Roma, rogo tossico nel campo nomadi di Castel Romano <i>Redazione</i>	80
ilmessaggero.it	14/09/2018	1	Rieti, sicurezza assente nel camping bruciato indagata una persona <i>Redazione</i>	81
ilsecoloxix.it	13/09/2018	1	Sisma Hokkaido, 1.630 ospiti centri <i>Redazione</i>	82
lastampa.it	13/09/2018	1	Un cane cerca di avvisare la proprietaria che qualcosa non va e la salva da un terremoto <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	14/09/2018	1	Geoparchi: "Prevenire i rischi geologici per conservare i patrimoni naturali" <i>Redazione</i>	84
lastampa.it	14/09/2018	1	Dalle parti di Genova, dove la città aspetta un commissario e gli sfollati vogliono tornare a casa <i>Redazione</i>	86
lastampa.it	14/09/2018	1	La ricostruzione che non parte <i>Redazione</i>	88
lastampa.it	13/09/2018	1	Noli, quattro incendi boschivi in regione Chiariventi <i>Redazione</i>	89
polesine24.it	13/09/2018	1	Incendi? quattro auto, condannato a 3 anni e 10 mesi <i>Redazione</i>	90
protezionecivile.gov.it	13/09/2018	1	San Severino Marche, inaugurata la nuova scuola per 225 ragazzi <i>Redazione</i>	91
protezionecivile.gov.it	13/09/2018	1	Anch'io sono la protezione civile: oltre 7mila partecipanti ai campi scuola <i>Redazione</i>	92
rainews.it	13/09/2018	1	Dopo il sisma. Conte: io premier per caso, ma attento alle Marche, qui per la terza volta <i>Redazione</i>	93
rainews.it	13/09/2018	1	A San Francisco il Global Climate Action Summit: corsa contro il tempo per l'emergenza clima <i>Redazione</i>	94
vigilfuoco.it	13/09/2018	1	Verona, incidente stradale sulla "SP.20" <i>Redazione</i>	95
vigilfuoco.it	13/09/2018	1	Varese, i Vigili del Fuoco impegnati a soccorrere due persone sul Campo dei Fiori <i>Redazione</i>	96
vigilfuoco.it	13/09/2018	1	Genova, i Vigili del Fuoco impegnati per due incendi a locali commerciali <i>Redazione</i>	97
vigilfuoco.it	13/09/2018	1	Trapani, visita del Direttore regionale dei Vigili del Fuoco, Marco Cavriani presso il Comando provinciale <i>Redazione</i>	98
vigilfuoco.it	14/09/2018	1	La Spezia, intervento di soccorso a persona sull'isola della Palmaria <i>Redazione</i>	99
vigilfuoco.it	14/09/2018	1	Ancona, incidente stradale nel comune di Agugliano <i>Redazione</i>	100
ilfattoquotidiano.it	13/09/2018	1	Emilia Romagna, la Regione nega nuove concessioni per ricerca di idrocarburi nella zona del sisma: "Area vulnerabile" - <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2018

ilfattoquotidiano.it	13/09/2018	1	Uragano Florence, in Usa 1,7 milioni di evacuati. Polemica sui fondi: "Trump li ha dirottati a centri detenzione migranti" - <i>Redazione</i>	103
newnotizie.it	12/09/2018	1	Forte terremoto di magnitudo 5.2 vicino alle città, migliaia di segnalazioni <i>Redazione</i>	104
regioni.it	13/09/2018	1	Protezione civile - Terremoto: Ceriscioli, ricostruzione lavoro enorme - Regioni.it <i>Redazione</i>	105
regioni.it	13/09/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Salute: Riccardi, impegno per attivare fascicolo sanitario elettronico - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	106
regioni.it	13/09/2018	1	Campania - Allerta meteo per temporali: dalle 22 criticità Gialla su litorale casertano, golfo di Napoli, monti di Sarno e penisola sorrentino-amalfitana - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	107
regioni.it	13/09/2018	1	Marche - Inaugurata oggi nuova scuola San Severino. Il Presidente Ceriscioli invita il premier Conte alla Giornata Marche, in cui saranno premiati i volontari della Protezione Civile - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	108
regioni.it	13/09/2018	1	Territorio - IL PUNTO = Genova un mese dopo, domani si riunisce nel silenzio = - Regioni.it <i>Redazione</i>	109
regioni.it	13/09/2018	1	News - DL URGENZE, BOZZA: 13,5 MLN IN 2 ANNI PER ASSUNZIONI GENOVA - Regioni.it <i>Redazione</i>	111
regioni.it	13/09/2018	1	News - Toti, con Conte lunga telefonata, dl Genova da migliorare - Regioni.it <i>Redazione</i>	112
regioni.it	13/09/2018	1	News - PROTEZIONE CIVILE: OLTRE 7MILA RAGAZZI AI CAMPI SCUOLA = - Regioni.it <i>Redazione</i>	113
regioni.it	13/09/2018	1	News - FLASH -PONTE MORANDI: TOTI, DECRETO SIA CONDIVISO O SLITTI DI UNA SETTIMANA - Regioni.it <i>Redazione</i>	114
regioni.it	13/09/2018	1	Bolzano - Rio della Forcola e Rio di Tarres: opere contro le frane - Regioni.it <i>Redazione</i>	115
regioni.it	13/09/2018	1	Protezione civile - Terremoto Molise: Toma, su Fondo nazionale solo 2 mln - Regioni.it <i>Redazione</i>	116
tg24.sky.it	14/09/2018	1	- - - - Paura per Florence, l'uragano vicino alla costa Usa: prime alluvioni - - <i>Redazione</i>	117
video.corriere.it	13/09/2018	1	Frana a Zante sulla spiaggia del Relitto, crolla un pezzo di scogliera: panico tra i turisti - Corriere TV <i>Redazione</i>	118
video.repubblica.it	13/09/2018	1	Ragusa, incendio all'ospedale. Pazienti nel corridoio <i>Redazione</i>	119
giornalettismo.com	13/09/2018	1	In fiamme lo stabilimento della Coca-Cola a Marcanise VIDEO <i>Redazione</i>	120

Un mese fa il crollo del ponte Batte forte il cuore di Genova = Genova Trenta giorni dopo

[Emanuela Rosi]

GARA DI GENEROSITÀ. DECRETO PARZIALE Un mese fa crollo del ponte Batte forte il cuore di Genova ROSI Alle pagine 10 e 11 di EMANUELA ROSI GENOVA UN POPOLO che non ha fiducia in sé e negli altri non ha futuro, e la sua città non sarà mai la sua casa ha detto il cardinale Angelo Bagnasco. E quelle parole suonano come il monito per una società sempre più chiusa tratto dall'esempio di Genova, straziata ma capace di una solidarietà silenziosa frutto della secolare fatica di sfidare il mare e scavare i monti per mantenere solide le sue radici. PROPRIO loro, che nell'immaginario collettivo sono i tirchi per antonomasia, affrontano le tragedie con una visione, un modo di pensare e di vivere, che non demolirà la leggenda ma certo ricostruirà non solo il ponte sul Polcevera ma soprattutto la comunità. Tutti e due più forti e sicuri. Una comunità che già c'era. L'hai vista aspettare, rispettando i turni senza una discussione, di poter entrare nelle case abbandonate. Hai visto spuntare dal nulla termos pieni di caffè a ristorare lo sconforto. Hai visto gli uni trascinare insieme agli altri le poche cose raccolte in fretta nei sacchi neri della spazzatura diventati preziosi, i trolley stipati dei pezzi di una vita in frantumi. Così, come stupirsi se ai genovesi dal 'braccio corto' non è servito un appello per dire eccomi!. Più di cento hanno detto queste sono le chiavi della mia casa. Dieci le abbiamo già assegnate - spiega l'assessore comunale Pietro Piciocchi -. I più non vogliono assolutamente essere pagati, chiedono solo il rimborso delle spese vive. E passato un mese da quel maledetto 14 agosto quando il ponte Morandi ha deciso di farla finita con le assicurazioni sulla sua sicurezza e ha sbattuto fuori di casa 251 famiglie: nelle tende non c'è andato nessuno, 85 ne hanno già una nuova, 60 si sono trovati da soli una sistemazione. Molti hanno portato in dono i mobili che servivano, le ditte di trasporti si sono offerte, gratis. Abbiamo dato prova di grande efficienza - continua l'assessore - e la generosità mostrata dagli sfollati è commovente: c'è stato chi ha ceduto il posto ingratuito a chi aveva meno punteggio sapendo che invece ne aveva più bisogno. E una città sobria, silenziosa, ma con un cuore grande. Quel cuore che ora indossano calciatori, attori, registi. Un cuore che non si vede ma ha riempito la dispensa della cucina da campo allestita dall'Anpas nel nuovo parcheggio che Ikea ha rinunciato a inaugurare: Grondona ha mandato i dolci, 25 panifici hanno regalato 180 chili di focaccia, la Cellini ha mandato 5 macchinette con 10 mila cialde di caffè. Il campo dell'Anpas ormai è diventata una famiglia - osserva l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone - i volontari faticano a staccarsi. Ma in settimana dovremo chiuderlo e rimodulare il servizio. LA STESSA SERA della tragedia la cucina da campo è arrivata a Genova da Fosdinovo, in Toscana, e ha distribuito le prime pastasciutte calde. Alle due di notte - ricorda il presidente regionale Lorenzo Riso - la Sogegross ci ha dato il necessario per fare 150 panini. Nessuno si è tirato indietro, da Carrefour a Coop ai privati: abbiamo distribuito 13 mila pasti, qui e nei tre centri allestiti per gli sfollati. Mille volontari hanno ruotato fino ad oggi, arrivati dai 104 centri che abbiamo in Liguria, da Luni a Ventimiglia, e senza togliere alle esigenze quotidiane dei loro territori. Riso, genovese, 'dovrebbe' fare il pensionato Enel ma... Doveva fare le ferie invece il giorno del crollo Federico Steri, dipendente dell'Asl, lasciato disabile da un incidente con il deltaplano. Ma non ha pensato ne alle ferie ne al dolore. Mi sono chiesto: che cosa posso fare di utile? - racconta - e mi è venuta l'idea di portare la nostra focaccia ai soccorritori, agli sfollati. Ho fatto il giro dei forni, solo due o tre mi hanno detto no, più di venti mi hanno riempito l'auto. Poi sono tornato da loro con le foto della distribuzione e ho scoperto che alcuni me l'avevano regalata pur dubitando che io la portassi in via Polcevera. Tirchi? Macché, il genovese è ruvido, schivo, ma non tirchio. Non molla mai. RIPRODUZIONE RISERVATA Generosità da tutta Italia C'è stato anche chi ha rinunciato alle ferie -tit_org- Un mese fa il crollo del ponte Batte forte il cuore di Genova - Genova Trenta giorni dopo

Il figlio down muore con la madre Non l'ha abbandonata nel rogo

[Bruno Ruggiero]

Un figlio down muore con la madre. Non l'ha abbandonata nel rogo. Padova, abbracciati nella casa in fiamme. Legati fino alla morte. Bruno Ruggiero ROMA ANGELO si poteva salvare. Forse sì. O almeno così sembra, visto che è stato lui ad accorgersi dell'incendio e a gridare. Avrebbe forse potuto scappare. Ma ha voluto condividere con mamma Rosa, a cui era legatissimo, anche l'ultimo respiro. Non possiamo rimanere indifferenti a questa circostanza, che rende ancor più tragica la vicenda e che ci fa davvero riflettere sulla forza che può avere un legame. Antonio Ruzzon, vicesindaco di Conselve, torna sulla tragedia avvenuta nelle prime ore di mercoledì notte nel Comune del Padovano. Un dramma che ha commosso l'intero paese, quello in cui sono morti nel rogo che si era propagato alla loro abitazione Angelo Volpi, 42 anni, disabile per la sindrome di Down, e l'anziana madre, Rosa Lamberti, di 86 anni, dalla quale il figlio era inseparabile. MA LUI, come testimoniato dai primi soccorritori e sottolineato dal vicesindaco, forse poteva salvarsi. L'hanno sentito chiedere aiuto dalla finestra ed era ancora vivo, anche se in condizioni disperate, quando l'appartamento è stato evacuato. I vigili del fuoco, che hanno fatto il possibile per strappare alla morte le vittime, quando sono entrati in camera da letto hanno trovato i due abbracciati sul letto, come per proteggersi. Sul luogo dell'incendio il primo a giungere, dopo la telefonata di un vicino di casa, è stato il comandante della stazione dei carabinieri, luogotenente Giuseppe Ferracane, che conosceva le vittime. IL MILITARE, nonostante il fumo ha cercato di raggiungere i due, ormai privi di sensi, rimanendo leggermente intossicato dalle forti esalazioni. E stato poi lui stesso, assieme ai colleghi di altre pattuglie della Compagnia di Abano Terme, a rimanere sul campo anche dopo l'arrivo dei sanitari del 118, che hanno tentato invano di rianimare madre e figlio; mentre i pompieri, che avevano trasportato a spalla i due corpi lungo una scala appoggiata alla finestra, si impegnavano fino all'alba per spegnere le fiamme divampate al piano terra nel garage. Affabile, gentile, solare: sono queste le doti che rendevano Angelo una delle persone più note e ben volute del nostro paese - continua Ruzzon -. E un giorno di forte dolore per tutti noi. Cercheremo di essere vicini alla famiglia in ogni modo e nella maniera più concreta perché questo è un evento tragico e difficile da affrontare. UN RICORDO commovente anche quello di don Luciano Danese, parroco di Conselve: Angelo era un figlio per molti, possiamo davvero dirlo. Lo era nel concreto: c'era chi lo ospitava a pranzo, chi a cena, chi passava con lui anche molte ore nel corso di una giornata. Ma d'altra parte, era una bella persona e non era difficile stare con lui, anzi. LE Ha provato a chiedere aiuto dalla finestra, poi l'ha stretta a sé sul letto. La sindrome. In Italia un bambino ogni 1200 nati è affetto dalla sindrome di Down. La stima è di circa 500 nascite all'anno per un totale di 38.000 persone nel nostro Paese. Nel corso degli anni le aspettative di vita sono decisamente aumentate. Secondo le statistiche, si è passati da un'età media di 25 anni a quella attuale di 60 anni. Famiglie in difficoltà. Pochi servizi, con il peso dell'assistenza che ricade quasi interamente sulle famiglie sempre più in difficoltà, livello di istruzione più basso e grandi ostacoli nel trovare un lavoro. Sono queste le condizioni di vita per la gran parte delle persone disabili in Italia, circa 4,5 milioni. Il quadro è dell'Osservatorio nazionale sulla salute -tit_org- Il figlio down muore con la madre. Non ha abbandonata nel rogo.

COMMEMORAZIONE**Alle 11.36 tutta la città si ferma per i 43 morti**

[Redazione]

COMMEMORAZIONE A un mese dal crollo del ponte Morandi, oggi Genova si ferma per rendere omaggio alle 43 vittime. Alle 11.36, l'ora esatta della tragedia, tutti i cittadini sono invitati a osservare un minuto di silenzio, mentre suoneranno le sirene del porto e le campane delle chiese e le bandiere di Regione e Comune saranno ammainate in segno di lutto. Il minuto di silenzio si svolgerà in diversi punti della città: a ponte Morandi saranno presenti il presidente della Regione, Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci, il prefetto Fiamma Spina e il vescovo Nicolo Anselmi, ausiliare del cardinale Angelo Bagnasco. Altri presidi saranno in piazza De Ferrari, nella sala operativa della Protezione civile, all'Ospedale San Martino, al mercato di Certosa e al ponte di ferro in via Fillak. Alle 17.30 appuntamento in piazza De Ferrari per un ulteriore momento di ricordo e celebrazione, in nome dello spirito di Genova, città che si è unita nella tragedia e che riparte con slancio ancora maggiore. Il programma dell'evento prevede la lettura dei 43 nomi delle vittime da parte dell'attore genovese Tullio Solenghi, testimonianze di vigili del fuoco, forze dell'ordine, volontari, pubbliche assistenze e sfollati che hanno vissuto in prima linea la terribile giornata del 14 agosto. Dopo le testimonianze, l'attore genovese Luca Bizzarri leggerà una delle storie legate al ponte da lui raccolte, con la presenza di Dori Ghezzi e dei testi delle canzoni di Fabrizio De Andre. Alle 19, infine, il vescovo Anselmi celebrerà una Messa in suffragio delle vittime nella cattedrale di San Lorenzo. -tit_org-

Il vigile del fuoco**Maurizio l'alpinista e il furgone in bilico Così abbiamo salvato quell'uomo***[Alessandro Fulloni]*

11 vigile del fuoco Maurizio l'alpinista e il furgone in bilico Così abbiamo salvato quell'uomo dal nostro inviato a Genova Alessandro Fulloni A tutta velocità, a sirene spiegate mentre via radio giungevano notizie sempre più catastrofiche: Il ponte è crollato, ci sono morti e feriti. Arrivati sotto al Morandi, il coordinatore del 115 che dirigeva il soccorso ha detto alla squadra dei cinque pompieri: C'è da salvare un uomo dentro quel furgone penzolante. È vigile del fuoco Maurizio Volpara, 46 anni, due figlie, elisoccorritore, speleologo e alpinista, ricorda di avere guardato in alto: L'Iveco sembrava una fisarmonica OH sopravvissuto Allenerò i ragazzi del Genoa schiacciata. Sospeso nel vuoto, agganciato ai tondini d'acciaio spuntati dal cemento sbriciolato. Dentro c'erano due uomini. Uno era Gianluca Ardini, commerciante di Marassi, 29 anni, sopravvissuto non solo grazie alla missione impossibile condotta dai vigili, ma anche ha detto poi per il desiderio di vedere il figlio che sta per nascere in questi giorni. Il suo collega Luigi Matti Altadonna, calabrese di 35 anni, padre di quattro figli, è invece morto nel crollo. Per i pompieri, il primo problema è stato quello di arrivare al furgone. Volpara, che ha scalato tutti i quattromila della Val d'Aosta, lo ha risolto improvvisandosi jireclimber: Mi sono arrampicato a mani nude trascinando in cordata Sergio Gazzo, il pompiere che poi ha materialmente estratto Ardini, Castaido Fuscilli, il giovane sherpa che si è caricato in spalla tutti gli attrezzi necessari, e QIM psicoioga Sonotomata dalle ferie per le famiglie Indosserò con tanta emozione la casacca rossoblù, insegnerò quel che so a dei bambini. In una parola? Ricomincio. Esattamente ciò che sta facendo Genova. Davide Capello, 34 anni, è sopravvissuto al crollo dopo un volo di 30 metri. È uscito dall'auto con delle contusioni alla schiena. Oggi è un vigile del fuoco ma a lungo è stato calciatore professionista, un portiere che ha giocato con Cagliari, Olbia, Nuorese e Savona. Giorni fa ha ricevuto una bella notizia e ora si commuove nel raccontarla: Diventerò preparatore dei portieri delle giovanili del Genoa. Sì, si ricomincia.... (A. fui!) RIPRODUZIONE RISERVATA L'hanno richiamata dalle ferie, in Germania. Gabriella Biffa, direttrice dell'Unità operativa di psicologia clinica dell'ospedale San Martino è rientrata trafelata, in treno. La notte del 14 era già alla guida del team di psicologi chiamati ad assistere i familiari di morti e feriti nel crollo. Tutti accomunati riflette la psicoioga dal senso di incredulità. "Si può accettare di perdere i propri cari in un incidente ripetevano ma non per un ponte che crolla". I toni erano composti, ma io da genovese so che quella tragedia è un attacco violento all'identità della città. (A. FuH.) Alessandro Frione, addetto alle comunicazioni radio con i medici. È secondo problema, quello di mettere in sicurezza il furgone ricorda Volpara che poteva precipitare in ogni istante è stato affrontato, con talentuosa improvvisazione, dal caposquadra Sergio Arthemalle che ha avuto l'idea di cinturare il camioncino con una lunga briglia d'acciaio a sua volta agganciata ai tondini. A questo punto Gazzo è riuscito a smontare quel che restava di una portiera, traendo in salvo Ardini, ancora in ospedale per delle fratture multiple e che non vede l'ora di uscire per ringraziare i pompieri. Quanto a Volpara, una volta rincasato ha detto alla moglie che era stata una giornata piuttosto complicata. Lo specializzando Nell'obitorio si lavorava giorno e notte Davide Bedocchi, 30 anni, è un medico legale specializzando. A 14 agosto era di turno all'obitorio del San Martino, l'ospedale che ha affrontato in prima linea l'emergenza del crollo del Morandi. Scandisce un numero, il 43: Quello delle vittime da identificare. Corpi giunti nei giorni successivi in condizioni indescrivibili. Spesso riconosciuti solo da particolari: tatuaggi, bracciali. Abbiamo operato notte e giorno nella massima velocità possibile: perché la tutela della sensibilità delle famiglie, come richiesto dal primario Francesco De Stefano, doveva venire prima di tutto. (A. Fu I.) RIPRODUZIONE RISERVATA Sospesi nel vuoto Il salvataggio di Gianluca Ardini nella vettura sospesa nel vuoto: il vigile Maurizio Volpara è il primo in alto -tit_org- Maurizio alpinista e il furgone in bilico Così abbiamo salvato quell'uomo

Sette indagati per la tragedia del Pollino: tra loro 3 sindaci

[Lorenzo Giarelli]

LORENZO GIARELLI Sono sette, tra cui tre sindaci, gli indagati nell'inchiesta sulla tragedia delle gole del torrente Raganelle, nel Parco Nazionale del Pollino a Civita (Cosenza), in cui il 20 agosto scorso morirono dieci persone. Oltre ad Alessandro Tocci (sindaco di Civita), Antonio Cersosimo (sindaco di San Lorenzo Bellizzi) e Antonio Carlomagno (sindaco di Cerchiara di Calabria), il Procuratore della Repubblica di Castrovillari Eugenio Facciolla ha emesso informazioni di garanzia nei confronti del presidente del Parco Nazionale del Pollino Domenico Pappaterra, di Gaetano Gorpia (dirigente dell'ufficio Biodiversità dei Carabinieri Forestali) e delle guide escursionistiche Giovanni Vancieri e Marco Massaro. Tutte persone che avrebbero avuto una responsabilità, a vario titolo, nella mancata applicazione delle misure preventive che avrebbero potuto evitare la tragedia. I reati ipotizzati sono omicidio colposo e lesioni colpose, inondazione colposa e omissione di atti d'ufficio. Gli escursionisti e la loro guida furono sorpresi da un violento temporale e dalla conseguente ondata di piena delle gole, che non gli permise di tornare indietro e mettersi in salvo. È apparso subito evidente agli inquirenti che quel giorno era stata sottovalutata l'allerta meteo già emessa e ramata dalla Protezione civile e che avrebbe dovuto consigliare la sospensione delle escursioni. E proprio sugli errori e sulle omissioni di quel giorno che ora cerca di far luce la Procura. "Il nostro impegno ha detto a riguardo il Procuratore di Castrovillari Facciolla - è massimo. Ci stiamo avvalendo, tra l'altro, delle competenze tecniche che rappresentano il meglio di quanto possa offrire, in questo senso, la nostra terra di Calabria".

-tit_org-

Uragano, c'è il rischio nucleare

[Redazione]

Uragano, c'è il rischio nucleare USA L'uragano Florence, sebbene declassato a categoria 3, potrebbe provocare danni di proporzioni storiche sulla costa sud-orientale degli Stati Uniti. Il National Weather Service ha previsto venti con raffiche a quasi 200 km/h e il possibile accumulo di oltre un metro di acqua. Il presidente Trump ha ripetutamente allertato la popolazione sui rischi, esortando a rispettare gli ordini di evacuazione che hanno riguardato oltre un milione di persone. Sulla traiettoria dell'uragano ci sono ben sei centrali nucleari. Duke Energy, la società che le controlla, ha fatto sapere che saranno spente almeno due ore prima del passaggio del ciclone previsto per oggi. In particolare l'impianto nucleare Brunswick, nella Carolina del Nord, è considerato una delle centrali atomiche più a rischio nel caso di allagamenti. Uno dei dormitori approntati per gli sfollati. /AFP -tit_org- Uragano, è il rischio nucleare

Dal mio balcone ora vedo il mare ma non mi piace = Sono sul mio terrazzo, il crollo mi ha aperto la visuale. Vedo più mare, ora. Ma ne farei volentieri a meno

RICCARDO GAZZANIGA, nell'inserto

[Riccardo Gazzaniga]

Il Dal mio balcone ora vedo il mare ma non mi piace RICCARDO GAZZANIGA, nell'inserto LO SCRITTORE Sono sul mio terrazzo, il crollo mi ha aperto la visuale. Vedo più mare, ora. Ma ne farei volentieri a meno Riccardo Gazzaniga trascorso un mese, dal crollo di Ponte Morandi. Mentre scrivo queste parole guardo oltre i 1 mio terrazzo, in fondo alla valle, e vedo stagliarsi all'orizzonte quel buco terribile, lo spazio aperto fra i due monconi rimasti in piedi. Solo un camion, rimane, su un pezzo di autostrada che finisce nel vuoto, congelato in un viaggio che non finirà mai. Come in quel cortometraggio di Sean Penn, dove il crollo delle Torri Gemelle riportava la luce su una piantina che non l'aveva mai ricevuta, il pezzo di Ponte scomparso mi ha sgombrato la visuale. Vedo più mare, adesso. Ma ne farei volentieri a meno. È strano come ci si abitui a tutte le cose, anche alle peggiori. Così, ora, quando esco sul terrazzo, non succede più come i primi giorni dopo il crollo, quando trascorrevi minuti a guardare il Ponte abbracciato a mia moglie. Stupefatti, allibiti. Gli occhi si sono abituati, la mente no. Basta cambiare angolazione, basta percorrere una strada insolita e ritrovarsi a osservare il Ponte da un altro angolo, che lo stupore ritorna, di fronte all'enormità di questa tragedia. Se, poi, hai modo di avvicinarti e capire quanto grandi siano le macerie e i pezzi di strada crollati, di ricordarti quanto era alto quel Ponte, tomi a chiederti quanto terribile può essere stata la caduta delle quarantatré persone che ha portato giù con sé, quanto immenso il loro terrore, il nodo alla gola ritorna, insieme al pensiero di quanto sia ingiusto il destino che li ha messi lassù in quel terribile momento. Ti vengono in mente altri film, come quelli di Godzilla e di King Kong, creature furiose capaci di distruggere un Ponte e farlo in giganteschi pezzi. Ma questo non è un film e l'unica creatura sulla scena si chiama uomo. Per lavoro sono stato a L'Aquila, dopo il sisma che la distrusse. Ricordo la sensazione provata arrivando nella città fantasma, le case deserte, silenziose, i palazzi evacuati e senza luce, nella sera che scendeva. Ma non potevo capire cosa si prova, quando una brutale distruzione colpisce un luogo che conosci da sempre e che fa parte della tua vita. Adesso l'ho capito. E, di nuovo, avrei preferito non saperlo. Oggi ha un senso spiegarvi come si vive qui, ora che c'è sempre più silenzio, dopo che i mezzi di soccorso sono andati via, perché non c'era più nessuno da soccorrere. Un mese dopo Genova è un'altra città, in particolare questa valle del torrente Polcevera il cui nome, per decenni, è stato sinonimo di esondazioni. Nessuno di noi immaginava arrivasse una tragedia peggiore cui associarlo. E invece. La Valpolcevera è una città nella città, 60.000 abitanti che oggi si ritrovano tagliati fuori, semi-isolati. Non si tratta solo della mancanza di un pezzo di autostrada: delle sei strade che ci collegavano agli altri quartieri, quattro passano sotto il ponte e ora sono chiuse, sbarrate. Possiamo raggiungere il resto di Genova solo in autostrada o lungo la stretta salita per la collina di Borzoli, i cui abitanti hanno lottato anni per ottenere delle gallerie e liberarsi di camion e smog e traffico, riuscendoci nel 2017. Ora, in un contrappasso dantesco, si trovano con il traffico moltiplicato all'ennesima potenza. Il Ponte caduto è una barriera che spacca la città e il 14 agosto è un taglio che spacca il modo di vivere dei genovesi. C'era un prima e c'è un dopo. In quel dopo, ancora prima che inizino le scuole, un'intera vallata si ritrova in coda già alle sei del mattino. I genovesi provano ad anticipare, a cambiare orari e abitudini di lavoro, ma quando decine di migliaia di persone fanno un cambiamento tutte insieme, gli effetti si annullano. Il traffico è un virus che si irradia da qui e contagia anche le zone a sud del ponte: Sampierdarena, Cornigliano, Sestri Ponente, scaricandosi su migliaia di vite e attività lavorative. Un mese dopo continuiamo a parlare del Ponte, s

empre del Ponte, ovunque del Ponte. Come faranno a venirne a capo, cosa costruiranno, quanto ci metteranno, quando riapriranno questa o quella strada. Come faremo con le scuole, come faremo con il lavoro, come faremo coi bambini, come faremo con la pioggia e le allerta meteo. Come faremo con la vita. Ci muoviamo meno e compria- mo

meno. Dicono i giornali che i negozi, in queste zone, hanno incassi di trenta volte inferiori, per questo paradosso in cui le strade aperte sono affollatissime e quelle senza uscita semideserte. Me lo spiega senza fronzoli un commerciante, mentre pago il conto. I clienti qui non ci passano più e quelli distanti non vengono. Il mio fornitore sta oltre il Ponte e io non ci posso andare come prima. Abbiamo 6 mesi di vita. Un altro constata: Pare sempre domenica mattina, qui. E, per chi deve lavorare, non è una buona notizia. Sento persone che meditano di cambiare lavoro o perfino città, vendendo queste case che ci ritroviamo ancora più svalutate di quanto non fossero già. Sì, perché i "vi rialzerete, ce la farete!" scritti sui social network costano poco e ci fanno davvero piacere, ma, quando conosci il posto dove sei nato e vissuto, sai quanto sia complicato convertire speranze in fatti. Senti parlare di riqualificazioni e opportunità e, accidenti, le sogni pure tu! Ma, capite, non è facile avere fiducia se - per anni - in questa valle di cemento, si sono viste più che altro s-qualificazioni e le speranze hanno perso la via di casa. C'è una sirena, in strada. In questi giorni, con le strade chiuse, le sirene sono più frequenti. Così, istintivamente, pensi: Che sarà successo? È tutto a posto? È crollato qualcosa?. Quest'ansia da crollo non se ne vuole andare, ti fa sobbalzare a ogni rumore forte. Se di notte piove e c'è un tuono, ci alziamo a controllare se il Ponte è ancora lì. E, ogni volta che incontriamo un viadotto, ci si torcono le budella. Viene sera, il sole scende piano, oltre il Ponte dimezzato. Fa ancora caldo, eppure la luce che scompare dietro le colline rivela le prime tracce di autunno. Qualche tempo fa avrei trovato questa luce dolcemente malinconica. Invece, un mese dopo il crollo, è solo triste. -tit_org- Dal mio balcone ora vedo il mare ma non mi piace - Sono sul mio terrazzo, il crollo mi ha aperto la visuale. Vedo più mare, ora. Ma ne farei volentieri a meno

Francesca Forleo e Tommaso Fregatti

Il cuore di Genova - Quattro volti per testimoniare una tragedia = Quattro volti per una tragedia

[Tommaso Francesca Fregatti Forleo]

LE Francesca Forleo e Tommaso Fregatti Quattro volti per testimoniare una tragedia La sopravvissuta, i soccorritori, il padre di una vittima, lo sfollato. Storie e dolori che si intrecciano attorno al crollo del Morandi. Vite interrotte e uomini e donne che trovano la forza per rialzarsi, per tornare ai loro progetti, ai loro cari. Ai figli rimasti orfani. GLI ARTICOLI/PAGINA IX Quattro volti per una tragedia familiari delle vittime Mio figlio non c'è più Almeno il collega è vivo Tommaso Fregatti È passato un mese. Ma vi prego, non chiamatelo vivere. Qualche giorno fa abbiamo dovuto dire ai quattro figli di Matteo che papa non c'è più. È stato un momento che non si potrà dimenticare. Mai. Giuseppe Matti Altadonna ha 60 anni e per 37 è stato sott'ufficiale della polizia penitenziaria, dividendosi tra le carceri di Marassi e Pontedecimo. Originario di Curinga in provincia di Catanzaro, è il padre di Luigi, morto a 35 anni nel crollo del ponte Morandi. Lui e il suo collega Gianluca Arpini, genovese di 29 anni, sono precipitati per cinquanta metri nel vuoto con il furgone del mobilificio "Mondo Convenienza", azienda per la quale Luigi lavorava da appena quindici giorni. Gianluca, rimasto appeso per quattro ore a un tirante, si è salvato. Luigi no. E pensare - spiega papa Giuseppe - che quella maledetta autostrada non avrebbero dovuto neppure prenderla. Ricordo l'ultima telefonata di mio figlio. Erano le 11.20 e mi ha detto: "Sono a Dinegro, sto andando al de posito". Ma perché è passato sul Morandi? Perché non ha proseguito per la città?. Giuseppe si ferma, è troppo commosso, è quasi impossibile rispondere oltre. Il pensiero di quest'uomo che tutti gli ex colleghi ricordano come una persona dal cuore grande va allora al ragazzo che si è salvato. Sono contento per Gianluca, è un mi- GIUSEPPE MATTI ALTADONNA PADRE DI LUIGI L'ho sentito alle 11.20: perché ha preso l'autostrada? Staremo tutti vicino ai suoi 4 bambini racolo che sia vivo. Non vedo l'ora che esca dall'ospedale per andare ad abbracciarlo. Anche se sono convinto che questa tragedia se la porterà dentro per sempre. È rimasto per ore a lottare per la vita, con a fianco mio figlio morto. Non sarà semplice per lui uscirne e per fortuna ora sta diventando padre, potrà vedere suo figlio crescere. Poi parla dei nipotini di 3, 5, 10 e 12 anni, che non potranno diventare grandi accanto al padre: Non è stato semplice - sottolinea - dirgli che lui non c'è più. Ma come potevamo nascondere? Passavano i giorni, loro chiedevano notizie. E alla fine abbiamo dovuto spiegare, non sapevamo come pesare le parole. E abbiamo dovuto fare tutto da soli.... Altra pausa: Dopo la tragedia le istituzioni ci hanno stretto la mano, fatto promesse. Poi appena il sipario è calato chi li ha più visti? I bambini sono scossi, spaesati. Sono dovuto andare a chiedere un supporto psicologico in vista dell'inizio della scuola. Nessuno mi aveva proposto niente. Ringrazio invece i cittadini comuni, la gente su Facebook che ha messo in piedi una raccolta fondi per la mia famigliae l'azienda per la quale lavorava Luigi, che ci ha dato un grosso supporto. Loro sì, ci sono stati molto vicini anche dopo. sopravvissuti Ora voglio riprendermi, seguire i miei progetti Francesca Forleo /GENOVA Adesso ho paura anche dei temporali e di notte non riesco a dormire per i dolori. Ma essere di nuovo a casa, dopo un mese di ospedale, è un sogno. Anche se dovrò stare a letto ancora un altro mese. Voglio rialzarmi in fretta per riprendere i miei progetti. Quando il ponte è crollato sulle nostre teste mia madre ed io siamo state sepolte vive dalle macerie: stavamo comprando delle cornici da mettere nel negozio. Erano belle, sì. Camilla Scabini, 24 anni, di Serra Ricco, è miracolosamente sopravvissuta al crollo di ponte Morandi. Insieme alla madre Marina Guagliata, 58 anni, si trovava proprio nell'area di Amiu destinata alla Fabbrica del riciclo su cui il ponte è precipitato. Con le cornici già pagate, abbiamo deciso di aspettare a uscire dalla struttura perché pioveva fortissimo. Il ponte si è spezzato proprio sopra di noi e in un attimo ci siamo ritrovate sepolte dalle macerie. Ho ripreso coscienza a pancia in giù - ricorda Camilla -, con il torace schiacciato da una lastra pesantissima, respiravo a fatica, solo con il naso per non ingoiare le pietre. Mia madre, che ancora oggi non ricorda

bene cosa sia accaduto, mi teneva la mano e questo mi dava la forza per non soccombere. Lei aveva la testa fuori e riusciva a gridare aiuto. I soccorsi sono arrivati in pochi minuti e mi hanno subito liberato la testa. Ma per togliere la lastra CAMILLA SCABINI 24 ANNI Sentivo una lastra pesantissima che mi schiacciava. Adesso mi sembra di non esserci mai stata che avevo sulla schiena e che mi teneva a terra, hanno dovuto chiamare una squadra speciale che ha segato il blocco in più parti. È servita più di un'ora: per tutto il tempo, una squadra di poliziotti, che poi ho rivisto ospedale, è rimasta con me. Mi parlavano, cercavano di tranquillizzarmi, non mi hanno mai lasciata. I primi volti che ho visto alla sera in ospedale - spiega Camilla - erano quelli di mio padre Andrea e di mio fratello Federico. In ambulanza mi avevano intubata e sedata. Quando mi sono svegliata ricordavo tutto: le sensazioni, il dolore, la paura. Però mi è successa una cosa strana: pur avendo ricordi precisi, anche fisici, mi sembra che a vivere quei momenti sia stata un'altra persona. Ho parlato con uno psicologo, forse lo rivedrò. Compatibilmente a quello che ho passato, che abbiamo passato, sto bene. Tranne quando piove: il rumore dei tuoni mi fa sobbalzare, e anche il ticchettio della pioggia mi terrorizza. Il destino che ha spezzato con i suoi criteri imperscrutabili le 43 vite delle vittime di Ponte Morandi non ha risparmiato solo Camilla e sua madre. Il mio fidanzato lavora all'Aster. Poteva trovarsi dove eravamo noi e morire. Invece in quel momento era nei pressi di un altro capannone. è BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gli sfollati Ho costruito il ponte, ora sono senza casa Ci voleva coraggio per arrampicarsi lassù. Ma a me, a quei tempi, non faceva paura neanche il diavolo. Pasquale Lino Ranieri ha 86 anni: negli anni Sessanta era tra gli operai che costruirono il Morandi. Il 14 agosto scorso è stato sfollato dal palazzo dove viveva, proprio sotto al ponte. Ero un operaio della società Condotte D'Acqua - racconta - e lavoravo alla costruzione del Biscione: mi trasferirono al cantiere per i lavori sul ponte. Gli spogliatoi erano in cima a Coronata: lavoravamo alle solette e alle bretelle, quando i cavi non erano ancora tirati. Per arrivare in cima usavamo una passerella. Per avanzare con la costruzione del ponte si usava quella che chiamavamo catapulta: saltava il vuoto e andava a posare la soletta sulle mensole posate dall'altra parte. Così procedeva la costruzione. Ma già allora lo sentivo dire: dopo 30 anni il ponte sarebbe stato da controllare e rivedere per intero. Invece hanno cominciato a controllare solo poco prima che crollasse. Mi sono fatto anche PASQUALE UNO RANIERI 86 ANNI Ci arrampicavamo senza paure, però già allora tutti dicevano che sarebbero serviti grandi interventi un'idea sul perché: la mia sensazione è che le guaine dei rulli di ferro messi nella soletta, che dovevano avere lo spazio per muoversi al passaggio dei tir, si siano consumate. E che, piano piano, i rulli, abbiano rovinato la tenuta. È solo una tesi. Lino Ranieri, sfollato dal ponte che ha costruito, è balzato all'onore delle cronache anche per la storia d'amore con la sua vicina, Graziella Pistorio, di 81 anni, sfollata dal piano di sopra, con cui andrà a vivere. È la mia anima gemella, lo sapevamo. Abbiamo cominciato a frequentarci prima che il ponte cadesse: entrambi vedovi, vivevamo ciascuno a casa propria, ma eravamo già stati in vacanza insieme, al Forte. Ora lei mi ha convinto ad andare a vivere insieme, scherza Lino, con la compagna al fianco. In tutte le foto, dal giorno del crollo, Lino e Graziella si tengono per mano. Io ho bisogno di lei e lei di me. A metà agosto, però, quando si sono ritrovati senza una casa, ci fu una lite. Alla Protezione civile dissi che vivevamo insieme, lei arrossì e negò tutto. Ora cercano solo la pace. Lino è padre di Antonella, 55 anni e nonno orgoglioso di Alice e Alessandra, entrambe laureate. Ho problemi a entrare nella casa in affitto, eppure ho già dato la caparra per la camera da letto. Poi si volta verso Graziella: Quando sarà tutto finito, ti porto di nuovo in vacanza. La via di una ritrovata serenità, però, è ancora in salita. F. FOR. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

soccorritori Così, con il mio cane, ho salvato sei persone Tommaso Fregatti Ho ancora negli occhi i momenti successivi al crollo del viadotto. È passato un mese ma ti rimane dentro un senso di irrealtà e di profonda tristezza. Nonostante le tante persone a cui abbiamo salvato la vita quella mattina. Laura Bisio ha cinquant'anni, origini alessandrine, è sovrintendente capo del nucleo cinofili della polizia di stato. Lei e il suo Night Spirit, un pastore australiano tricolore di 7 anni, sono tra gli eroi della tragedia del Morandi. Sono stati tra i primi ad arrivare sul posto: esattamente due minuti dopo il crollo, precisa la poliziotta. E hanno salvato almeno sei vite umane. Eppure lei e Night non avrebbero dovuto essere lì. Ci sono passati quasi per caso. "Colpa" di una perquisizione effettuata dagli agenti delle volanti con l'altro cane del gruppo cinofili, Cora. I due sono inseparabili

ed è per questo che il sovrintendente e il suo collega, l'agente scelto Francesco LAURA BISIO SOVRINTENDENTE CAPO La cosa che ci ha resi orgogliosi in questi giorni così difficili è stato l'affetto della gente Piliago, spesso se li portano dietro insieme. È per questa circostanza che Night Spirit, cane da ricerca, può essere subito sul posto a disposizione dei soccorritori. E salvare quella mattina tante vite umane: Quando siamo arrivati nei pressi delle macerie del viadotto - spiega - la situazione era tragica. Ricordo il forte odore di gas, la disperazione della gente. Ma non abbiamo perso tempo. In quel momento non pensi a quello che è successo ma a salvare più vite possibili. Il cane ha rintracciato almeno sei persone che chiedevano aiuto. Tra queste la madre e la figlia imprigionate sotto le macerie della "Casa del riciclo" e alcuni camionisti incastrati sotto le lamiere dei loro stessi mezzi pesanti. Night Spirit viene anche fatto scendere nel greto del torrente Polcevera. Gli agenti utilizzano una pescaggina di fortuna, realizzata con l'aiuto di alcuni passanti: Laura lo ricorda e lo ha scritto anche nella sua relazione di servizio. Il mio cane è stato bravo conclude la sovrintendente del nucleo cinofili -. Ma la cosa che ci ha resi orgogliosi in queste settimane così tragiche ed difficili per la nostra città è stato l'affetto della gente. Ci fermano per strada, mi abbracciano, vogliono accarezzare Night. In reparto abbiamo ricevuto tantissimi regali per lui: ossa, biscotti. Un premio che si è meritato. Abbassa lo sguardo, lo accarezza, commossa. BV NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Il cuore di Genova - Quattro volte per testimoniare una tragedia - Quattro volte per una tragedia

Roberto Sculli

Il cuore di Genova - Gli altri viadotti, la mappa dell'allarme sulle strade liguri = Liguria: 5.000 ponti e 50 anni ad alto rischio

[Roberto Sculli]

IL Roberto Sculli Gli altri viadotti, la mappa dell'allarme sulle strade liguri Le condizioni dei cinquemila ponti e viadotti della Liguria sono spesso ignote: perché non solo mancano i fondi per le sistemazioni, ma anche le risorse per valutarne lo "stato di salute". Eppure le regole sono in vigore da 50 anni. L'ARTICOLO / PAGINE XIV E XV 4 ' Liguria: 5.000 ponti e 50 anni ad alto rischio Le regole per il controllo dei viadotti sono scritte da oltr mezzo secolo. Ma le condizioni strutturali delle opere sono spesso ignote: perché non solo mancano i fondi per le sistemazioni, ma anche le risorse per valutarne lo stato di salute. Senza contare i cavalcavia ferroviari Roberto Sculli /GENOVA Tutto è iniziato con una tragedia e una comunicazione del ministero, nel luglio del '67. Nel 2018 la storia si ripete (quasi) identica: crolla il ponte Morandi, a cinquantuno anni dalla sua costruzione, esattamente quanti ne sono passati dalla prima volta in cui ci si pose il problema di controllare lo stato di salute dei ponti. Il 16 agosto, a due giorni dal crollo del viadotto Polcevera, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti torna a battere un colpo. Non con un pacchetto di regole nella forma cogente della circolare, come a fine anni '60, ma con una lettera e la richiesta a tutti gli enti responsabili di strade di comunicare "gli interventi necessari a rimuovere condizioni di rischio" entro il 1 settembre. Soltanto per la Liguria, che di ponti e viadotti è piena, significherebbe avere il quadro di circa 5 mila strutture (senza contare le 1.349 ferroviarie), approssimazione obbligatoria perché perfino la contabilità è incerta. A maggior ragione sono spesso ignote le condizioni profonde dei ponti, perché non solo mancano i fondi per le sistemazioni ma anche le risorse - intendendo i tecnici specializzati - per valutarne lo stato di salute. Ecco perché la cernita parte "monca" e sarà riferita a situazioni già note. E rimanderà a una non meglio precisata seconda fase l'approfondimento dei rischi non noti o conosciuti in parte. LE REGOLE "FAI DATE" Morandi è stato l'evento disastroso capace di riaccendere il faro su una situazione che non è certo nuova. I ponti in Italia non hanno mai smesso di cedere e in media ogni anno ne crollano tra i dieci e i quindici. Il sistema però non si è mai adeguato. Anzi, è riuscito a diluire le regole stilate nel '67 per - così recitavano le prime righe della circolare - "i recenti gravi avvenimenti interessanti la stabilità di opere d'arte e manufatti stradali". Nel 2018, gli obblighi sono ancora quelli degli anni Sessanta: un controllo ogni 3 mesi da parte di tecnici, ispezioni approfondite una volta l'anno ad opera di ingegneri. Successive circolari (1980 e 1991) hanno reso più elastici gli oneri, ad esempio sulla figura professionale da impiegare nei rilievi, lasciando così alla valutazione dei gestori di strade - concessionari autostradali, Anas, Regioni (solo in limitati casi). Province e Comuni - l'esecuzione di prove più frequenti o approfondite. Non è un caso che le metodologie di controllo dei gestori siano tutte diverse. E di questo parlava il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli quando nei giorni scorsi ha annunciato di voler inserire nel decreto - Genova una norma che imponga i collaudi statici. È allucinante che non sia mai stato fatto - ha detto - verificare se un'opera è stabile sarà un obbligo e in caso contrario si chiude. IL CASO LIGURIA Esiste un problema nazionale e c'è una fragilità ligure. Come spiegava in una pubblicazione tecnica il docente del Politecnico di Milano Pier Giorgio Malerba nel maggio del 2017 (Malerba è oggi uno dei due periti della Procura in relazione al crollo del ponte Morandi), esiste una classe di opere costruite negli stessi anni, con le stesse tipologie, le stesse tecnologie, che presentano le stesse patologie. Non sorprende quindi che la perdita di prestazioni o di funzionalità si manifesti in una stessa fascia temporale. In altre parole, la rete italiana è stata costruita in gran parte tra gli anni '50 e '60 con tecniche simili e gli stessi materiali - acciaio e calcestruzzo che hanno iniziato a degradarsi. Un fenomeno lento ma inarrestabile, che accelera in assenza di una corretta manutenzione. In questo scenario va inserita la situazione ligure: tante opere da monitorare e curare e la stessa scarsità di risorse. Con

un'aggravante. I nemici dei ponti sono principalmente acqua e sali, la cui abbondanza, per le piogge copiose, la vicinanza del mare o le "salature" anti-neve, accelera il decadimento dei materiali presenti nella grande maggioranza dei manufatti. Attaccando il calcestruzzo il cosiddetto processo di carbonatazione - quindi provocando la progressiva corrosione delle armature metalliche. IN ORDINE SPARSO La lettera del ministero, siglata dal capo dipartimento Infrastrutture Assunta Luisa Perrotti e indirizzata agli uffici operativi del Mit sul territorio, vale a dire i Provveditorati alle opere pubbliche, ha ottenuto reazioni diversificate nelle varie parti d'Italia. Il primo a muoversi è stato il Provveditore di Lazio, Sardegna e Abruzzo. Il collega del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, l'ha respinta al mittente, spiegando di non avere alcun potere sugli enti locali. E l'indicazione di Roma è caduta nel vuoto anche in larga parte del territorio a sud dell'Abruzzo. Il Provveditore per il nord ovest, Roberto Ferrazza, il 23 agosto, ha rotto gli indugi. Un giorno prima a muoversi era stata la Regione -con una lettera dell'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone - sollecitata tra gli altri da Anci, l'associazione dei Comuni. Tutta la macchina si è mossa e alla fine, per logica, si è trovata una mediazione: il termine per inviare le segnalazioni è stato posticipato a ieri. E non potendo in così poco tempo fare verifiche approfondite o addirittura preparare dei progetti, questa prima fase è dedicata esclusivamente a situazioni già note, tipicamente orfane di sufficienti finanziamenti. La raccolta dei dati è partita e sta restituendo plasticamente il grado di sofferenza dei "padroni" di strade. Alcuni enti - pare assurdo dirlo dopo il disastro del Morandi - dotati di informazioni e di risorse finanziarie adeguate, su tutti Rfi, il gestore delle ferrovie, e le concessionarie autostradali. Seguite, un gradino sotto, da Anas, tutti enti che comunicano direttamente con il ministero. In particolare, sia Rfi che Anas possono contare su programmi nazionali di investimento, mentre le autostrade hanno la leva dei pedaggi. A distanza siderale ci sono le realtà locali, le Province e i Comuni, afflitti dalla stessa carenza di risorse economiche e di mezzi. Vuoi dire che salvo una serie di situazioni già conosciute, non c'è un quadro preciso delle condizioni di tutti i ponti, di cui in alcuni casi non esiste neanche un pezzo di carta: i primi obblighi in questo senso risalgono agli anni '90. Di fatto, i controlli più approfonditi sono eseguiti solo dopo aver raccolto segnali allarmanti e la prevenzione per tanto tempo è stata assente o quasi. Solo nell'ultimo biennio le Province, in particolare, hanno iniziato a utilizzare software per catalogare i ponti e gestirne la manutenzione in modo automatizzato (i BMS, bridge management system). Genova e Savona stanno inoltre formando con corsi ad hoc i tecnici interni. Ma per alimentare i "cervelloni" elettronici servono controlli costanti e una gran mole di dati. Tutto questo è essenziale prima di valutare il da farsi e la scala può variare da nulla, perché il ponte è sano, fino alla LA CRISI DEI COMUNI chiusura e sostituzione. Per inquadrare lo scoglio bastano unpaio di cifre: il controllo approfondito di un ponte può costare dai 30 ai 50 mila euro. Difficile per le Province, data la vastità e complessità della rete che gestiscono, e per i capoluoghi. Improponibile, senza aiuti, per i Comuni di piccole dimensioni. RICOGNIZIONE INCOMPLETA Tanti malati noti, che necessitano di finanziamenti per essere studiati più in profondità o ristrutturati. E un gran numero di "pazienti" a cui manca perfino la cartella cl

ínica, perché per molti manufatti i progetti si sono persi nei meandri degli uffici e dei diversi passaggi di consegne. Il materiale confluito in Regione, collettore di tutte le segnalazioni, fa emergere, in modo non sorprendente, una sofferenza generalizzata. Ci sono le Province, che hanno risposto tutte puntualmente. Tuttavia, pur essendo più strutturate e dotate con una conoscenza sufficiente del patrimonio gestito, gli enti una volta chiamati di area vasta fanno quello che possono, strozzati dalla mancanza di finanziamenti. E ci sono i Comuni, molti dei quali alla lista della spesa hanno allegato lettere di protesta e che, nonostante la mediazione di Anci, in un numero rilevante di casi - 54 su 234 - non hanno nemmeno risposto alla richiesta di dati del ministero. O perché sfiduciati o perché non in possesso di conoscenze adeguate sullo stato delle strutture. CHE NON SIA UNA PRESA IN GIRO Il comune sentire, rispetto all'iniziativa ministeriale, lo interpreta efficacemente la presidente della Provincia di Savona Monica Giuliano: Il nostro monitoraggio era già partito. Abbiamo fatto ispezioni visive e non, individuato le criticità, valutato eventuali limitazioni al peso, ma lavoriamo con risorse molto limitate. Il Governo, oltre a chiedere dati, dovrebbe anche stanziare delle risorse. Altrimenti diventa la solita presa in giro. La Provincia di Savona, nel dossier inviato alla

Regione e destinato a Roma, ha stimato un budget di circa 3035 milioni (si arriva a 50 contando altre opere pubbliche da mettere in sicurezza). La Città metropolitana di Genova, fino a pochi mesi fa, era l'ente più "carico", con i suoi oltre 1.100 tra ponti, viadotti e passerelle. Adesso, dopo il rientro di diverse provinciali sotto la competenza di Anas, perfezionato a luglio, il numero è sceso a 888. Abbiamo individuato quattro situazioni prioritarie - dice il consigliere delegato alla Viabilità, Franco Senarega - e per queste sono già previsti interventi inseriti nel piano triennale. I ponti in cima alla lista sono quelli di San Colombano e di Cogorno, oltre a due di minori dimensioni, in Val d'Aveto, del Settecento. I ponti sotto la responsabilità della Provincia della Spezia sono 213, su 550 chilometri di strade. Di questi, 84 sono stati verificati. Un lavoro iniziato tempo fa, dopo i primi fatti drammatici avvenuti in Italia - ricorda il presidente della Provincia, Giorgio Cozzani - il ciclo di ispezioni è a buon punto e in alcuni casi abbiamo usato anche dei droni, indispensabili per raggiungere alcune strutture impervie in tempi più rapidi e con costi più contenuti. Situazioni emergenziali non ce ne risultano: in questo caso, avremmo già chiuso al traffico. Lo stesso afferma Imperia, dove un ponte è stato chiuso, quello sul rio Bavera a Monesi, per i danni provocati dall'alluvione. Ben vengano gli screening - osserva il presidente della Provincia di Imperia, Fabio Natta - ma è essenziale che seguano le risorse. Il problema infrastrutture in Liguria esiste da tempo, adesso è stato messo a nudo. In tutto i ponti sotto stretta osservazione sono otto, sui 160 che costellano la rete. Questi, come tutti gli altri, non dureranno per sempre. E i nodi stanno tutti venendo al pettine. LA La regola del cinque Per la progressività dei fenomeni di degrado di ponti e viadotti ci si può rifare a un adagio popolare: chi più spende meno spende. Per la manutenzione vale la regola del cinque teorizzata da De Sitter: prendendo a parametro quattro fasi di degrado, da quella più lieve a quella più prossima al collasso, le spese quintuplicano in ogni stadio. E a un euro speso per un migliore progetto e una costruzione di qualità, ne corrispondono 5, 25, e 125 - nella fase più critica - per metterci una pezza Il "cavalcaferrovia" di Voltii è considerata una delle priorità dal Comune di Genova, tanto che sono da poco stati deliberati dalla giunta 1,3 milioni di lavori straordinari. Il viadotto sovrasta la Genova - Savona e, come recita il documento che, presenta da molto tempo dei problemi manutentivi. Il degrado era in al

tre parole così manifesto che sono stati effettuati test più approfonditi, che hanno certificato la necessità di intervenire. Le condizioni di alcune pile, su tutte le 2 e la 8, sono definite critiche per la totale assenza del copriferro e la compromissione pressoché totale delle armature verticali. Tutti i principali viadotti di corso Europa sono sotto costante osservazione da tempo e in particolare quello, esteso, che scavalca il torrente Sturla, quello di via Locchi, quello in corrispondenza del rio Bagnara e quello, terminato, che coincide con via Donato Somma, a Nervi. In tutti questi casi sono stati osservati i più tipici fenomeni di degrado dei materiali, con ammaloramento del cemento ed esposizione più o meno estesa dei ferri. Questi fattori, uniti alla viabilità molto sostenuta della "Pedemontana", suggeriscono cautela. Ma, fino a questo momento, non sono stati messi in campo interventi profondi di risanamento. Il ponte della strada provinciale 33 in località Settembrin (nel territorio del Comune di Cogorno), è considerato n.1 le priorità dalla Città metropolitana di Genova. Costruito in muratura tra gli anni '40 e '60, ha quattro campate e presenta un ammaloramento di giunti, fondazioni ed elementi della sovrastruttura. L'investimento necessario per intervenire è stimato in 830 mila euro e consiste nell'impermeabilizzazione del manto stradale, nel ripristino delle fondazioni e dei giunti e in un'analisi statica generale della struttura per inquadrarne lo stato di conservazione con maggiore precisione. Un altro osservato speciale della Città metropolitana di Genova è il ponte in cemento armato di San Colombano Certenoli, in località Maggi, sulla provinciale 32. Dotato di tre campate, risale agli anni Cinquanta e Sessanta. Presenta oggi un preoccupante deterioramento del cosiddetto intradosso - è la parte inferiore dell'impalcato - dove in atto la corrosione dei ferri di armatura, l'ente ha messo in programma l'impermeabilizzazione della soletta e la manutenzione dell'armatura, con il ripristino dello strato di copertura di calcestruzzo. Costo previsto: 830 mila euro. La Provincia della Spezia considera degno di estrema attenzione il viadotto di Riomaggiore, sulla strada provinciale 370 delle Cinque Terre (al chilometro 13*878). Lungo 308 metri, ha una larghezza di circa 10 metri e un'altezza massima di 75 metri. Secondo i rilievi effettuati, il ponte è caratterizzato da un degrado superficiale delle pile in calcestruzzo,

che presentano ferri scoperti. Per il ripristino del viadotto è necessario un intervento particolarmente impegnativo: la Provincia, che non ha ritenuto fino a oggi di introdurre limitazioni, ha fissato il fabbisogno manutentivo in 2 milioni. L'esperto: Esiste una classe di infrastrutture che presentano le patologie del Morandi. I "nemici" sono l'acqua e i sali (anti-neve o di mare): producono la decadenza dei materiali. Lungo 180 metri, con un'altezza massima di 25, il ponte in località Canavelta, nel Comune di Beverino, nelle vicinanze del bivio con l'Aurelia, è un altro tra quelli monitorati molto da vicino dalla Provincia della Spezia. L'opera è posta all'inizio della strada (chilometro 0+299 metri), è parte integrante della provinciale 17 della Val Graveglia e presenta un degrado superficiale diffuso e in corrispondenza degli appoggi. Ci sono anche significative fessurazioni del manto stradale, altro segnale da indagare con attenzione. Il fabbisogno per i lavori di risanamento è di 1,1 milioni. La Provincia di Savona ha sotto osservazione un viadotto costituito da quattro campate, con struttura in cemento armato e travi prefabbricate, localizzate nel territorio del Comune di Villanova d'Albenga. L'opera si trova al primo chilometro della SP 55 Bossoieto - Caso - Crocetta di Alassio e, secondo i rilievi effettuati, presenta significative criticità strutturali che i tecnici stanno ulteriormente approfondendo con studi e monitoraggi. Il progettato intervento di completo risanamento e consolidamento dell'infrastruttura ha un costo stimato di 900 mila euro. È un ponte sul territorio del Comune di Calizzano, l'altro osservato speciale dalla Provincia di Savona. Si trova sulla Sp 490 del Colte del Melogno (chilometro 20+459), in località Frassino, ed è caratterizzato da tre campate e una struttura in cemento armato. Anche in questo caso sono stati registrati diversi indicatori di degrado strutturale ed è stato messo in programma un intervento di consolidamento complessivo, con la ricostruzione delle parti ammalorate e il rafforzamento delle fondazioni. Il costo stimato dei lavori per la messa in sicurezza è di 640 mila euro. Il ponte di Triora, frazione Getta, sulla SP 52, è una delle priorità della Provincia di Imperia. L'opera ha una luce di 120 metri ed è costruita con la diffusissima tecnica della travatura Gerber, caratterizzata da sezioni prefabbricate che compongono l'impalcato "poggiando" l'una sull'altra. Costruito negli anni Settanta, ha tipici segni di degrado dei ponti di quella generazione: il calcestruzzo ha iniziato a sgretolarsi, scoprendo i ferri delle armature, che hanno iniziato il processo di corrosione. La Provincia ipotizza un intervento da 400 mila euro per una verifica statica approfondita e un risanamento complessivo. Un piccolo ponte di 8 metri di luce, costruito in calcestruzzo e privo di armatura, è monitorato da vicino dai tecnici della Provincia di Imperia. Si trova sulla Sp 4 di Armo, nel territorio del Comune di Pieve di Teco, e risale al 1950. Permette di oltrepassare il rio Boschi. I tecnici hanno ravvisato significativi segni di degrado del calcestruzzo che rendono necessario un recupero strutturale complessivo del manufatto. L'investimento è stato inserito tra quelli prioritari del dossier richiesto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e non appare proibitivo: 200 mila euro o i PRINCIPALI GESTORI DI STRADE Provincia di Imperia (sono considerati solo i ponti con luce superiore ai 6 metri) Provincia di Savona 468 Città metropolitana di Genova 888 Provincia della Spezia 213 Concessionari autostradali (Autostrade per l'Italia, che gestisce la rete più estesa, ha 334 ponti sotto la propria competenza); Anas (circa 400 ponti dopo il recente rientro di 273 chilometri di strade provinciali); Rete ferroviaria italiana: 1.349 tra ponti, viadotti, cavalcavia e sottovia, dei quali 353 ponti e 97 viadotti - tit.org - Il cuore di Genova - Gli altri viadotti, la mappa dell'allarme sulle strade liguri - Liguria: 5.000 ponti e 50 anni ad alto rischio

Contributo da 144 mila euro

Una scuola per ritrovare il sorriso

[Redazione]

CONTRIBUTO DA 144 MILA EURO SAN SEVERINO MARCHE - Ci sono tanti bambini e giovani musicisti che si godono la loro nuova scuola e il giorno della festa. Il premier Giuseppe Conte scherza con loro dispensando battute e sorrisi, davanti al sindaco Rosa Piermattei che è orgogliosa di aver guidato con le massime istituzioni la realizzazione del plesso scolastico di via Lorenzo D'Alessandro inserito nell'istituto comprensivo "Padre Tacchi Venturi". Il plesso ha una struttura antisismica in acciaio e fondazioni in cemento armato con una superfide coperta di 1.547 metri quadri, 14 aule e tutti i servizi. Qui gravitano 300 bimbi della scuola primaria. L'investimento è stato di 1.366.803 euro, coperto dal Ministero dell'Istruzione con i fondi della Protezione Civile per l'emergenza e del Comune provenienti da donazioni, compreso il contributo di 144 mila euro della famiglia Della Valle e la Fiorentina. San Severino Marche conta 13 mila abitanti in 193 chilometri quadrati, tra i territori comunali più vasti della regione, e tra gli 87 Comuni del cratere, con i segni profondi lasciati dal terremoto dell'agosto 2016, è stato il primo a rimuovere le macerie, come ha ricordato Luigi Cerisdoli, il presidente della Regione Marche. QUANTO SOSTEGNO. È nato qui Jack Bonaventura del Milan ("Fa sempre molto per la sua terra", dice il sindaco) e Finter ha organizzato due campus estivi per aiutare la rinascita. I Della Valle sono stati presenti su tutti i Comuni del territorio dopo il terremoto. Sono molto sensibili su queste cose, parliamo di persone molto umane, ha spiegato Rosa Piermattei dopo aver ricevuto in omaggio una maglia numero 1 dalle mani di Mario Cognigni, che è di queste zone, con al fianco Giancarlo Antognoni che si ferma volentieri per i selfie (È stata fatta una buona cosa, la Fiorentina ne va orgogliosa, dice il già campione del mondo). La fascia di Astori? Non è mai stata un problema per noi evidenzia Cognigni -, era di Davide e continueremo a indossarla, se n'è parlato troppo. Gesto di cortesia? Non voglio far polemica, c'è stato consenso. Abbiamo ottenuto quello che dovevamo ottenere. LA RICOSTRUZIONE. I bambini chiedono al premier Conte quanto tempo ci vorrà ancora per completare la ricostruzione e se questa nuova scuola sarà sempre a prova di terremoto. L'esortazione a continuare sulla strada dei progetti e della generosità per risollevare le Marche viene dagli interventi del commissario straordinario per il terremoto Paola De Micheli, che ha proseguito il percorso avviato dal predecessore Vasco Errani, e dal sottosegretario all'istruzione Salvatore Giuliano. Una scuola che apre è un segnale forte per una comunità, è stato sottolineato da tutti. Impegno e speranza: questo il messaggio forte partito da San Severino Marche. Perché c'è ancora tanto da fare. M. BOC./INFOPRESS La scuola primaria D'Alessandro consegnata a San Severino Marche1. - tit_org-

Le vite sospese del quartiere che non esiste più

[Niccolò Zangan]

Le vite sospese del quartiere che non esiste più "Non possiamo maledire il cielo, qui la colpa è degli uomini" NICCOLO ZANGAN INVIATO A GENOVA ~-W~ "anno scritto il |___| numero sul | | l'asfalto. Metro I ISI.Lavitaresi-Ì. ste oltre quel segno, all'ombra del ponte. Quando ci hanno consegnato il foglio per la richiesta dei danni, ho letto le prime righe: calamità naturale. Calamità naturale? Mi stava saltando il cuore dalla rabbia. È lo stesso foglio che usano per le alluvioni o per i terremoti. Non va bene. L'abbiamo rimandato indietro. Devono trovare le parole giuste. Il signore con gli occhi celesti e le rughe profondissime si presenta: Tasso Virgilio, via Porro 12 interno 1, sfollato. Sta seduto al presidio dei liberi cittadini del quartiere Certosa. Ci tengono molto a questo nome, perché certe volte può accadere che il nome sia l'unica cosa che ti resta. Oggi il menù prevede: pasta al sugo, wurstel e purè. C'è un frigo portato da qualcuno, uno zampirone acceso sulla striscia bianca della strada e una frase di Shakespeare, scritta a penna, appesa al tendone azzurro: Ride delle cicatrici altrui colui che non è stato ferito. Il signor Tasso guarda il vuoto: Ho conosciuto mia moglie Giusi alla balera del dopolavoro ferroviario, il Tarn Tarn. Era l'autunno del 1968. Ballavano il boogie boogie e anche i lenti, soprattutto. Per venticinque anni abbiamo vissuto in questo quartiere, sempre in affitto. Lei è stata operaia allo stabilimento della birra Dreher, poi ha fatto le pulizie e la rammendatrice. Io invece ho lavorato come portuale, perché mio padre è morto a 42 anni per un blocco renale mentre portava giù un carico e mi hanno chiamato a lavorare al suo posto. Nel 1995, l'anno prima di andare in pensione, abbiamo comprato casa. Sette vani: una casa grandissima. Abbiamo speso 170 milioni. Tutti i risparmi che avevamo. A noi il ponte piaceva. Dormivano bene lì sotto, prima che iniziassero i lavori di rattoppo. Dal 14 agosto, Giusi piange tutti i giorni. Lei piange, e io mi arrabbio. Le ho detto: "Comprati almeno un paio di scarpe nuove". Ma lei non vuole. Dice che le ha comprate da poco, e che le scarpe sono a casa. Devono farci entrare, devono farlo presto. Dobbiamo recuperare i nostri vestiti, i gioielli, tutta la nostra vita. Devono trovare le parole giuste al posto di quella frase inaccettabile: non è stata una calamità naturale. E poi ce ne andremo, lo sappiamo tutti. Ce ne dovremo andare via da qui. Perderemo i legami: la latteria, il giornalista, l'amico che ti bagnava le piante. Questo quartiere non esisterà più. C'è un silenzio spaventoso sul bordo della zona rossa. Solo tre escavatrici stanno lavorando un mese dopo il crollo del ponte Morandi. I monconi sono ancora schiantati al suolo, sul greto asciutto del torrente Polcevera. Il corpo del reato è sotto sequestro. La procura ha ordinato dei prelievi del materiale, in profondità, per campionario. La zona arancione incomincia a 150 metri dal ponte. Il presidente del comitato degli sfollati si chiama Franco Ravera: Abbiamo delle richieste per il governo. Devono dirci quando rientreremo nelle nostre case. Devono dirci quale sarà il futuro di queste strade. Devono sapere che le loro decisioni saranno prese sulla nostra pelle. Via Fillak, cioè Walter Fillak, partigiano caduto per la libertà, 1920-1945, è una strada che non va più da nessuna parte. C'era il lavoro del benzinaio Luca Buccheri proprio qui, ma la sua stazione di servizio è vuota. Davanti c'è un negozio di materiali edili aperto 56 anni fa, si chiama Vergano. Il signor Aldo Vergano è ancora dietro al bancone: Abbiamo riaperto il 27 agosto. Il primo giorno abbiamo fatto 37 euro. Il secondo, 94. La nostra media era di quasi 3 mila euro al giorno, fra scontrini e fatturato. Cosa altro c'è da aggiungere?. All'ombra del ponte sono 1432 imprese censite. Fanno fatica a trovare nuove strade per esistere. È un dato che ci preoccupa tantissimo, stiamo cercando altri spazi, dice Maurizio Caviglia segretario generale della Camera di commercio di Genova. Ma questa era una piccola città con dentro tutto. Il mercato, i bambini, due pescherie, la piazza. Era il mondo di prima. Una casa in via Porro, 75 metri quadrati silenziosissimi, due camere da letto, due poggiali, ampia cantina, era in vendita a 56 mila euro prima del crollo. E adesso, quanto ci daranno per andarcene?, dice il signor Francesco Mei, ferroviere in pensione. Quel giorno ero alla finestra a guardare il temporale. È venuto giù tutto. Qualcuno porta dei vassoi di focaccia. Ieri era arrivato del cibo preparato dai bagnini di uno stabilimento di Sturla. Verranno dei ragazzi parrucchieri a tagliare i capelli gratis. Sotto il tendone degli sfollati dei

liberi cittadini del quartiere Certosa, il caffè viene servito dai volontari. Lidia Cannarella, 61 anni, casalinga: Noi porghiamo piatti e bicchieri, tutta la gente cerca di darsi da fare, ma siamo molto scoraggiati. Questa incuria mi ha fatto male. Eravamo orgogliosi del ponte, e l'abbiamo fatto crollare. E con il ponte, è crollato tutto il sistema. Selene Parisi, attrice di teatro, si accende un'altra sigaretta: Non riesco più a stare in casa. Non riesco neppure ad andare via. Ho continui attacchi di panico. L'unica cosa che possa fare è stare qui, a dare una mano alla gente del mio quartiere. Fanno la guardia ai ricordi. In via Campi 2, all'ultimo piano dell'ultima casa abitata davanti al ponte crollato, vive la famiglia Sacchi. Ogni mattina alle 6, il signor Giorgio Sacchi, 58 anni, si alza e va a fare il vigile urbano nella zona di Cornigliano dove si concentra tutto il traffico. Adesso che non c'è più il ponte. Stiamo sei ore fuori. Cerchiamo di fare il possibile per facilitare gli automobilisti e i camionisti. Ma c'è uno smog micidiale. Ci hanno già detto che dobbiamo fare degli esami per capire cosa finisce nei nostri polmoni. Tutta la vita del vigile Sacchi è stata sconvolta dalla caduta del ponte. Avevamo una casa molto bella. Ci sono rimaste queste quattro pietre che non valgono più niente. Per un terremoto puoi maledire il cielo, se ci credi. Ma questa è una storia di uomini. I liberi cittadini del quartiere Certosa stanno sul meteo 151. Dove finisce l'Italia. BY ChOALCUI ritratti degli sfollati di via Porro Gli sfollati di via Porro si ritrovano per il pranzo e per la cena nei tendoni allestiti dalla protezione civile. Alle loro spalle, sono file di carrelli della spesa. Sono pronti per essere usati per recuperare quel che è rimasto nelle loro case nella zona rossa. 1. Silvia ora vive con la sorella. Quando il ponte è caduto, si era trasferita nella sua nuova casa da appena quattro giorni 2. La signora Giusi con le figlie Monica e Manuela 3. Luca era in vacanza con la famiglia in Toscana 4. Sabino è ospite della figlia 5. Osvaldo e Liviana, marito e moglie, sono rimasti a vivere nella roulotte nel campeggio di Deiva Marina 6. L'appartamento di Franca stava all'ultimo piano, proprio sotto al ponte. Ora vive in albergo in attesa di una nuova sistemazione -tit_org-

I feriti È nato Pietro, figlio del superstite "Ho lottato per lui"

[Davide Lessi]

I feriti È nato Pietro, figlio del superstite "Ho lottato per lui" DAVIDE LESSI INVIATO A GENOVA Pietro. È questo il nome del figlio di Gianluca Ardini, 29 anni, uno degli ultimi due feriti del ponte ancora ricoverati all'ospedale San Martino di Genova. Se si è salvato è anche perché voleva vederlo, essere padre, continuava a ripetere poche ore dopo il crollo la fidanzata Giulia Organo. Ieri è stata ricoverata anche lei, ma nel reparto neonatologia di Voltri, periferia Ovest del capoluogo ligure. E nella notte, alle 23.59, un mese dopo il crollo, è nato Piero. Ad annunciarlo è stato il primario Rodolfo Siritto. C'è tanta emozione, racconta dall'ospedale il padre di Giulia, Valter Organo. Nonno Valter confida: Avrò tanto da raccontare al mio nipotino. Pietro, quando sarà più grande, vedrà un nuovo ponte sul torrente Polcevera. Ma scoprirà anche che il padre, Gianluca, è rimasto incastrato per quattro ore tra le lamiere di un camion di Mondo Convenienza precipitato nel vuoto per 40 metri. Oggi Gianluca, dopo trenta giorni nel reparto di Traumatologia d'urgenza, sarà trasferito alle Cure intermedie per la fisioterapia e la riabilitazione. Sta meglio anche Natalya Yelina, donna di origine ucraine e accento casertano, l'altra ferita ancora ricoverata. Tra quattro giorni forse la dimettiamo, dicono dai corridoi dell'ospedale. E lei non vede l'ora di andare a Santa Maria Capua Vetere e raggiungere il compagno, Eugeniu Babin, già dimesso dalla struttura ospedaliera. I due, dopo il crollo, hanno deciso di sposarsi. Tremo ad ogni temporale Raccontata dall'Ospedale San Martino, quella dei feriti sembra una storia a lieto fine. Dove la vita vince, nonostante il disastro. Ma non è così. Non solo, almeno. Per capirlo bisogna spingersi fino a Serra Ricco, una trentina di minuti a Nord di Genova. Convivo con vertigini quotidiane. Le chiamano "direzionali", ce le ho ogni qualvolta giro la testa, racconta Marina Guagliata, 58 anni, che alla vigilia di Ferragosto si trovava con la figlia 24enne nell'area della fabbrica del riciclo di Amiu. Io e Camilla quel giorno ci siamo salvate tenendoci per mano, dandoci forza l'una l'altra, dice Marina. Sì, siamo vive ma la nostra vita è radicalmente peggiorata: non siamo autonome, io ho difficoltà a camminare per la frattura al malleolo, mia figlia è stata dimessa una settimana fa e ha il badno fratturato. La dobbiamo aiutarla in tutto, anche a lavarsi. Oltre alle ferite fisiche c'è un trauma psicologico da cui sarà difficile riprendersi. Prendo ansiolitici ogni giorno e non riesco a dormire senza incubi. La testa torna sempre a quel giorno, a quando eravamo sotto le macerie. È da allora che ho paura dei temporali, dei tuoni. Sa, pioveva forte quel giorno e noi siamo rimaste di più nel negozio, solo per ripararci. Poi è crollato tutto. Sogno di cadere nel vuoto Se c'è un miracolato in questa sorta di Spoon River dei feriti è Davide Capello, l'ex giocatore professionista e Vigile del fuoco uscito indenne dal volo di 40 metri con la sua Tiguan. Sono morto, sono morto, aveva urlato d'istinto nei pochi secondi di caduta libera. Se l'era cavata con qualche trauma alla schiena: all'Ospedale Scassi lo avevano dimesso la sera stessa. Un mese dopo, a Savona, sta prenotando una visita per fare degli altri accertamenti. Non sono traumi grossi, solo un leggero schiacciamento vertebrale, racconta al telefono. Ma le fratture sono altre, quelle della mente. Ho problemi di riposo. Passata l'euforia di quei giorni non è facile andare avanti. Gli incubi lo portano alle immagini della caduta. Sono seguito da una psicoioga anche perché voglio riprendere al più presto la mia vita: il mio servizio con i pompieri di Savona e, da quest'anno, a fare il preparatore atletico del settore giovanile del Genoa. Alla ricerca di una normalità C'è voglia di normalità, anche nella parole di Rita Giancristofaro che una settimana fa è stata trasferita a Trieste, sua città di residenza, dopo il ricovero al Galliera, nel capoluogo ligure. Ma ad aprile intendo tornare a Genova per la mezza maratona, ci sarà mezza Italia, assicura dal letto. Nonostante le due braccia ingessate e i numerosi interventi chirurgici a cui è stata sottoposta (per schiacciamento di un polmone, emorragia interna e frattura di nove costole) la 41enne non ha intenzione di arrendersi. Con lei, nello stesso reparto dell'Ospedale triestino Maggiore, c'è da pochi giorni il fidanzato Federico Cerne, 34 anni e masso-fisioterapista della squadra dell'Alma Basket di Trieste. Alla prima partita di ottobre, voglio essere a bordo campo, assicura da una carrozzina. La verità è che sto bene psicologicamente, anche perché non ricordo nulla di quanto successo: è come se ci fosse stato un

blackout che per me è durato qualche giorno. I feriti dimenticati Tra i feriti che lottano per una nuova normalità ci sono anche due camionisti: Luciano Gottschall era stato dimesso la sera del 14 agosto con un lussazione alla spalla. Mentre Martin Kucera, il camionista della Repubblica Ceca di 46 anni, che era ricoverato in Chirurgia d'urgenza universitaria, è stato dimesso il 21 agosto ed è partito per la sua città di residenza, Praga. Una decina, dunque i feriti ufficiali. Ma a oltre a questi, in modo diverso, c'è un'intera città sotto choc. Quasi 600 mila abitanti che, nella psicologia dell'emergenza, sono definiti vittime di quarto tipo. Non colpite direttamente dal disastro, ma rimaste traumatizzate in quanto facenti parte di una comunità. Una comunità che, con quel ponte, ha visto crollare uno dei simboli di Genova. Ma tra i sopravvissuti il trauma rimane "Andiamo avanti tra incubi e ansia" -tit_org- I feriti È nato Pietro, figlio del superstite Ho lottato per lui

I pompieri Quelle lacrime di gratitudine per gli eroi senza nome

[Niccolò Zancan]

NICCOLO ZANGAN INVIATO A GENOVA Quella mattina sembrava quasi una mattina felice. La giornata era iniziata bene. Avevamo fatto il controllo sui mezzi. Attività di casermaggio. Una bella colazione fra collegli, nell'ambiente scherzoso ma serio della centrale. Eravamo già usciti per un intervento di poco conto. Verso le 10.30, ci chiamano per un'apertura portezona Marassi, dalle parti di corso Sardegna. Una signora anziana era rimasta chiusa fuori casa. Nel nostro mondo, quel tipo di lavoro è come per un medico mettere un cerotto. Siamo andati, abbiamo aperto. Stavamo tornado, quando il caposquadra sul camion ha ricevuto la chiamata. Sono le 11.36 di martedì 14 agosto 2018. L'autopompa dei vigili del fuoco. Squadra 4A, attraversa una città quasi deserta. Piove forte su Genova. C'è l'allerta arancione in tutta la zona. Il temporale ha già spazzato Savona, ed ora si è spostato verso Levante. Per ogni emergenza, e già quella pioggia è, in Liguria viene attivata una centrale operativa regionale. È lì che arriva questa chiamata, la prima di una lunga serie: Senta, è crollato il ponte Morandi, quello sul Polcevera. Come è crollato?. Sì, non mi chieda come, pensi a dare l'allarme subito prima che cadano un milione di macchine. In sala operativa c'è il coordinatore dei vigili del fuoco Luca Infantino. E lui a far scattare i soccorsi. Quella chiamata mette in moto tutte le squadre, anche quella reduce dall'apertura porte nel quartiere Marassi: E stato strano. Sul camion è calato un silenzio assoluto. Ci è sembrata talmente grande quella cosa, che dovevamo metabolizzarla. Non so dire se fosse incredulità. Noi non mettiamo in discussione i fatti. Eravamo già stati al lavoro per le alluvioni e anche sul crollo della torre pilota del porto, ma quella frase era inaudita. Il caposquadra ha detto: "È crollato ponte di Brooklyn". Lo chiamavamo così... E calato il silenzio almeno per un minuto. Poi ognuno ha pensato soltanto al lavoro che andava fatto. E siamo arrivati. Il vigile dei fuoco che paria ha 22 anni di servizio alle spalle, uno stipendio da 1400 euro al mese. Conosciamo il suo nome, ma non vuole che venga scritto sul giornale: Perché quello che racconto io, potrebbe raccontarlo ognuno di noi. Io sono soltanto uno. Uno uguale a tutti gli altri. Siamo pompieri. I pompieri arrivano sul ponte dove c'è il camion della Basko quasi in bilico. Le persone sono già al sicuro in galleria. Allora scendono giù, verso il greto del torrente Polcevera. Hanno questi ferri del mestiere: funi, ganasce, divaricatori. La cosa che mi ha fatto più male è stata l'intimità. Non vorrei essere frainteso. Ma entrare in quelle auto e vedere la vita degli altri, è quello che non dimenticherò mai. Ricordo due borse della spesa in mezzo al disastro, delle bistecche per una grigliata. Noi a Genova festeggiamo così il ferragosto. Si sono calati dal ponte, hanno scavato a mani nude sotto blocchi di cemento enormi: due illesi, sedici feriti, quarantatré morti. Da quel giorno sono state scritte 3000 relazioni sugli interventi al ponte Morandi, che hanno visto impegnati 380 pompieri in turni da 24 ore. La media per ognuno di loro è di 130 ore di straordinari accumulate. Pertutti è stato attivato il supporto psicologico. E poi una mattina, erano trascorsi cinque giorni dal crollo, sono passatoun bar per consegnare del materiale tecnico a un collega. Mi sono fermato, ho ordinato un caffè e un signore con la barba bianca ha detto ad alta voce: "Quello che prende il pompiere lo pago io". Mi sono girato con l'intenzione di ringraziare: "Davvero, non è il caso". Ma ho visto che quel signore con la barba bianca aveva le lacrime agli occhi, e non sono più riuscito a dire niente. Mi è venuto il magone, noi a Genova diciamo così. Non ho mai assaggiato tanta dolcezza e tanto amarezza, tutta insieme, in una tazza di caffè. -tit_org-

La forza di reagire

[Gaia Pianigiani]

Compostezza È orgoglio La lezione dei genovesi che ricominciano insieme GAIA PIANIGIANI* GENOVA Poche ore dopo il crollo del viadotto del Polcevera a Genova, un mese fa, sulla città regnava un silenzio surreale. Finita la frenesia delle ambulanze, dei vigili del fuoco e dei soccorsi, il ponte Morandi tagliato in due rimaneva sospeso in aria, isolato dalla polizia che impediva l'accesso ad ogni possibile strada, autostrada o via secondaria che potesse condurre lì vicino. Genova sembrava muta sotto quel sole caldo di agosto che in poche ore aveva sostituito la pioggia battente e la foschia fitta della mattina in cui, in quattro secondi, il ponte più famoso e percorso della città portuale era crollato sul letto del fiume asciutto, sulla ferrovia e sui capannoni sottostanti, uccidendo 43 persone. Gli abitanti evacuati aspettavano di poter rientrare in casa per prendere i primi oggetti personali, parlavano tra loro, cercavano spiegazioni, increduli. In quel quartiere multi-etnico vivevano da sempre i figli dei ferrovieri per cui erano state costruite le case di via Porro e via Fillak, le coppie giovani in cerca di affitti abbordabili e lavoratori dominicani, cileni o albanesi venuti a Genova per avere una vita migliore. Nessuno alzava la voce, nessuno litigava, nessuna scena di panico. Alcuni protestavano. Col passare delle ore cresceva la consapevolezza di ciò che era realmente accaduto e, lungo la fila ordinata di persone in attesa di rientrare in casa a prendere i propri effetti personali coi vigili del fuoco, c'era stupore misto ad un nervosismo soffocato. Una signora in particolare era molto preoccupata. Aveva lasciato il suo gatto, il compagno di una vita, in casa solo da ore, e si lamentava di dover stare lì ad aspettare per chissà quanto altro tempo. Non appena un pompiere le prestò attenzione e spiegò a tutti i problemi e i rischi, la signora si scusò immediatamente per essere stata aggressiva. Sono un po' stanca, disse. Vivere a Sampierdarena In un'Italia dall'urlo così facile, Genova è stata composta e misurata nel dramma che l'ha colpita violentemente al cuore. Perché oltre alla tragedia delle vittime e delle loro famiglie, la città non ha solo perso una preziosissima via di comunicazione. Ha perso un luogo dell'orgoglio. Nell'immaginario collettivo e in quello di molti giornalisti, vivere sotto un ponte costruito così vicino alle abitazioni doveva essere una cosa orrenda. Eppure gli abitanti non sembravano rammaricarsene. Una ragazza ventenne, cresciuta nelle case colorate di Sampierdarena, sorrise alla domanda di un collega giornalista che le chiedeva come mai vivesse lì. Lei aveva sempre sentito di vivere sotto un capolavoro dell'ingegneria degli Anni 60, non certo in un'anonima periferia. Questa è Genova, una città dallo spirito pragmatico e dall'orgoglio sconfinato. Nel deserto urbano di metà agosto, non c'era un capannello di persone che non parlasse del crollo senza commuoversi. Si piangeva lo scempio delle vite umane perdute nelle attività di tutti i giorni, mentre erano alle prese con un trasloco, guidavano verso il traghetto che li avrebbe portati in vacanza o semplicemente si spostavano da Ponente a Levante per lavoro anche il 14 agosto, come chiunque in città aveva fatto migliaia di volte. E si piangeva un monumento della città che, pur nel suo essere al centro di polemiche continue, lavori incessanti e ingorghi di traffico perenni, era fieramente parte dello skyline di Genova. La nostra Ground Zero Prima che nazionale, per la lite furibonda che si è scatenata tra le istituzioni e con la Società Autostrade per l'Italia, il crollo del ponte Morandi è stato un lutto cittadino. Come ha detto il sindaco Marco Bucci poco dopo il crollo, il 14 agosto è stato l'11 settembre di Genova. Del World Trade Center è mancata solo la polvere delle macerie e dell'incendio. A Genova l'odore del cemento armato sbriciolatesi dalle tonnellate di impalcato, piloni, stralli e new jersey andati in pezzi, è stato subito tamponato dalla pioggia fitta di quella mattina. Ma è pressoché identico lo choc, il senso di impotenza di fronte ad una tragedia così immensa e impreveduta, la ricerca di un colpevole tanto nel dibattito pubblico quanto nelle indagini della magistratura e dei tecnici. È simile il sito del crollo, presidiato dalle forze dell'ordine, così vasto e oltre ogni immaginazione. Da ogni angolo lo si guardi, dall'alto, dall'autostrada rimasta in piedi, dai ponti paralleli, pare impossibile che oltre 200 metri di cemento armato siano potuti crollare. Il ground zero di Genova ci ricorda quanto siamo piccoli rispetto alle leggi della fisica e quanto ciò che ci sembra così solido ed eterno possa crollare all'improvviso. Era la stessa impressione che si

aveva guardando la devastazione delle Torri Gemelle. Per motivi molto diversi, quella che era un'opera ingegneristica di pregio era diventata una trappola mortale. Genova è oggi una città che ha vissuto per decenni la frustrazione della crisi del porto e lo svuotamento progressivo dei suoi abitanti, una città ridimensionata. Eppure ha una forza morale intatta, in chi vive ancora lì come in chi se n'è andato, una grande speranza e voglia di guardare oltre, di reagire insieme. La domanda che mi sento rivolgere più spesso è: Noi ce la facciamo, ma tu la scrivi una buona notizia sulla città?. "giornalisti del New York Times -tit_0rg-

Un ingegnere fasullo per un terremoto vero

[Redazione]

UN INGEGNERE FASULLO PER UN TERREMOTO VERO ROMA. Tra gli incarichi più delicati, le perizie nelle aree terremotate di Macerata e Ascoli e collaudi statici. E poi una vita da professore all'Itis di Jesi e da stimato professionista, fino al recente pensionamento. Peccato che il signor V.R non abbia mai conseguito il titolo di studio superiore, men che meno la laurea in Ingegneria. È stato smascherato dai carabinieri. Per accreditarsi, esibiva una copia fotostatica "autenticata" di un diploma di laurea in Ingegneria civile sezione edile (con il brillante punteggio di 110/110). È risultato invece che il sedicente ingegnere è stato iscritto presso la facoltà di Ingegneria per ben quindici anni accademici, per poi trasferirsi al corso di Laurea in Geologia, senza mai conseguire alcun titolo. Ora è indagato. - tit_org-

Usa, l'uragano Florence si ? indebolito, ma il suo impatto sar? comunque devastante

[Redazione]

Giovedì 13 Settembre 2018, 11:42 Si prevede che l'uragano, ora di Categoria 2, scatenerà un'ondata di tempeste estreme, con quantitativi di pioggia storici, che provocheranno inondazioni e venti violenti nella Carolinas a partire da oggi. I venti violenti dell'uragano Florence si stanno indebolendo mentre si avvicina alla Carolina del Nord, ma l'impatto dell'enorme tempesta sulla costa sarà comunque devastante. Si prevede che l'uragano, ora di Categoria 2, scatenerà un'ondata di tempeste estreme, con quantitativi di pioggia storici, che provocheranno inondazioni e venti violenti nella Carolinas a partire da giovedì. Si prevede che la tempesta si muoverà lentamente verso l'interno, colpendo gran parte della costa degli Stati Uniti per più giorni. Anche se Florence ha perso di potenza, con raffiche di vento al massimo di 110 miglia all'ora (177 km/h), si è ingrandito, minacciando i residenti dalla Georgia alla Virginia. L'uragano si trova a circa 235 miglia (378 km) a est-sud-est di Wilmington, nella Carolina del Nord e si muove a circa 17 miglia orarie (27 km/h). Si avvicinerà alle coste del Nord e del Sud Carolina tra giovedì e venerdì, ma non è chiaro dove arriverà. Il National Hurricane Center dice che il livello dell'acqua potrebbe salire fino a 13 piedi, inondando le case fino al primo piano. Le autorità hanno esortato le persone che vivono sulla costa a evacuare le loro case. "Mettete la vostra vita a rischio rimanendo" ha detto il Governatore della North Carolina Roy Cooper. "Non pianificate di andarsene quando cominceranno i venti e le piogge" ha aggiunto. Cooper e il suo omologo della Carolina del Sud, Henry McMaster, hanno detto a più di 1 milione di persone hanno ricevuto l'ordine di lasciare le loro abitazioni. Circa 300 mila persone sono state evacuate dalla Carolina del Sud, ha detto McMaster. Il governatore ha aggiunto che un milione o più di persone potrebbero essere evacuate prima che la tempesta tocchi terra. "Persino i soccorritori non possono rimanere lì" ha detto il governatore. Almeno 800 voli lungo la costa orientale degli Stati Uniti sono stati cancellati tra giovedì e sabato. [red/mn](#) (fonte: CNN)

- Incendio in magazzino dello stabilimento Coca Cola a Marcianise: area evacuata - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio in magazzino dello stabilimento Coca Cola a Marcianise: area evacuata
Incendio nel magazzino dello stabilimento Coca-Cola Hbc Italia di Marcianise
A cura di Filomena Fotia
13 settembre 2018 - 14:51
incendio coca cola marcianise
Un incendio si è sviluppato nel magazzino dello stabilimento Coca Cola Hbc Italia di Marcianise: lo ha reso noto la stessa azienda, che ha ringraziato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine intervenute immediatamente. L'area interessata è stata evacuata seguendo i protocolli interni a garanzia della sicurezza di tutte le persone presenti: Allo scopo di assicurare la continuità del business, sono state anche attivate le procedure produttive e logistiche di emergenza.

- Uragano Maria, Trump: 3mila morti a Porto Rico? Cifre gonfiate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Uragano Maria, Trump: 3mila morti a Porto Rico? Cifre gonfiateL'argomento è tornato di attualità nelle ore che precedono l'arrivodell'uragano Florence sulla costa sudorientale degli Stati UnitiA cura di Filomena Fotia13 settembre 2018 - 15:46[Porto-Rico-devastata-dalluragano-Maria-22-640x427]LaPresse/Reuters Tremila persone non sono morte nei due uragani che hanno colpito Porto Rico.Quando io ho lasciatoisola, dopo la tempesta,erano tra i 6 e i 18 morti.Con il passare del tempo, la cifra non è aumentata molto. Poi, molto dopo,hanno iniziato a citare numeri enormi, come 3000: lo scrive su Twitter ilpresidente degli Stati Uniti Donald Trump, in riferimento alla gestionedell'emergenza a Porto Rico, isola colpita dall'uragano Maria a settembre 2017.Secondo un rapporto della George Washington University, le vittime nell'isola sono state quasi 3000 nell'arco dei 6 mesi successivi al disastro: indisaccordo il presidente Trump, che continua a elogiare il lavoro dei soccorsi e a contestare le cifre, bocciando la ricostruzione dei media.Le cifre sarebbero state gonfiate, scrive Trump, per farmi apparire in manieranegativa mentre io con successo raccoglievo miliardi di dollari per aiutare aricostruire Porto Rico. Se una persona moriva per qualsiasi motivo, per esempiodi vecchiaia, veniva semplicemente aggiunta alla lista. E cattiva politica. Ioamo Porto Rico!.L'argomento è tornato di attualità nelle ore che precedonoarrivodell'uragano Florence sulla costa sudorientale degli Stati Uniti.

- Terremoto Messico, Unicef: a un anno dal sisma oltre 3mila scuole ancora danneggiate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Messico, Unicef: a un anno dal sisma oltre 3mila scuole ancora danneggiate
Terremoto Messico: 3.444 edifici scolastici sono ancora parzialmente o completamente danneggiati
A cura di Filomena Fotia
13 settembre 2018 - 15:40
[Messico-la-devastazione-dopo-il-fortissimo-terremoto-18-640x427]
La Presse/Reuters
A un anno dal terremoto che ha devastato il Messico, oltre tremila scuole nel Paese restano danneggiate: lo ha reso noto Unicef, secondo cui 3.444 edifici scolastici sono ancora parzialmente o completamente danneggiati. Il rapporto Unicef sulla situazione umanitaria di bambini e adolescenti a un anno dal sisma che ha colpito il Paese il 7 e 19 settembre 2017 riconosce gli importanti progressi fatti nella risposta all'emergenza, tuttavia, il documento ribadisce la necessità di mettere i bambini al centro della risposta umanitaria.

- Grecia, scogliera frana su una spiaggia dell'isola di Zante: almeno 3 feriti, continua la ricerca di possibili dispersi [VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Grecia, scogliera frana su una spiaggia dell'isola di Zante: almeno 3 feriti, continua la ricerca di possibili dispersi [VIDEO] L'onda creata dal crollo delle rocce in mare ha rovesciato diverse imbarcazioni: squadre di soccorso sul posto a cura di Beatrice Raso 13 settembre 2018 - 15:54 frana spiaggia Navagio Zante Grecia Almeno 3 feriti dopo una frana su una popolare isola greca. Le autorità greche hanno inviato squadre di soccorso accompagnate da un cane poliziotto in un'appartata spiaggia dell'isola occidentale di Zante. I testimoni riportano che inizialmente da una scogliera è caduta in mare una grande roccia sulla spiaggia di Navagio, sulla costa nordoccidentale dell'isola, creando una grande onda che ha rovesciato le imbarcazioni più piccole. Secondo alcuni proprietari di barche attraccate nella zona, erano tre barche con passeggeri nell'area coinvolta dalla valanga. Abbiamo sentito un rumore e una piccola parte della roccia è caduta, poi una seconda, e alla fine un terzo pezzo è caduto in mare, creando turbolenze che hanno rovesciato le barche, ha detto un testimone all'agenzia di stampa Ana-Mpa. Le autorità stanno cercando di determinare se ci sono altri dispersi. I 3 feriti sono stati trasportati nell'Ospedale generale di Zante, mentre una squadra di emergenza dei Vigili del fuoco sta cercando sotto le rocce cadute possibili vittime. La spiaggia, piena di turisti e bambini, è stata evacuata e alle imbarcazioni è stato imposto il divieto di avvicinarsi alla spiaggia fino ad ulteriori aggiornamenti. L'insenatura, accessibile solo via mare, ha pareti calcaree imponenti sulla spiaggia di sabbia bianchissima e acqua cristallina resa famosa dal relitto di una piccola nave cargo naufragata sulla spiaggia negli anni 80. La località è popolare tra i turisti, che la raggiungono tramite imbarcazioni private turistiche. Grecia, scogliera frana su una popolare spiaggia dell'isola di Zante [VIDEO]

- Allerta Meteo Europa, cresce la preoccupazione per l'Uragano "Helene": gli ultimi aggiornamenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Europa, cresce la preoccupazione per l'Uragano Helene: gli ultimi aggiornamenti. Allerta Meteo Europa, tutti gli ultimi aggiornamenti sull'Uragano Helene: dove colpirà, che potenza avrà, ci saranno rischi? A cura di Antonio Iannella 13 settembre 2018 - 16:10 [Senza-nome-14-640x546] Si sta tanto parlando dell'Uragano Helene, in questi ultimi giorni, uno dei due cicloni tropicali che stanno spazzando le latitudini tropicali e subtropicali atlantiche. Altro è Florence, più possente e che si sta accostando alla costa orientale statunitense. Ci sono altri due cicloni in Atlantico, Isaac e Joyce, ma decisamente meno potenti, tant'è che il primo si configura come tempesta tropicale, il secondo come tempesta subtropicale. Dunque, dicevamo di Helene, il ciclone che in sede europea, per quanto meno intenso di Florence, sta facendo più notizia. Ciò perché, intanto è il più orientale e settentrionale sviluppatosi nell'atlantico tropicale. Poi, soprattutto, perché il ciclone viene costretto a perseguire una rotta che punta verso Nord, imposta dalla circolazione oraria dell'anticiclone delle Azzorre, piuttosto in forma ed esteso, per di più in posizione un po' più meridionale sulle medie latitudini oceaniche centro orientali. Rotta, quindi, che lo fa dirigere verso Nord/Nordest, anziché verso ovest, come la circolazione inversa tropicale imporrebbe normalmente. [uragano-helene-1-300x246] Insomma, una ennesima trottola oceanica, ultima fune dell'autunno scorso Ophelia, a intraprendere una traiettoria verso Europa. Ma quanto è possente Helene, quando potrebbe raggiungere Europa e con che vigore? Intanto parliamo un po' dei suoi connotati. Nato intorno al 3/4 settembre come tempesta tropicale di fronte alle coste senegalesi, si è andato rafforzando man mano che ha preso il largo in Oceano, fino a divenire uragano cat. 2 tra il 6 settembre e ieri. Attualmente staziona a circa 2000 km dalle coste meridionali marocchine e dalle isole Canarie ed è stato declassato a categoria 1, con venti mediamente sui 60 nodi, ossia circa 110 km/h, ma raffiche fino a 150 km/h, aspetto questo che lo cataloga ancora in categoria 1. [uragano-helene-2-300x246] Come visibile dall'immagine a corredo dell'articolo, dalla mezzanotte di oggi e per i prossimi 5 giorni, ossia fino al 18 settembre, Helene si muoverà in una traiettoria verso Nord e poi Nordest, attraversando le isole Azzorre, dove potrebbe creare i danni maggiori, e poi piegando verso l'Irlanda. Man mano che si sposterà verso nord, troverà una superficie marina sempre meno calda, per cui continuerà a perdere potenza. Allo stato attuale dei calcoli stimiamo che già dalle prossime ore, Helene dovrebbe essere ulteriormente declassato, fino ad attestarsi con venti sui 100 km/h di media, raffiche al più fino a 120 km/h, ma in questo caso diverrebbe tempesta subtropicale. Sempre in base ai calcoli attuali, per Lunedì 18 settembre, la nostra tempesta è prevista approssimarsi all'Irlanda, al Sudovest del Regno Unito e magari sfiorando ma con ventilazione marginale, senza alcun altro effetto, anche il Nordovest della Francia e della Spagna. Intensità, entro Lunedì 18, è prevista diminuire ulteriormente, con venti tra 70/80 e 100 km/h. Insomma, all'impatto con le coste occidentali europee, peraltro su una porzione circoscritta, il suo potenziale di rischio sarebbe abbastanza contenuto. Naturalmente vanno considerate, appunto per martedì 18 settembre, i rischi connessi comunque a una tempesta subtropicale di un certo rilievo, quindi piogge abbondanti e a carattere di nubifragio sull'Irlanda, specie centro-occidentale e meridionale, e mareggiate significative sulle coste delle medesime aree, con onde fino a 9/10 m. I dati relativi al ciclone sono parziali e provvisori, circa il landfall (impatto con la terraferma) che avverrà tra 5 giorni, per cui è ovvio che continueremo a monitorare l'evoluzione di Helene, tenendovi puntualmente aggiornati con le nostre rubriche sul meteo estero.

- Maltempo Sardegna, bomba d`acqua nel Cagliariitano: strade allagate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna, bombaacqua nel Cagliariitano: strade allagateForte maltempo in Sardegna, in particolare nel Cagliariitano dove nel primopomeriggio una bomba d'acqua ha investito la zonaA cura di Antonella Petris13 settembre 2018 - 16:08[maltempo-cagliari-sardegna-3]Forte maltempo in Sardegna, in particolare nel Cagliariitano dove nel primopomeriggio una bombaacqua ha investito la zona. I disagi maggiori si sono registrati a Monastir con allargamento di capannoni e strade: sul posto ivigili del fuoco.La pioggia ha sorpreso i tantissimi pendolari in viaggio in auto tra Cagliari e Quartu. Qualche problema anche in viale Poetto, allagato in diversi tratti.Decine le segnalazioni arrivate al comando provinciale dei pompieri. Pioggia intensa anche a Oristano e provincia.La statale 292, tra Oristano nord e il Rimedio, è stata chiusa al traffico perché invasa dall'acqua in più punti. Diversi gli interventi dei vigili perscantinati e garage allegati sia nel capoluogo che a Donigala e Zerfaliu.

- Montagna: disperso escursionista francese a Cortina, scattano le ricerche - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Montagna: disperso escursionista francese a Cortina, scattano le ricercheE' scattato l'allarme a Cortina d'Ampezzo per un escursionista che non si è presentato all'appuntamento con i compagniA cura di Filomena Fotia13 settembre 2018 - 08:26[Soccorso_Alpino_logo-640x633]Ieri nel tardo pomeriggio è scattato allarme a CortinaAmpezzo per unescursionista che non si era presentato all'appuntamento con i compagni. Dopo aver passato la notte al Rifugio Scoiattoli, ieri mattina una comitiva di turisti francesi si è divisa con due destinazioni differenti: una parte si è incamminata verso il Rifugio Dibona, l'altra ha scelto il sentiero per Averau, Passo Giau, Forcella Giau, Mondeval, Forcella Ambrizzola, Croda da Lago. Di questo secondo gruppo faceva parte Patrick, 56 anni, che, una volta raggiunto il Rifugio Croda da Lago attorno alle 11.30, mentre gli altri hanno deciso di fermarsi per il pranzo, ha preferito proseguire la camminata, rimanendo d'accordo di riunirsi più tardi al resto della comitiva al Dibona. Al Dibona però non è mai arrivato. Ieri fino a notte le squadre del Soccorso alpino e del Sagf di Cortina, assieme ai Vigili del fuoco, hanno perlustrato in jeep e a piedi la sentieristica della zona, contattando rifugi, ristoranti e taxisti, senza rinvenirne traccia. Alle 6.30 questa mattina altre forze si sono unite alla ricerca, compreso il Soccorso alpino di San Vito di Cadore, dato che l'uomo potrebbe aver optato per un giro sui Lastroni di Formin, e un unità cinofila molecolare partirà dall'ultimo punto dove è stato con certezza, ritratto in una foto a mezzogiorno al Rifugio Croda da Lago. Patrick quando si è allontanato indossava pantaloni sotto il ginocchio blu, t-shirt arancione, cappellino blu e porta uno zaino blu profilato di bianco.

- Incendi: rogo lambisce una riserva naturale nel trapanese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: rogo lambisce una riserva naturale nel trapanese Un vasto incendio ieri sera, ha rischiato di distruggere uno degli angoli più suggestivi della Riserva regionale Oasi WWF, Lago Preola Gorgi Tondi, a Mazaradel Vallo, nel trapanese. A cura di Antonella Petris 13 settembre 2018 - 16:28 [8341955_small-640x426] AFP/La Presse Un vasto incendio ieri sera, ha rischiato di distruggere uno degli angoli più suggestivi della Riserva regionale Oasi WWF, Lago Preola Gorgi Tondi, a Mazaradel Vallo, nel trapanese. In fiamme circa 300 metri quadrati. A limitare il danno, hanno concorso la presenza del personale della Riserva e l'intervento di carabinieri e vigili del fuoco. In fine Ad essere percorso dal fuoco un lembo del costone a macchia mediterranea sovrastante il Gorgo Medio, nel cuore dell'area protetta. I vigili del fuoco ipotizzano che l'incendio possa essere stato conseguenza dell'incuria e della leggerezza di qualche fumatore in transito lungo la strada provinciale.

- Terremoto L`Aquila, l`architetto Purini: "Fiducia in una buona ricostruzione" - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

TerremotoAquila,architetto Purini: Fiducia in una buona ricostruzione "Penso che L'Aquila possa completare la sua ricostruzione ispirata allaricostituzione dell'ambiente storico in maniera esemplare. Ho fiducia chel'operazione venga bene"A cura di Antonella Petris13 settembre 2018 - 17:12[terremoto-laquila-205-640x427]L'Aquila 2009 - LaPresse Penso cheAquila possa completare la sua ricostruzione ispirata allaricostituzione dell'ambiente storico in maniera esemplare. Ho fiducia chel'operazione venga bene. Poca audacia? No, casomai sono i tempi che andrebbero rivisti. Lo ha detto il professor Franco Purini, architetto di fama nazionale,che ieri sera, all'Aquila ha tenuto una lectio magistralis dal titolo Ricostruire, promossa dall'Ufficio speciale per la Ricostruzione dell'Aquila(Usra).L'evento è rientrato nell'ambito delle iniziative di natura culturale e diformazione messe in campo da Usra,ufficio che si occupa dell'esame e delrilascio delle pratiche per la ricostruzione del capoluogo abruzzese dopo ilsisma del 6 aprile 2009. Non possiamo tenere in piedi in molti annioperazione di ricostruzione,bisogna essere più efficienti e anche più capaci, ha aggiunto il professoreemerito di Composizione architettonica e urbana pressoUniversità La Sapienzadi Roma, le Amministrazioni e lo Stato devono ascoltare di più le esigenze deicittadini, non in senso assistenziale, proprio perché il terremoto è un eventotraumatico che ha come risultato un cambiamento strutturale profondo dellacittà e della sua vita.Per il responsabile Usra, Raniero Fabrizi, che ha ancheinterim dell'Ufficiospeciale per la ricostruzione del comuni del cratere (Usrc), i processi diricostruzione forniscono dei dati che dovranno essere utilizzati a livellonazionale per risolvere le problematiche che purtroppo ci saranno sempre. Per il dirigente dello stesso Ufficio Giovanni Francesco Lucarelli serve unprotocollo per interventi e processi di ricostruzione, attraverso un opera diselezione di quanto attuato fino ad oggi in Italia. Noi possiamo essere unmodello da mettere a disposizione di altri soggetti, ha concluso Lucarelli,anche in riferimento al processo in atto nei comuni colpiti dal sisma delCentro Italia nel 2016 e nel 2017.

- Ambiente, odore acre a Viareggio: tante segnalazioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente, odore acre a Viareggio: tante segnalazioni Molte le segnalazioni nella notte a Viareggio (Lucca), dove un forte odore acre di bruciato si è diffuso in tutto il territorio, rendendo l'aria irrespirabile e irritando gli occhi. A cura di Antonella Petris 13 settembre 2018 - 18:18 [viareggio-03-640x640] Maltempo a Viareggio Molte le segnalazioni nella notte a Viareggio (Lucca), dove un forte odore acre di bruciato si è diffuso in tutto il territorio, rendendo l'aria irrespirabile e irritando gli occhi. Lo hanno spiegato numerosi cittadini: il fenomeno è stato avvertito in tutta la città, in particolare nei quartieri più periferici di Migliarina, Terminato e Varignano. Numerose sarebbero state le segnalazioni di cittadini all'agenzia regionale per l'ambiente (Arpat). Anche il sindaco di Viareggio, Giorgio Del Ghingaro, ha chiesto ad Arpat e all'Asl di intervenire ed evitare ricadute sulla salute pubblica. È inconcepibile che l'aria della città sia irrespirabile ha dichiarato Del Ghingaro in una nota -. Non è la prima volta che accade e, al di là del caso specifico come quello di stamani, dovuto a quanto detto dal Comune di Massarosa ad un incendio di torba, è divenuto necessario e non più rimandabile capire la causa dei cattivi odori. Ieri pomeriggio si è infatti sviluppato un incendio in una zona paludosa arida della città, al confine con il comune di Massarosa, che è ricca di torba. Per Del Ghingaro, i cittadini di Viareggio aspettano e meritano delle risposte viste le ormai innumerevoli segnalazioni fatte da questa Amministrazione esposto fatto un anno fa alla Procura della Repubblica.

- Terremoto in Giappone: Sapporo medita di abbandonare la corsa per le Olimpiadi invernali del 2026 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Giappone: Sapporo medita di abbandonare la corsa per le Olimpiadi invernali del 2026 Anche prima del terremoto, Sapporo stava valutando di abbandonare la corsa a causa della mancanza di entusiasmo tra i suoi cittadini. A cura di Filomena Fotia 13 settembre 2018 - 11:10 terremoto giappone Sapporo, città giapponese colpita dal recente terremoto magnitudo 6.7, avrebbe intenzione di informare il Comitato Olimpico Internazionale la prossima settimana circa la sua intenzione di abbandonare la corsa ad ospitare le Olimpiadi invernali del 2026: lo riporta Kyodo News, citando fonti anonime. Il sisma ha provocato la morte di oltre 40 persone ad Hokkaido ed un blackout in gran parte dell'isola: quasi 3 milioni di famiglie sono rimaste senza elettricità, oltre ad aziende, ospedali e segnali stradali. Il principale aeroporto di Hokkaido vicino a Sapporo è stato chiuso e tutti i servizi ferroviari sono stati fermati. Anche prima del terremoto, Sapporo che ha ospitato i Giochi invernali del 1972 stava valutando di abbandonare la corsa a causa della mancanza di entusiasmo tra i suoi cittadini.

- USA: incendi e fughe di gas nell'area di Boston, un morto e 16 feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

USA: incendi e fughe di gas nell'area di Boston, un morto e 16 feriti
Incendi e fughe di gas nei sobborghi di Boston: tutti i residenti, centinaia, sono stati invitati a lasciare le loro case. A cura di Filomena Fotia
14 settembre 2018 - 07:37 [incendio] Un 18enne è morto e almeno 16 altre persone sono rimaste ferite in una serie di incendi e fughe di gas nelle città di Lawrence, Andover e Northern Andover, a nord di Boston: decine di case e uffici sono andati distrutti dalle fiamme. Si sono registrati 39 incidenti. Tutti i residenti, centinaia, sono stati invitati a lasciare le loro case. Esplosioni e incendi sarebbero stati causati da problemi alle condutture del gas.

- Bergamo, incidenti montagna: migliora il dirigente disperso da 3 giorni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Bergamo, incidenti montagna: migliora il dirigente disperso da 3 giorni
Migliorano le condizioni di Bruno Pesenti, l'ex dirigente dell'Ats di Bergamo disperso per tre giorni sui monti della valle Taleggio e ritrovato in stato di ipotermia nel pomeriggio di sabato scorso a cura di Antonella Petris
13 settembre 2018 - 19:17 soccorso alpino fvg
Migliorano le condizioni di Bruno Pesenti, ex dirigente dell'Ats di Bergamo disperso per tre giorni sui monti della valle Taleggio e ritrovato in stato di ipotermia nel pomeriggio di sabato scorso. La prognosi resta riservata per il sessantenne di Cassano Adda (Milano), anche se si è risvegliato ed è cosciente, come confermano dall'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Per trovarlo erano entrate in azione decine di soccorritori: i carabinieri, il Soccorso alpino, il 118 con elicottero e i vigili del fuoco. Pesenti si era incamminato su un sentiero della valle Taleggio mercoledì scorso. Si era perso ed era caduto in un piccolo torrente. Lì ha trascorso tre giorni e tre notti. Ora le buone notizie.

- USA, "Oggi la minaccia diventa realtà": l'uragano Florence inizia a rallentare la sua corsa [AGGIORNAMENTI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

USA, Oggi la minaccia diventa realtà:uragano Florence inizia a rallentarela sua corsa [AGGIORNAMENTI]Florence si trova ora 230 km/h a sud-est di Wilmington, Carolina del Nord, e la sua velocità di movimento si è ridotta a 17 km/h, cattivo segno in vista delle precipitazioni catastrofiche atteseA cura di Beatrice Raso13 settembre 2018 - 19:09uragano florenceL uragano Florence si trova ora 230 km/h a sud-est di Wilmington, Carolina delNord, e la sua velocità di movimento si è ridotta a 17 km/h, cattivo segno in vista delle precipitazioni catastrofiche attese dalla tempesta. Sulle OuterBanks della Carolina del Nord,acqua dell oceano ha già allagato le strade ealcune persone hanno scattato foto dell oceano in burrasca, ricoperto di schiuma bianca. I residenti dalla Virginia alla Georgia, soprattutto quelli che vivono lungo la costa o in aree soggette a inondazioni, devono decidere se restare o andare via. In merito alle persone che hanno deciso di sfidare la tempesta restando nelle loro case, Dan House, capo della polizia diWrightsville Beach, isola barriera che si ritroverà nell occhio dell uragano,ha dichiarato che non metterà in pericolo il suo personale, soprattutto per persone a cui è già stato detto di evacuare. Le squadre di soccorso non interverranno con venti al di sopra di 80 km/h e coloro che rifiutano di evacuare potrebbero ritrovarsi soli, sotto acqua e al buio.uragano florenceIl Governatore della Carolina del Nord sta esortando i residenti a restare in allerta nonostante il cambiamento della rotta prevista per la tempesta: Non rilassatevi, non siate indifferenti. State in guardia. Questa è una tempesta potente che può uccidere. Oggi la minaccia diventa realtà. Gli scienziati ritengono che sia troppo presto per determinare quale ruolo,ammesso che ci sia, abbia giocato il riscaldamento globale sulla tempesta.Studi precedenti hanno dimostrato che gli uragani più forti stanno diventando più umidi e più intensi e che si intensificano più velocemente a causa dei cambiamenti climatici causati dall uomo.Trump sta assicurando che la sua amministrazione farà un buon lavoro per rispondere all emergenza, così come fatto per le tempeste precedenti, come quelle in Florida e Texas. Il Presidente include nella lista anche l'uragano Maria, che ha devastato Porto Rico e ucciso quasi 3.000 persone, secondo una stima della George Washington University, che Trump considera un complotto dei democratici per metterlo in cattiva luce.

- Terremoto Centro Italia: nuove misure "all'interno del Decreto urgenza" - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Terremoto Centro Italia: nuove misure all'interno del Decreto urgenza "Nuove misure a favore delle zone" colpite dal terremoto
A cura di Filomena Fotia 13 settembre 2018 - 12:01 [Amatrice-80-640x427] Roberto Monaldo/La Presse All'interno del Decreto urgenza saranno approvate nuove misure a favore delle zone terremotate: lo ha dichiarato oggi a Gualdo Tadino il vice premier Luigi Di Maio, rispondendo ai giornalisti a margine di una visita all'azienda Tagina. Il ministro ha anche annunciato che il nuovo commissario straordinario per la ricostruzione post-sisma verrà annunciato tra oggi e domani.

- Giappone, terremoto a Hokkaido: 1.600 persone nei centri di accoglienza - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Giappone, terremoto a Hokkaido: 1.600 persone nei centri di accoglienza
Terremoto a Hokkaido, in Giappone: l'Agenzia meteorologica nazionale non esclude la possibilità di ulteriori repliche nei prossimi giorni
A cura di Filomena Fotia
13 settembre 2018 - 13:22
terremoto giappone
Dopo il terremoto di magnitudo 6.7 verificatosi lo scorso 5 settembre a Hokkaido, in Giappone, oltre 1.600 persone sono ancora ospitate nei centri di accoglienza.
L'Agenzia meteorologica nazionale ha avvertito che non si esclude la possibilità di ulteriori repliche nei prossimi giorni.
L'impatto negativo del disastro ha avuto ripercussioni anche sul turismo, traino dell'economia della regione: secondo un'associazione di albergatori si sarebbero registrate circa 300 mila cancellazioni tra settembre e novembre, con una perdita di circa 23 milioni di euro.

- Palermo: brucia sterpaglie e viene avvolto dalle fiamme, morto pensionato - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Palermo: brucia sterpaglie e viene avvolto dalle fiamme, morto pensionato Pensionato 87enne morto ieri pomeriggio a Caccamo, in provincia di Palermo A cura di Filomena Fotia 13 settembre 2018 - 14:01 [incendio-ok] Un pensionato è morto ieri pomeriggio a Caccamo, in provincia di Palermo: 87enne stava bruciando sterpaglie in contrada Zarbo quando è stato avvolto dalle fiamme. Inutili i soccorsi, i sanitari del 118 non hanno potuto fare altro che constatare il decesso per gravi ustioni. Sul posto anche i carabinieri.

Di Maio, in Cdm dl terremoti e Genova - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 13 SET - Al Consiglio dei ministri di oggi il governo presenterà il "decreto urgenze" per dare risposte ai cittadini di Ischia "che dopo un anno avranno il loro primo decreto" per affrontare le conseguenze del sisma, perdare risposte al terremoto del Centro Italia. Lo ha annunciato il vicepremier Luigi Di Maio che aggiunge: ci saranno anche "le norme per far ricostruire a Genova il ponte ad un'azienda di Stato" e ci sarà la Cassa integrazione percettiva che si chiamerà norma Bekaert.

Sisma Hokkaido, 1.630 ospiti centri - Asia

[Redazione]

(ANSA) - TOKYO, 13 SET - A quasi una settimana dal terremoto di magnitudo 6.7 in Hokkaido, l'isola a nord del Giappone, oltre 1.600 persone sono ancora ospitate nei centri di accoglienza. L'Agenzia meteorologica nazionale ha avvertito i residenti di possibili ulteriori scosse di assestamento nei prossimi giorni, mentre il governo di Tokyo e il gestore Hokkaido Electric Power hanno esortato le attività commerciali e i privati a ridurre i consumi del 20% per evitare interruzioni alternate di elettricità. Alcune delle centrali termoelettriche rimesse in funzione dopo il blackout post sisma si sono rivelate obsolete, e gli operatori anticipano possibili variazioni. L'impatto negativo del disastro si è rivelato anche sul turismo, considerato il traino della crescita economica della regione. Secondo un'indagine dell'associazione degli albergatori si sono registrate circa 300 mila cancellazioni tra settembre e novembre da parte dei visitatori, con una perdita in termini economici corrispondente a 23 milioni di euro.

Decine di esplosioni di gas a nord di Boston: un morto

[Redazione]

Usa Venerdì 14 settembre 2018 - 06:15 Una dozzina le persone ferite Roma, 14 set. (askanews) Decine di esplosioni di gas hanno scosso tre sobborghi di Boston, in Massachusettes, provocando danni a edifici e almeno un morto e 12 feriti. Lo riportano le autorità locali, citate dal sito del BostonGlobe. La vittima, Leonel Rondon, 18 anni, si trovava all'interno di un'auto, a Lawrence, quando una delle esplosioni ha provocato la caduta di un camino, piombato sul veicolo. Le esplosioni sarebbero state innescate da un eccesso di pressione del gas metano che ha colpito i sobborghi di Lawrence, North Andover e Andover. La compagnia Columbia Gas ha chiesto ai propri utenti di lasciare le case fino a nuovo ordine. Secondo la Polizia dello Stato del Massachusetts le condutture di gas sono state depressurizzate dall'azienda. Le squadre di emergenza hanno risposto a più di 39 indirizzi diversi dove si è verificata un'esplosione o un incendio. Plg

Usa, uragano Florence perde forza ma resta molto pericoloso

[Redazione]

Ordini di evacuazione per 1,7 milioni di persone Washington (askanews) Declassato da categoria 4 a categoria 2. uragano Florence si è leggermente indebolito, ma rimane una tempesta potente che può portare a effetti devastanti sulla costa atlantica degli Stati Uniti. Gli stati maggiormente a rischio sono la Carolina del Sud, la Carolina del Nord e la Virginia. Anche la Georgia ha seguito altri quattro stati della costa est nell'emettere una dichiarazione di emergenza. Il presidente Donald Trump e le autorità statali e locali hanno sollecitato gli abitanti delle zone interessate dal passaggio della tempesta a evacuare prima che sia troppo tardi. Il Centro nazionale per gli uragani (Nhc) ha detto che la potenza massima dei venti di Florence si è ridotta a 120 miglia orarie (195 km/h). Nhc di Miami ha sottolineato, comunque, che anche se è previsto un lento indebolimento è previsto che Florence può essere un uragano ancora estremamente pericoloso quando si avvicinerà alla costa giovedì e venerdì. Fino a 1,7 milioni di persone sono interessate da ordini di evacuazione. Allontanatevi dalla sua strada, non scherzate, è una grande tempesta, forse la più grande vista ha detto il presidente Donald Trump -. La gestiremo, siamo pronti e capaci ma nonostante questo brutte cose possono accadere quando si parla di tempeste di queste dimensioni.

Allerta meteo in Campania: rischio frane e allagamenti per temporali

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 13 settembre 2018 16:27 | Ultimo aggiornamento: 13 settembre 2018 16:27 Allertameteo in Campania: rischio frane e allagamenti per temporali (fotoarchivio Ansa)NAPOLI Allerta meteo in Campania. La Protezione civile regionale ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per temporali che potranno interessare, dalle 22 di giovedì 13 settembre, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, il litorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Piana campana, ossia dall'area casertana, fino all'isola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. Dalla serata di giovedì e fino alle 10 della mattina di venerdì 14 settembre saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nelle isole e fascia costiera. Uno scenario che potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con manifestazioni di frane anche rapide, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle forti raffiche di vento attese e ai possibili fulmini.[INS::INS] In dettaglio le zone di allerta sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana (zona 1); Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (zona 3) La Protezione civile regionale raccomanda alle autorità competenti di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare.[INS::INS]

Massachusetts, esplosioni di gas in serie in tre città: edifici in fiamme a nord di Boston

[Redazione]

Una serie di esplosioni e incendi hanno scosso dozzine di isolati cittadini in due città a nord di Boston giovedì, provocando evacuazioni di numerosi quartieri in cui erano presenti forti odori di gas. Lo ha riferito la polizia dello stato del Massachusetts. I bollettini della polizia di stato su Twitter hanno detto che era troppo presto per speculare su una possibile causa, ma i resoconti dei media locali hanno citato la possibile rottura di una linea del gas. Dozzine di incendi sono scoppiati a Lawrence, Andover e nel pomeriggio di Andover del Nord. La polizia ha avvisato tutti i residenti che hanno il servizio di gas fornito dalla Columbia Gas di evacuare immediatamente le loro case. LATEST: Evacuations are taking place in multiple neighborhoods north of Boston where residents have smelled gas, according to Massachusetts State Police. Authorities confirmed fires and explosions at 39 locations: <https://t.co/FLIKiNwVMO> [pic.twitter.com/HYPFyccL7K](https://t.co/HYPFyccL7K) ABC News (@ABC) 13 settembre 2018 "Le linee di gas sono attualmente depressurizzate dalla compagnia", ma "civorrà del tempo", ha dichiarato la polizia in un tweet. I pompieri sono stati chiamati in 39 indirizzi a Lawrence, Andover e North Andover per le segnalazioni di incendi ed esplosioni. Un numero che potrebbe crescere. Numerose evacuazioni sono in corso in luoghi dove l'odore di gas ha saturato l'aria. Una portavoce dell'ufficio del maresciallo dello stato ha detto che c'è stata una prima segnalazione di una sovrappressurizzazione di una condotta del gas che ha portato all'incendio e alle esplosioni. Gli investigatori dell'ufficio sono in viaggio verso l'area. L'agenzia di gestione delle emergenze del Massachusetts, spiega il BostonGlobe, ha detto che i soccorsi sono in viaggio. "Il piano di mobilitazione antincendio statale è stato attivato per 4 task force di intervento strutturale per l'assistenza reciproca da altre parti dello stato", ha twittato l'agenzia. Il governatore Charlie Baker "sta monitorando attivamente le situazioni nella Merrimack Valley e sta comunicando con i primi soccorritori e gli addetti alla sicurezza pubblica. L'amministrazione esorta i residenti a prestare attenzione ai funzionari locali per importanti annunci di pubblica sicurezza, tra cui evacuazioni e sospensione dell'uso del gas", ha detto la portavoce Lizzy Guyton.

Temporali, vento e fulmini: - in Campania scatta l'allerta gialla

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, il litorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Pianacampana, ossia dall'area casertana, fino alla penisola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. Dalla serata di oggi e fino alle 10 della mattina di venerdì, saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nelle isole e fascia costiera. Uno scenario che potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con manifestazioni di frane anche rapide, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle fortiraffiche di vento attese e ai possibili fulmini. In dettaglio le zone di allerta sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana (zona 1); Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (zona 3). La Protezione civile regionale raccomanda alle autorità competenti di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare.

Arriva Florence, l'America si prepara al peggio. ?Come un pugno di Tyson?

[Redazione]

Come un colpo potente di Mike Tyson. L'immagine è presa in prestito dalla boxe: la Fema (la protezione civile Usa) descrive così l'intensità e la furia con cui Florence si appresta a colpire la costa est degli Stati Uniti. L'uragano viaggia veloce e minaccia in particolare Nord e Sud Carolina, ma l'attenzione è altissima lungo tutto il versante Atlantico e le indicazioni delle autorità sono categoriche: lasciare le aree a rischio, adesso. La perturbazione monstruosa ha innescato una mobilitazione con pochi precedenti, a partire dall'evacuazione di massa ordinata per circa due milioni di persone fra Sud Carolina, Nord Carolina e Virginia. Chiusi i parchi, evacuate le prigioni. Nelle ultime ore il percorso dell'uragano ha virato verso sud e la previsione è che toccherà il suolo in categoria 4 fra giovedì sera e venerdì. Il rischio principale: inondazioni catastrofiche, che rimandano a drammi già vissuti come Katrina nel 2005, ma anche Hugo nel 1989 e Maria lo scorso anno a Porto Rico per il quale ancora si contano le vittime. Dopo un balletto di cifre durato mesi un recente rapporto ha stabilito che sono stati quasi 3000 i morti della distruzione e delle sue conseguenze che hanno paralizzato per mesi l'isola caraibica territorio Usa. Una vicenda non senza polemiche i cui strascichi arrivano alla vigilia dell'arrivo di Florence: non è infatti passato inosservato il commento del presidente Donald Trump delle scorse ore secondo cui la risposta a Porto Rico è stato un incredibile successo non celebrato, suscitando perplessità fra media e osservatori. Trump su Florence è intervenuto a più riprese, di persona e via Twitter, con le avvertenze del caso prendete ogni precauzione, seguite le indicazioni delle autorità. Sembra che l'uragano Florence sia più grande di quanto anticipato. Arriverà presto. Fema, i soccorsi e le forze dell'ordine sono equipaggiate e pronte. Siete al sicuro!. Ma anche rassicurazioni e senza mezzi termini: la sicurezza degli americani è la mia priorità assoluta. Non stiamo badando a spese. Siamo totalmente preparati. Siamo pronti. Anche dalla Fema si assicura di avere a disposizione tutte le risorse necessarie per reagire al disastro naturale. C'è però chi non ci sta: il senatore democratico Jeff Merley ha diffuso tramite la Cnn un documento che rivela il trasferimento di circa 10 milioni di dollari dall'agenzia federale per le emergenze (Fema) a quella per l'immigrazione (Ice), accusando l'amministrazione Trump di dirottare fondi per i soccorsi contro le calamità naturali un proprio mentre il minaccioso Florence apre la stagione degli uragani. Il documento conferma che i soldi saranno spesi per i centri di detenzione dell'Ice. Il dipartimento per la sicurezza interna ha tuttavia precisato che i fondi dirottati arrivano da un altro capitolo di spesa (viaggi, addestramento, impegno pubblico e investimenti in tecnologia informatica) e non da quello per gli aiuti legati ai disastri naturali.??

Olimpiadi invernali 2026, Sapporo medita di ritirare la candidatura

[Redazione]

Olimpiadi invernali 2026, Sapporo medita di ritirare la candidatura Olimpiadi invernali 2026, Sapporo? medita di ritirare la candidatura Sapporo, scossa dal recente potente terremoto, ha intenzione di informare il Comitato Olimpico Internazionale (Cio) la prossima settimana circa la sua intenzione di abbandonare la corsa ad ospitare le Olimpiadi invernali del 2026, secondo quanto riferito da Kyodo News, citando fonti anonime. Akihiro Okumura, portavoce dell'organizzazione che sta lavorando alla candidatura ha rifiutato di commentare la notizia, ma ha detto che il vicepresidente Takatoshi Machida e il presidente del Comitato olimpico giapponese Tsunekazu Takeda avranno dei colloqui con il presidente del Cio Thomas Bach in Svizzera la prossima settimana. Machida spiegherà le situazioni post-terremoto sull'isola di Hokkaido a Bach, ha detto Okumura alla dpa. Questo è lo scopo della visita questa volta, ha aggiunto. Il sisma di magnitudo 6.7 ha ucciso più di 40 persone ad Hokkaido una settimana, rivelando una evidente inidoneità della regione ad ospitare l'evento sportivo internazionale. Il terremoto ha provocato un blackout in tutta l'isola, con il risultato che quasi 3 milioni di famiglie hanno perso elettricità, oltre ad aziende, ospedali e segnali stradali. Il principale aeroporto di Hokkaido vicino a Sapporo è stato chiuso e tutti i servizi ferroviari sono stati fermati. I turisti stranieri sono apparsi preoccupati e frustrati perché non riuscivano ad ottenere informazioni a causa della barriera linguistica, ha riferito Kyodo. Anche prima del terremoto, Sapporo, la città che ha ospitato i Giochi invernali del 1972, stava valutando di abbandonare la corsa a causa della mancanza di entusiasmo tra i suoi cittadini. L'edizione dei Giochi Invernali del 2026 verrà assegnata a Milano nel settembre 2019. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilva, da Taranto valanga di sì a Mittal. L'accordo passa con il 94% dei voti

[Redazione]

Una valanga di sì a Taranto sull'accordo tra Fim Fiom Uilm e Arcelor Mittal per la cessione del gruppo Ilva siglatola scorsa settimana: l'intesa ha raccolto il 94,29% di sì, pari a 6.452 voti su 6.866 votanti. Lo si apprende da fonti sindacali. Affluenza bassa. Avevano diritto 10.820.

Tragedia in mare, 71enne - trovato senza vita a Castellabate

[Redazione]

CASTELLABATE - Tragedia oggi pomeriggio nel mare di Castellabate. Il 71enne, Osvaldo Giannella, è stato rivenuto privo di vita a Punta Licosa, nel tratto di mare tra isola di Licosa e la terraferma. Era uscito al mattino per fare un'immersione, come aveva fatto tante altre volte. A ritrovarlo privo di vita sono stati gli uomini della Guardia costiera di Agropoli, agli ordini del comandante Giulio Cimmino, impegnati ieri pomeriggio nel tratto di mare di Punta Licosa con le motovedette Sar 855 e CP 582. Sul posto anche una motodisca della Protezione Civile di Castellabate. Per tutto il pomeriggio aveva sorvolato sull'area anche un elicottero dei vigili del fuoco di Pontecagnano. Probabilmente, il 71enne è stato colpito da un malore mentre si trovava in acqua. Porto di Agropoli, che ha individuato e recuperato, senza vita, intorno alle 18.00. La terribile notizia si è diffusa subito nella comunità locale che conosceva molto bene il 71enne, ex maresciallo della finanza in pensione con la passione per il mare.

In fiamme capannone - della Coca Cola a Marcianise

[Redazione]

Un incendio di vaste proporzioni ha attaccato i capannoni degli stabilimenti Coca Cola di Marcianise. Secondo la prima ricostruzione le fiamme sono divampate dai pannelli fotovoltaici che coprono il tetto di una delle strutture che si trovano nell'area industriale di Marcianise. All'origine del rogo potrebbe esserci un guasto di tipo tecnico. Sul posto sono al lavoro quattro squadre dei vigili del fuoco di Marcianise e Caserta e i carabinieri della locale compagnia. Il capannone è stato già evacuato.

Florence, paura per una centrale nucleare: ?Reattori uguali a Fukushima?

[Redazione]

Wilmington, North Carolina, non è una città come le altre: poco più di 100mila abitanti nella anonima contea di New Hanover, è passata però alla storia - tra le altre cose - per aver cresciuto, nelle sue strade e tra le sue mura, il cestista più grande di tutti i tempi, Michael Jordan. In questi giorni però si parla nuovamente di Wilmington, stavolta per una abnorme forza della natura, molto diversa da MJ: uragano Florence, che nonostante sia stato declassato da categoria 3 a 2, fa comunque paura. Arriva Florence, l'America si prepara al peggio. Come un pugno di Tyson? [21] L'Uragano Florence fa paura, Trump: Pericolosissimo, pronti a evacuare. Ciò che si teme di più, del passaggio di Florence, è lo storm surge, ovvero gli allagamenti: sono quasi due milioni gli evacuati tra North Carolina, South Carolina e Virginia. E sulla sua traiettoria ci sono ben 6 centrali nucleari, che saranno spente un paio d'ore prima del passaggio dell'uragano (che dovrebbe arrivare nella giornata di domani). Una centrale in particolare però fa paura: è quella di Brunswick, definita già qualche anno fa come una delle centrali più rischiose in caso di allagamenti. E non può non tornare in mente il caso di Fukushima, dove nel 2011, dopo il terremoto e lo tsunami, per mesi il Giappone ha vissuto un incubo per via del materiale radioattivo che rilasciavano i due reattori, dello stesso tipo di quelli di Brunswick. [21] Secondo il National Weather Service americano, Florence porterà venti a quasi 200 km orari, e fino a 4 metri di acqua: la Duke Energy, la società che controlla le centrali nucleari, ha però assicurato che gli impianti sono sicuri. Ultima volta che la Carolina del Nord fu travolta da un uragano, nel 1999, fu per via di Floyd: ci furono decine di morti e intere città sommerse. Il governo, per bocca del presidente Donald Trump, da giorni allerta la popolazione sui rischi e centinaia di migliaia di residenti sono stati evacuati, 1,7 milioni secondo gli ultimi dati ufficiali. L'America aspetta Florence e spera che i danni siano più limitati possibile. [21]

Terremoto: Conte, studiamo ricostruzione anche per case non in regola

[Redazione]

Roma, 13 set. (AdnKronos) - "Lavorerò per questo, te lo prometto. Tu pensa che sono stato a Ischia, un'isola bellissima, lì c'è un problema perché molte case distrutte erano abusive. Pensa che stiamo cercando di creare un percorso anche per la ricostruzione di case che magari non erano perfettamente in regola, distinguendo naturalmente tra quello che si può fare e quello che non si può". Così il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, intervenendo all'inaugurazione della scuola Tacchi Venturi a San Severino Marche, risponde a un bambino che gli chiede se tutte le case distrutte dal terremoto verranno ricostruite.

Manovra: Di Maio, nessuna rottura con Tria (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - "Nessuno ha chiesto le dimissioni del ministro Tria e nessuno le sta chiedendo", sottolinea ancora Di Maio. "Stiamo lavorando in modo compatto alla legge di bilancio e inoltre stiamo lavorando in queste ore perché in queste ore arriverà il decreto urgenze nel quale ci saranno norme per Ischia, per il terremoto del Centro Italia, ci saranno le norme su Genova e ci sarà la Cassa integrazione per cessazione, norma Beckaert, che aiuterà lavoratori di una fabbrica toscana che ha delocalizzato tutto in Romania", aggiunge Di Maio.

Terremoto: Conte, no serie A e B, in dl interventi per Ischia e Centro Italia

[Redazione]

Roma, 13 set. (AdnKronos) - Nel dl emergenze ci sono interventi anche per iterremoti di Ischia e del Centro Italia. Ad annunciarlo, nel corso di una conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri, è il premier, Giuseppe Conte. "Non ci sono terremoti di serie A e di serie B. I morti pesano. Se ci sono degli sfollati, le famiglie pesano. Ci sono terremoti con più danni e altri condanni più contenuti ma sono tutti importanti. Dopo 1 anno interveniamo anche per Ischia e il Centro Italia", sottolinea Conte.

Lombardia: Bolognini visita banco alimentare Muggi?, insieme contro povert?

[Redazione]

Milano, 13 set. (AdnKronos) - "Individuare criteri per dare giusto peso al volontariato sociale, ma anche alla professionalità con cui si offre le soluzioni. Premiare la rilevanza degli interventi che si mettono in campo sul territorio. Considerare la capacità di coinvolgere le aziende che condividano la sua policy e di aggregare le strutture beneficiarie, senza sostituirle ma anzi valorizzandole". Sono alcuni degli aspetti sottolineati dall'assessore alle Politiche sociali, abitative e disabilità della Regione Lombardia, Stefano Bolognini, in visita oggi alla sede del banco alimentare di Muggiò, in Brianza. "Confrontarmi con una realtà di questo tipo - spiega Bolognini - è uno stimolo per fare sempre di più e meglio a sostegno di tutti. Penso ai contratti di quartiere, al mondo della protezione civile, alle situazioni delle nostre città che hanno bisogno di un'iniezione di fiducia e di creatività intelligente". Nel 2017 il banco alimentare ha distribuito 18.711 tonnellate di alimenti a 290 mila circa persone.

Lombardia: Bolognini visita banco alimentare Muggi?, insieme contro povert?

[Redazione]

Milano, 13 set. (AdnKronos) - "Individuare criteri per dare giusto peso al volontariato sociale, ma anche alla professionalità con cui si offre le soluzioni. Premiare la rilevanza degli interventi che si mettono in campo sul territorio. Considerare la capacità di coinvolgere le aziende che condividano la sua policy e di aggregare le strutture beneficiarie, senza sostituirle ma anzi valorizzandole". Sono alcuni degli aspetti sottolineati dall'assessore alle Politiche sociali, abitative e disabilità della Regione Lombardia, Stefano Bolognini, in visita oggi alla sede del banco alimentare di Muggiò, in Brianza. "Confrontarmi con una realtà di questo tipo - spiega Bolognini - è uno stimolo per fare sempre di più e meglio a sostegno di tutti. Penso ai contratti di quartiere, al mondo della protezione civile, alle situazioni delle nostre città che hanno bisogno di un'iniezione di fiducia e di creatività intelligente". Nel 2017 il banco alimentare ha distribuito 18.711 tonnellate di alimenti a 290 mila circa persone.

Il figlio down muore con la madre. Non l'ha abbandonata nel rogo

[Redazione]

3 min Roma, 14 settembre 2018 - Angelo si poteva salvare. Forse sì. O almeno così sembra, visto che è stato lui ad accorgersi dell'incendio e a gridare. Avrebbe forse potuto scappare. Ma ha voluto condividere con mamma Rosa, a cui era legatissimo, anche l'ultimo respiro. Non possiamo rimanere indifferenti a questa circostanza, che rende ancor più tragica la vicenda e che ci fa davvero riflettere sulla forza che può avere un legame. Antonio Ruzzon, vicesindaco di Conselve, torna sulla tragedia avvenuta nelle prime ore di mercoledì notte nel Comune del Padovano. Un dramma che ha commosso intero paese, quello in cui sono morti nel rogo che si era propagato alla loro abitazione Angelo Volpi, 42 anni, disabile per la sindrome di Down, e anziana madre, Rosa Lamberti, di 86 anni, dalla quale il figlio era inseparabile. Ma lui, come testimoniato dai primi soccorritori e sottolineato dal vicesindaco, forse poteva salvarsi. Hanno sentito chiedere aiuto dalla finestra ed era ancora vivo, anche se in condizioni disperate, quando l'appartamento è stato evacuato. I vigili del fuoco, che hanno fatto il possibile per strappare alla morte le vittime, quando sono entrati in camera da letto hanno trovato i due abbracciati sul letto, come per proteggersi. Sul luogo dell'incendio il primo a giungere, dopo la telefonata di un vicino di casa, è stato il comandante della stazione dei carabinieri, luogotenente Giuseppe Ferracane, che conosceva le vittime. Il militare, nonostante il fumo ha cercato di raggiungere i due, ormai privi di sensi, rimanendo leggermente intossicato dalle forti esalazioni. È stato poi lui stesso, assieme ai colleghi di altre pattuglie della Compagnia di Abano Terme, a rimanere sul campo anche dopo arrivo dei sanitari del 118, che hanno tentato invano di rianimare madre e figlio; mentre i pompieri, che avevano trasportato a spalla i due corpi lungo una scala appoggiata alla finestra, si impegnavano fino all'alba per spegnere le fiamme divampate al piano terra nel garage. Affabile, gentile, solare: sono queste le doti che rendevano Angelo una delle persone più note e ben volute del nostro paese continua Ruzzon. È un giorno di forte dolore per tutti noi. Cercheremo di essere vicini alla famiglia in ogni modo e nella maniera più concreta perché questo è un evento tragico e difficile da affrontare. Un ricordo commovente anche quello di don Luciano Danese, parroco di Conselve: Angelo era un figlio per molti, possiamo davvero dirlo. Lo era nel concreto: c'era chi lo ospitava a pranzo, chi a cena, chi passava con lui anche molte ore nel corso di una giornata. Ma l'altra parte, era una bella persona e non era difficile stare con lui, anzi. di BRUNO RUGGIERO Riproduzione riservata

Uragano America, impatto imminente. #34;Può fare molti morti#34;

[Redazione]

3 min Uragano Florence, in mezzo all'Atlantico, si avvicina agli Usa (foto Ansa, NOAA) Uragano Usa. "Florence sarà devastante". La grande fuga FLORENCE SPAZIO_33602102_114826 Uragano in America, il 'mostro' dallo Spazio Uragano Florence nelle immagini satellitari della Nasa (Ansa) Arriva l'uragano Florence, le cose da sapere sulle maxi tempeste Uragano Florence (Ansa) Uragano Florence (Ansa) Usa, gli uragani sono tre. Florence il più devastante Washington, 13 settembre 2018 - Ha perso di potenza, ma gli effetti dell'uragano Florence potrebbero essere comunque devastanti. La costa della Carolina del Nord ha cominciato ad essere sferzata dalle prime raffiche di vento e pioggia. L'uragano, declassato a categoria 2, coinvolgerà un'area più vasta degli Usa sudorientali, dove vivono circa 10 milioni di persone. Se i venti sono calati da 225 a 165 km orari, riducendo la categoria dell'uragano, Florence conserva intatto il suo potenziale distruttivo, aggravato dal suo rallentamento, stazionamento e allargamento di fronte: sono previste inondazioni sino a circa 4 metri e piogge prolungate per oltre un metro d'acqua. L'impatto a terra è previsto domani. Brock Long, il capo della Federal Emergency Management Agency (Fema), la protezione civile americana, dice che Florence potrebbe "uccidere molte persone". E insiste: "È un uragano molto pericoloso". Long afferma che "gli allagamenti interni uccidono un sacco di persone sfortunatamente e questo è ciò che vedremo, più o meno". Damaging hurricane-force winds are likely along portions of the coasts of South Carolina and North Carolina as soon as this evening, and a Hurricane Warning is in effect. Strong winds could also spread inland into portions of the Carolinas from #Florence. pic.twitter.com/ nPHuWc3VfD National Hurricane Center (@NHC_Atlantic) 13 settembre 2018 Uragano in America, 6 centrali nucleari sulla traiettoria. Due milioni in fuga Intanto la Duke Energy Corp ha deciso di chiudere i due reattori nucleari della centrale nucleare lungo la costa della North Carolina. L'impianto ha la stessa progettazione di quella giapponese di Fukushima, che esplose e rilasciò una grande quantità di radiazioni in seguito al terremoto e allo tsunami del 2011. Dopo il disastro, le autorità Usa chiesero di nuovo a tutte le centrali nucleari americane di potenziarsi contro terremoti e alluvioni. Life-threatening, catastrophic flash flooding and prolonged significant river flooding are likely over portions of the Carolinas and the southern/ central Appalachians into the middle of next week, as #Florence is expected to slow down as it approaches the coast and moves inland. pic.twitter.com/ AjMMYjMSw NWS WPC (@NWSWPC) 13 settembre 2018 Sul fronte del trasporto aereo cancellati circa 1.200 voli programmati per giovedì e venerdì. A riferirlo è Flightaware, il servizio che traccia i voli, precisando che il numero è relativamente piccolo e potrebbe aumentare. Gli effetti di Florence sul traffico aereo potrebbero comunque essere inferiori al temuto se, come previsto, l'uragano scansionerà l'hub di American Airlines a Charlotte, in North Carolina, e quello di Delta ad Atlanta, in Georgia. Uragano Florence, l'immagine satellitare della tempesta in America (Ansa) Uragano Florence, l'immagine satellitare della tempesta in America (Ansa) Uragano Florence, l'immagine satellitare della tempesta in America (Ansa) Riproduzione riservata

Uragano in America, 6 centrali nucleari sulla traiettoria. Due milioni in fuga

[Redazione]

4 min Uragano Florence, in mezzo all'Atlantico, si avvicina agli Usa (foto Ansa, Noaa) Uragano Usa. "Florence sarà devastante". La grande fuga FLORENCE SPAZIO_33602102_114826 Uragano in America, il 'mostro' dallo Spazio Uragano Florence nelle immagini satellitari della Nasa (Ansa) Arriva l'uragano Florence, le cose da sapere sulle maxi tempeste Uragano Florence (Ansa) Uragano Florence (Ansa) Usa, gli uragani sono tre. Florence il più devastante Washington, 13 settembre 2018 - Un'attesa estenuante quella per l'arrivo dell'uragano Florence. La costa sud-orientale degli Stati Uniti si prepara a quello che secondo gli esperti "potrebbe provocare danni di proporzioni storiche". Sebbene Florence sia stato declassato alla categoria 2, i meteorologi hanno sottolineato che i suoi venti da 200 chilometri l'ora sono "ancora estremamente pericolosi" e potrebbero colpire un'area in cui vivono 10 milioni di persone. Non solo, alcuni temono il rischio catastrofe per la presenza di 6 centrali nucleari sulla traiettoria dell'uragano, nel North e South Carolina. Ma la società proprietaria mette le mani avanti: non ci sarebbe nulla da temere, "gli impianti sono costruiti a prova di tempeste, uragani e tornado", informa una portavoce. Ma molti continuano a non fidarsi. Nel 1999 infatti un altro uragano, più debole di Florence, causò il peggior disastro naturale della storia della Carolina del Nord: decine di morti, città allagate e detriti tossici che contaminarono l'acqua potabile. Hurricane and storm surge warnings for #Florence remain in effect from South Santee River, South Carolina, to Duck, North Carolina, including Pamlico and Albemarle Sounds. Tropical storm force winds are likely to start along the NC coast Thursday morning. <https://t.co/mQ5e78uj7a> pic.twitter.com/8m3iGPC2q5 National Hurricane Center (@NHC_Atlantic) 12 settembre 2018 SCHEDA Arriva l'uragano Florence, le cose da sapere sulle maxi tempeste VIDEO - L'URAGANO FLORENCE VISTO DALLA STAZIONE SPAZIALE image Nelle ultime ore Florence ha virato verso sud e secondo le ultime previsioni raggiungerà questa sera o nelle prime ore di venerdì le coste dell'Atlantico sud-orientale. Il rischio principale sono le "inondazioni catastrofiche", esattamente come quelle provocate nel 2017 dall'uragano Maria che causò la morte di oltre 3000 persone. Per evitare una catastrofe di questo genere gli stati del North Carolina, South Carolina, Virginia, Maryland, Washington e Georgia hanno dichiarato lo stato di emergenza e 1,7 milioni di persone sono state evacuate. "Questa tempesta è forse la più grande mai vista", ha dichiarato il presidente Trump che poi avverte su Twitter: "È imperativo che ognuno segua gli ordini locali di evacuazione. Questa tempesta è estremamente pericolosa. State attenti". It is imperative that everyone follow local evacuation orders. This storm is extremely dangerous. Be SAFE! #HurricaneFlorence <https://t.co/94Ue4e26PD> pic.twitter.com/KvF54CwomW Donald J. Trump (@realDonaldTrump) 12 settembre 2018 E intanto le Filippine si preparano per l'arrivo del super-tifone Mangkhut che con i suoi venti a 273 chilometri l'ora minaccia di devastare le isole del Pacifico con una violenza pari a un uragano di categoria 5. Si tratta del più potente ed esteso tifone della stagione, per il quale le autorità hanno dato il via a un'evacuazione di massa nel nord-est delle Filippine: migliaia di persone stanno lasciando le loro case e le scuole e gli edifici pubblici sono stati chiusi. Le autorità fanno sapere che sono 10 milioni i cittadini a rischio. Uragano Florence nelle immagini satellitari della Nasa (Ansa) Uragano Florence nelle immagini satellitari della Nasa (Ansa) Uragano Florence nelle immagini satellitari della Nasa (Ansa) Riproduzione riservata

Arriva l'uragano Florence, le cose da sapere sulle maxi tempeste

[Redazione]

3 min Urugano Florence, in mezzo all'Atlantico, si avvicina agli Usa (foto Ansa, NOAA) Urugano Usa. "Florence sarà devastante". La grande fuga Urugano Florence (Ansa) Usa, gli uragani sono tre. Florence il più devastante. Un milione di persone evacuate FLORENCE_33560179_130357 Gli Usa si preparano all'arrivo dell'urugano Florence image image Un aereo in mezzo all'urugano Florence, il video in time-lapse Washington, 12 settembre 2018 - Gli Stati Uniti si preparano all'arrivo dell'urugano Florence, di categoria 4, i cui devastanti venti da oltre 200 chilometri orari minacciano di travolgere le coste sud-orientali degli Usa. Secondo il Servizio meteorologico nazionale (Nws) 5,4 milioni di persone vivono in zone a rischio o sotto allerta. Ma cosa sono gli uragani e quando è che si verificano? Today's sunrise over the eye of Category 4 #Hurricane Florence, seen from #GOESEast. #Florence is currently 530 miles southeast of Cape Fear, NC with sustained winds of 130 mph. Latest updates: <https://t.co/W96uhxGMGa> pic.twitter.com/lw1J8HXKXi NOAA Satellites (@NOAASatellites) 12 settembre 2018 COSA SONO GLI URAGANI - I cicloni tropicali sono tra i fenomeni naturali più potenti e distruttivi del Pianeta. Quelli che si formano nell'Oceano Atlantico (compreso anche il Mar dei Caraibi e il Golfo del Messico) prendono il nome di uragani. In Asia sono chiamati tifoni. I cicloni sono prodotti da una complessa fenomenologia atmosferica, determinata da centri di minima pressione e aspirazione originati dalle elevate temperature equatoriali. Proprio in questi centri i venti tendono a convergere con un moto a spirale che crea i famosi vortici. L'ampiezza dei cicloni può raggiungere un diametro di centinaia di chilometri. #Hurricane Florence is very large and incredibly dangerous. ?Follow local evacuation orders! ?Prepare for life-threatening, catastrophic flooding over portions of the Carolinas and Mid-Atlantic states late this week into early next week. pic.twitter.com/IWIJYKOZBS NWS (@NWS) 12 settembre 2018 30 TEMPESTE NEGLI ULTIMI 40 ANNI - Chiunque risieda in un'area interessata a questi fenomeni deve essere preparato a convivervi. Basti pensare - secondo la guida redatta dal Servizio meteorologico nazionale - che dal 1970 al 2010 il numero medio annuo di questi fenomeni è stato di 11 tempeste tropicali, di cui 6 diventate uragani nell'area Atlantico-Caraibi-Golfo del Messico; di 15 tempeste tropicali, di cui 8 diventate tifoni nell'Oceano Pacifico Orientale; di 4 tempeste tropicali, di cui 2 diventate tifoni nell'Oceano Pacifico Centrale. In un periodo medio di due anni, la costa degli Stati Uniti è colpita mediamente da 3 uragani, di cui uno classificato come "major hurricane". image QUANDO È LA STAGIONE DEGLI URAGANI - Un ciclone tropicale viene classificato come uragano quando la velocità dei venti supera i 119 chilometri orari. Nelle coste del Pacifico Orientale la stagione degli uragani va dal 15 maggio al 30 novembre mentre nel Pacifico nordoccidentale i cicloni possono colpire tutto l'anno. Urugano Florence nelle immagini satellitari della Nasa (Ansa) Urugano Florence nelle immagini satellitari della Nasa (Ansa) Riproduzione riservata

Genova un mese dopo. Il videoracconto di una città spezzata che vuole ripartire

[Redazione]

7 min Genova, 13 settembre 2018 - Luigihanno salutato in un giorno di nuvole esole, le sue ceneri ora sono custodite nel cimitero di Rivarolo, è sempre lo stesso quartiere del ponte crollato, sullo sfondo un altro viadotto e altre case sotto, questa è l'A7 per Milano e questa è la storia di Genova. (Video). Luigi Matti Altadonna aveva 35 anni e 4 figli. Luigi Matti Altadonna con il papà Giuseppe Alle 11.36 del 14 agosto stava percorrendo il ponte Morandi sull'autostrada A10, guidava il furgone di Mondoconvenienza che aveva appena assunto, viaggiava con un collega (che si è miracolosamente salvato). Lui invece non ha avuto scampo, lui come altri 42: famiglie, ragazzi, lavoratori, bambini. Almeno Luigi è morto sul colpo, dice il papà Giuseppe, che ha servito lo Stato per una vita e dopo 37 anni è andato in pensione come ispettore della Penitenziaria. Il suo ragazzo non ha sofferto, si ripete. Nella tragedia, un conforto. Due dei figlioletti di 3 e 5 anni arrivano con la mamma Lara al cimitero, hanno una somiglianza straordinaria con il papà. Cercano la protezione dei nonni e di Michele, il fratello più piccolo di Luigi, che ha solo 15 anni ma ne dimostra il doppio. Ci sono amici e parenti. Ci sono quelle che dicono con le lacrime agli occhi "Luigi l'ho visto crescere", e c'erano già nelle ore di attesa interminabile fuori dall'obitorio. Giuseppe guarda sparire l'urna dietro il marmo del loculo. È assorto, come se volesse recuperare un dialogo interrotto con il figlio che non è più. Quante cose lascia in sospeso una morte improvvisa. Tra qualche giorno tornerà in Calabria, la terra d'origine della famiglia. Da lì era ripartito Luigi, con quel nuovo lavoro e tanti progetti per il futuro. Lì sullo sfondo il traffico sull'A7 non si ferma mai. Sotto l'autostrada, invece, è un gran silenzio. Angelo Ginanneschi è titolare di un autolavaggio. Alza le mani: "Ho superato alluvioni e siccità, ma una cosa come questa.... L'altra sera c'è stata una riunione di commercianti, sono tutti arrabbiati. La gente chiede di fare alla svelta, devono tirare giù quel che resta del ponte e ricostruirlo. Invece la stanno tirando per le lunghe. Litigano sulla pelle dei genovesi". Indica le macchie di vernice sugli abiti, racconta: "Stavo dipingendo delle persiane, tanto non passa più nessuno. Si può morire anche di fame". Si volta verso i palazzi, sulle colline, spiega: "Qui attorno abitano 26 mila persone. C'era un giro di clienti. Oggi, il nulla". Ci sono spazi di deserto e spazi di caos, nella città spezzata che vuole riprendere in mano il suo futuro. I due ritmi convivono a Certosa, la parte del Municipio più vicino al ponte crollato. Addentrandosi a piedi su via Fillak - Walter caduto per la libertà, ricorda la targa della strada - vedi solo la parte sana del viadotto stralciato, tra due file di case e negozi, davvero poca gente in giro e lo ripetono tutti. Bisogna arrivare in fondo per accorgersi della devastazione, per ricordarsi che niente può essere più come prima. Lì, davanti al moncone est, accanto alle case dei ferrovieri oggi vuote, ci sono le tende della Croce Rossa e dei comitati, un presidio fisso per non mollare. Enrico D'Agostini, presidente del comitato Liberi cittadini di Certosa Enrico D'Agostini, presidente di 'Liberi cittadini di Certosa', ammette che sì, la zona è sempre stata trascurata "ma c'è tanta attività sociale. Certo che la gente si faceva sentire per il viadotto. Che, ricordiamoci, è arrivato dopo le case". C'è il cuore di Genova che si legge allo specchio, nelle bacheche di annunci che raccontano la vita quotidiana, pare di stare in guerra. La Cisl mette a disposizione una sorta di taxi gratuito, perché anche spostarsi è diventato un vero problema. Ecco le istruzioni per il buono scuola da 500 euro per avere l'aiuto di uno psicologo. Solidarietà e battaglia. Generosità e proteste. Tutto insieme. Dal moncone del ponte Morandi sventola qualcosa, l'immagine è da brividi (video). Oltre la ferrovia il rumore delle ruspe all'opera. Alzi gli occhi e pensi ai soccorritori che nelle ore della tragedia lavoravano senza sosta e non potevano non commuoversi. Perché gli ultimi istanti di vita delle 43 vittime sono stati momenti di terrore. Hanno avuto il tempo di capire. All'estremo opposto, in zona ponente, ci sono le fabbriche. Ansaldo Energia sfiorata dal crollo del ponte Morandi, un pezzo di stabilimento è in zona rossa. La linea tra possibile e vietato divide in due una palazzina, la parte off limits è stata rinforzata da un'impalcatura. Questa a fianco del ponte è la sede principale del colosso: i dipendenti sono 2.600, ma con l'indotto gravitano in fabbrica almeno 4 mila persone. Arrivare al lavoro è sempre un

impresa, e pensate come sarà lunedì, quando apriranno le scuole...,ragionano in azienda. Qui nel capannone principale si costruiscono centralielettriche chiavi in mano. Una rete da cantiere taglia gli spazi. (Video).Di là è zona rossa - per ora sine die -, di qua si continua a lavorare,nonostante tutto. Anche perché ci sono squadre temprate da guerre e rivoluzioniin giro per il mondo. In altre parole, abbiamo le competenze per uscire dasituazioniemergenza. Blocco all attività? In questo capannone siamo rimastifermi una settimana. Una sberla dopo un periodo già tormentato, le politichedel presidente americano Trump hanno creato non pochi problemi in un mercatostrategico,Iran, oggi i contratti in quel Paese sono fermi. Poi è arrivatoil crollo. Danni stimati: almeno 800mila euro al mese, finché non si potràricominciare a pieno regime. Nessuno oggi sa dire quando. di RITA BARTOLOMEIRiproduzione riservata

Usa, uragano Florence, 20 milioni a rischio. Sulla traiettoria anche 6 centrali nucleari

[Redazione]

Attesa per l'arrivo sulla costa sud-orientale degli Stati Uniti. Massima allerta nella Carolina del Nord e del Sud e in Virginia abbonati a 13 settembre 2018 Usa, uragano Florence, 20 milioni a rischio. Sulla traiettoria anche 6 centrali nucleari (ansa) È stato declassato a categoria 2, ma ancora fa paura l'uragano Florence. Secondo le ultime stime, infatti, potrebbe provocare danni di proporzioni storiche sulla costa sud-orientale degli Stati Uniti. Florence verso gli Stati Uniti: l'uragano ripreso dallo spazio [590351-thumb-full-uraganoflorence12092018] in riproduzione.... Condividi Florence viaggia a quasi 200 chilometri orari. Spiega il National Weather Service: "Sarà probabilmente la tempesta di una vita per una parte della costa della Carolina". LA SITUAZIONE SECONDO IL NATIONAL WEATHER SERVICE Il presidente Donald Trump ha ripetutamente allertato la popolazione sui rischi, esortando a rispettare gli ordini di evacuazione che hanno riguardato 1 milione di persone, anche se i rischi sono reali per almeno 2 milioni di cittadini americani. L'amministrazione "è pronta", ha detto Trump, seppure non si placino le polemiche sempre per quanto il presidente ha dichiarato. Trump ha infatti ricordato "l'incredibile successo" della risposta statunitense all'uragano che si abbatté su Porto Rico l'anno scorso. Ma il governatore Porto Rico, Trump: "La gestione dell'uragano Maria fu un grande successo". Morirono 3 mila persone [590280-thumb-full-120918polimichetrump] in riproduzione.... Condividi Intanto la Georgia si è unita alla Carolina del Nord, del Sud e alla Virginia nel dichiarare lo stato di emergenza. Sulla traiettoria dell'uragano ci sono infatti 6 centrali nucleari che in ogni caso saranno spente almeno due ore prima dell'effettivo passaggio del ciclone previsto per domani. L'impianto nucleare Brunswick, a Sud di Wilmington, nella Carolina del Nord, nella regione di Cape Fear, era stato definito nel 2014 da Huffpost e da Weather.com come una delle centrali atomiche più a rischio nel caso di allagamenti. I due reattori dell'impianto Brunswick sono dello stesso tipo di quelli di Fukushima, in Giappone, lesionati dopo lo tsunami e il terremoto del 2011, rilasciando materiale radioattivo. "I nostri impianti erano sicuri allora e sono ancora più sicuri oggi", ha detto la portavoce di Duke Energy, Kathryn Green. Nel settembre del 1999, l'uragano Floyd, categoria 2, scaricò 60 centimetri di acqua nella regione di Cape Fear, già messa alla prova dal precedente uragano Dennis. Il risultato fu il peggior disastro naturale della storia della Carolina del Nord. Decine di persone morirono e intere città vennero sommersedall'acqua mentre detriti, anche tossici, e animali morti, contaminarono l'acqua potabile. Tags Argomenti: usa uragano florence Protagonisti: donald trump

[Il ritratto] Gli amori travolgenti per Craxi e Fellini, la carriera da star e la povertà: la vita da romanzo della Milo

[Redazione]

Era la donna perfetta per Fellini, per il suo immaginario e per il cinema del grande maestro eternamente infantile. Un cinema in cui le donne da sognare erano gigantesche, navi scuola, catene montuose di seni golosi e valli in cuiriposare, truccate come personaggi dei fumetti, sfuggenti, pericolose, desiderate e materne. Sempre un po' bambine anche loro. Sandra Milo è stata tutto questo e ha esaltato la fantasia di Fellini all'ennesima potenza. È lei l'apoteosi dell'amante perfetta sognata dall'italiano tipo: proprio lei come l'attrice del grande Federico in 8 e mezzo. Ma oggi Sandra Milo è lontana da quei fasti, dice di non avere nulla. Nessuna proprietà, niente da parte, di rendite nemmeno l'ombra. E a 85 anni lavora ancora a teatro o in altri ambiti dello spettacolo per pagare lei i conti di due famiglie. Quelle dei figli Ciro e Azzurra. La bambola perfetta Voce nasale e naif, curve generose, occhi e bocca grandi, l'atteggiamento naturale da bambola-bambina che ha fatto sognare il cinema italiano specie negli anni Sessanta, Salvatrice Elena Greco, questo il vero nome dell'attrice nata in Tunisia da genitori italiani, la Milo non tardò molto a farsi notare. La sua carnalità era già al servizio di Roberto Rossellini in Il generale Della Rovere e di Luigi Zampa in Adua e le compagne. Due parti da prostituta, per poi essere promossa a protagonista in Vanina Vanini ancora da Rossellini nel film che per le stroncature ricevute mise a serio rischio la carriera di entrambi. E Sandra fu soprannominata Canina Canini da chi la riteneva una pessima attrice. Di tutto questo a Federico Fellini non interessava proprio nulla, fu lui a farne la sua amante in incognito per 17 anni e a promuoverla a nuova luce artistica. Non c'era solo Fellini nella sua vita sentimentale. Ci furono anche le fermate matrimoniali, tutte piuttosto agitate e punteggiate da violenza domestica: a soli 15 anni sposò il marchese Cesare Rodighiero e le nozze esplosero dopo appena 21 giorni, per undici anni fu legata a Morris Ergas da cui ebbe la figlia Deborah, oggi giornalista, quindi si legò ad Ottavio De Lollis con la nascita di Ciro e poi di Azzurra. Ma la bambola Sandra sarebbe stata anche l'amante dell'uomo che venne a prendersi l'Italia fra i tardi anni Ottanta e i primi Novanta. A fianco a Craxi [INS::INS] Il premier socialista e leader del partito fu stregato dalla donna, ormai matura ma sempre infantile che faceva molto discutere, e molto piaceva in tv alla conduzione di Piccoli Fans in Rai e poi di Cari genitori su Mediaset. L'Italia da bere, quella dei nani e ballerine prestati alla politica, che dal crollo di Craxi e dal terremoto di Tangentopoli si consegnò complice al sognato televenditore di Silvio Berlusconi, ebbe nella Milo la sua testimonial ideale, posò e sponsorizzò a lungo le veloci fortune craxiane. Poi la disavventura del 1999, quando la Sandra nazionale fu condannata a tredici mesi di carcere e a un milione e 300.000 lire di multa per una truffa immobiliare di cui fu riconosciuta colpevole assieme all'allora compagno Giuseppe Lo Presti. Nella memoria più recente, restano le piccole parti per il cinema o i ruoli a teatro (tra cui quello in Fiori d'acciaio, capolavoro di Herbert Ross), ma soprattutto il pianto disperato mentre gridava il nome del figlio Ciro, che in diretta tv, per uno scherzo telefonico crudele di cui mai si trovò il colpevole, venne descritto come in fin di vita all'ospedale dopo un incidente stradale. Più recentemente ha dichiarato di parlare ancora con Fellini, di cui ricorda l'amore, il sesso, la carnalità consumate in clandestinità alle spalle più o meno consapevoli della Masina. Il ritorno alla realtà è fatto di lavoro, di conti da pagare, dei figli da aiutare. Lontano dall'immagine di donna-amante-bimba ideale che le cucì addosso per sempre Fellini. Chissà cosa rimane ora della collezione di 60 mila mutandine intime sexy che disse di avere in una intervista alla tv iraniana, ottenendo che l'ira di integralista di quel governo la punisse con la distruzione del suo visto turistico.

^ [milocraxi] La Milo ai tempi della relazione con Bettino Craxi 13 settembre 2018 Dive

nta fan di Tiscali su Facebook

Terremoto nelle Marche: scossa di magnitudo 3.6 in provincia di Macerata - Corriere.it

[Redazione]

IL RETROSCENA L'ira di Tria: non voglio fare il capro espiatorio Di Maio: nessuna minaccia di Francesco Verderami, Mario Sensini Dopo le uscite del ministro su Tav e Tap il vicepremier deve intestarsi una misura pesante - Lezzi: No al reddito di cittadinanza? Problemi per il governo leggi di più La ministra Lezzi: Senza reddito di cittadinanza problemi per il governo M5S in pressing su Tria

Decreto Genova, il nome del commissario straordinario non c'è?

[Redazione]

Il ministro Toninelli: sarà creata un'agenzia che avrà il compito di controllare le infrastrutture e prevenire le emergenze. A+ [icon_fake][11364910-k] shadow Stampa Email Dopo un anno noi interveniamo anche per Ischia e per il terremoto in Centro Italia. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in conferenza stampa a Palazzo Chigi illustrando i contenuti del dl urgenze, approvato con la clausola Salvo Intese: il premier ha infatti annunciato che porterà questo testo venerdì a Genova, dove si confronterà con gli amministratori locali. Il Consiglio dei ministri ha dato anche il via libera alla nomina di un commissario straordinario dal crollo del ponte Morandi. Il commissario avrà ampi poteri, ma il nome ancora non si sa: sarà indicato con un decreto del Presidente del Consiglio, ha detto Conte. L'agenzia Danilo Toninelli, ministro delle Infrastrutture, ha elencato invece i tre punti chiave del decreto. Il primo riguarda la istituzione di un'agenzia nazionale per la sicurezza sulle infrastrutture: Ci significa che non si dovrà più intervenire come a Genova, dopo un'emergenza - spiega Toninelli - Assumeremo 250 giovani ingegneri che andranno su tutto il territorio nazionale per controllare lo stato di salute delle infrastrutture. E lo faranno a campione, come un organo di ispezione o vigilanza. Nel caso di criticità, obbligheranno l'ente gestore a intervenire, possono sanzionarlo e bloccare la viabilità se necessario. Il secondo punto del decreto la creazione di un archivio centrale nazionale che faccia una fotografia dello stato delle nostre infrastrutture: all'interno di questo archivio i concessionari saranno obbligati a inserire tutte le informazioni in un sistema informatico. Il monitoraggio Terzo punto: che mi rende particolarmente orgoglioso - sottolinea Toninelli - quei dati andranno a collegarsi con le nuove tecnologie che i concessionari andranno ad applicare sulle infrastrutture da tenere sotto controllo attraverso sensori. Un monitoraggio costante 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 alle nostre infrastrutture. Un'opera titanica, dice Toninelli. Le tariffe Secondo il ministro, le tariffe autostradali sono aumentate molto di più che le pensioni dei nostri anziani. Perché era un ente, Art, che stabiliva quali fossero le tariffe giuste. Quando verrà approvato questo decreto, ci sarà un controllo già sulle concessioni in essere, non solo sulle nuove: ad esempio, potremo dire ai concessionari che hanno applicato tariffe sbagliate. Così i pedaggi autostradali potrebbero addirittura diminuire. 13 settembre 2018 (modifica il 13 settembre 2018 | 20:10)

Incendio in un'abitazione a Conselve: madre e figlio muoiono abbracciati. "Lui poteva salvarsi, ma è rimasto"

[Redazione]

Due persone sono morte in un incendio divampato in un'abitazione a Conselve, paese nel padovano, dove vivevano Rosa Lamberti, 89 anni e il figlio disabile Angelo Volpi di 42 anni. I Vigili del fuoco e i soccorsi, che hanno fatto il possibile per salvare le vittime, hanno trovato i due abbracciati sul letto per proteggersi, consolarsi durante il disastro. Come riporta Il Mattino di Padova l'incendio è scoppiato al piano inferiore della casa, alimentato da alcune pedane di pellet. È stato il quarantaduenne, disabile, a chiedere aiuto lanciando urla e grida dalla finestra. Sanitari del 118 e vigili del fuoco da Piove di Sacco hanno fatto il possibile per salvare madre e figlio. Entrambi sono stati estratti prima che le fiamme li raggiungessero, ma la donna era già morta. Il quotidiano padovano suppone che il 42enne avrebbe potuto salvarsi, ma ha preferito stare vicino alla madre negli ultimi momenti di vita. L'uomo è morto poco dopo l'arrivo dei soccorsi. I soccorsi hanno trovato Angelo accanto alla madre. Forse, almeno lui, poteva salvarsi, ma ha scelto di stringersi alla donna. I pompieri sono riusciti a liberare Rosa e Angelo intervenendo da una finestra. Continua a leggere su Il Mattino di Padova

Giuliano Panza premiato negli Usa, riconoscimento a un grande geofisico e alla scuola italiana

[Redazione]

(A cura di Carlo Dogliani, presidente dell'Ingv, socio linceo) In un suo recente articolo sul Foglio, Elena Cattaneo ci ricordava come si stia osservando una generale involuzione culturale, un antintelletualismo dilagante. Eppure in Italia abbiamo scienziati di grandissima levatura che hanno segnato lo sviluppo scientifico e culturale. A questo proposito, la Costituzione cita all'art. 9 che "la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica", lasciando adito all'idea che cultura e sviluppo scientifico, le famose due culture, siano mondiseperate. Il Presidente Mattarella, in suo recente discorso alla Biogem di Ariano Irpino, dà invece un'interpretazione autentica e positiva di questo passo della Carta: la cultura è quanto finora abbiamo appreso, di qualsiasi disciplina si tratti, dalle scienze umane e morali a quelle schiettamente fisico-matematiche, mentre la ricerca scientifica è la strada che stiamo percorrendo, sempre sulle spalle dei giganti, per accrescere la nostra cultura, cioè il nostro sapere che viene sempre più rapidamente tradotto in miglioramento della qualità della vita, almeno dal punto di vista fisico, e della consapevolezza del nostro essere, anche se tutto ciò non aumenta necessariamente la capacità di saper apprezzare e contemplare lo scorrere del tempo, come descritto mirabilmente da Lamberto Maffei nel suo "Elogio dell' lentezza". L'Italia è notoriamente una nazione con elevata pericolosità sismica e ha tra i suoi figli dei grandi ricercatori della materia. Basti pensare a Giuseppe Mercalli, la cui famosa scala, seppur modificata, è ancora utilizzata per analizzare il danneggiamento degli edifici in caso di terremoto. Tra i suoi illustri discendenti nell'ambito delle geoscienze, l'Italia annovera anche Giuliano Francesco Panza, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, appena insignito dell'International Award dell'American Geophysical Union (AGU), la più grande associazione scientifica internazionale nel campo dello studio della Terra solida e fluida. È un importantissimo riconoscimento a un italiano che ha dedicato la sua vita alla ricerca, alla comprensione della struttura della Terra e dei suoi meccanismi. Le sue ricerche sono state focalizzate sullo studio della propagazione delle onde sismiche, l'analisi della composizione e dello spessore del guscio esterno della Terra, in particolare gli ultimi 200-300 km, arrivando a scoprire che le Alpi e altre catene simili hanno una litosfera (i 100 km più superficiali) di tipo continentale in subduzione, cioè scesa all'interno del sottostante mantello terrestre: un fenomeno del tutto inimmaginabile 40-50 anni fa, quando si pensava che del materiale così leggero non potesse scendere verso il basso. Da anni Giuliano Panza si batte per modificare le carte di pericolosità sismica, propugnando un metodo detto neo-deterministico per quantificare le accelerazioni del suolo in caso di evento sismico. Ma i suoi studi, che gli sono valsi questo riconoscimento, sono anche stati finalizzati alla comprensione più raffinata della sorgente sismica, allo studio delle onde di superficie e alla definizione innovativa della litosfera e del mantello nell'areale mediterraneo, dimostrando come la Terra non abbia una semplice struttura a cipolla, ma abbia al suo interno importanti eterogeneità laterali che sono individuabili dalle variazioni di velocità delle onde sismiche. Giuliano Panza, oltre a numerosi altri filoni di ricerca in cui ha dato un contributo estremamente innovativo, ha anche il merito di aver organizzato per decenni corsi di geofisica per studenti del cosiddetto terzo mondo, dall'Asia al Sud America. Generazioni di studenti africani sono passate all'International Center for Theoretical Physics di Trieste, beneficiando delle sue lezioni. L'AGU ha così giustamente onorato un nostro connazionale di cui essere orgogliosi, nella speranza che l'attuale declino s'inverta da anti-inintelletualismo, non di maniera, ma di sostanza.

Terremoto: Conte, studiamo ricostruzione anche per case non in regola

[Redazione]

13 Settembre 2018 alle 14:30 Roma, 13 set. (AdnKronos) - "Lavorerò per questo, te lo prometto. Tu pensa che sono stato a Ischia, un'isola bellissima, lì c'è un problema perché molte case distrutte erano abusive. Pensa che stiamo cercando di creare un percorso anche per la ricostruzione di case che magari non erano perfettamente in regola, distinguendo naturalmente tra quello che si può fare e quello che non si può". Così il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, intervenendo all'inaugurazione della scuola Tacchi Venturi a San Severino Marche, risponde a un bambino che gli chiede se tutte le case distrutte dal terremoto verranno ricostruite.

Terremoto: Conte, no serie A e B, in dl interventi per Ischia e Centro Italia

[Redazione]

13 Settembre 2018 alle 20:00 Roma, 13 set. (AdnKronos) - Nel dl emergenze ci sono interventi anche per iterremoti di Ischia e del Centro Italia. Ad annunciarlo, nel corso di una conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri, è il premier, Giuseppe Conte. "Non ci sono terremoti di serie A e di serie B. I morti pesano. Se ci sono degli sfollati, le famiglie pesano. Ci sono terremoti con più danni e altri condanni più contenuti ma sono tutti importanti. Dopo 1 anno interveniamo anche per Ischia e il Centro Italia", sottolinea Conte.

Olimpiadi invernali 2026, Sapporo medita di ritirare la candidatura

[Redazione]

Sapporo, scossa dal recente potente terremoto, ha intenzione di informare il Comitato Olimpico Internazionale (Cio) la prossima settimana circa la sua intenzione di abbandonare la corsa ad ospitare le Olimpiadi invernali del 2026, secondo quanto riferito da Kyodo News, citando fonti anonime. Akihiro Okumura, portavoce dell'organizzazione che sta lavorando alla candidatura ha rifiutato di commentare la notizia, ma ha detto che il vicepresidente Takatoshi Machida e il presidente del Comitato olimpico giapponese Tsunekazu Takeda avranno dei colloqui con il presidente del Cio Thomas Bach in Svizzera la prossima settimana. Machida spiegherà le situazioni post-terremoto sull'isola di Hokkaido a Bach, ha detto Okumura alla dpa. Questo è lo scopo della visita questa volta, ha aggiunto. Il sisma di magnitudo 6.7 ha ucciso più di 40 persone ad Hokkaido una settimana, rivelando una evidente inidoneità della regione ad ospitare l'evento sportivo internazionale. Il terremoto ha provocato un blackout in tutta l'isola, con il risultato che quasi 3 milioni di famiglie hanno perso elettricità, oltre ad aziende, ospedali e segnali stradali. Il principale aeroporto di Hokkaido vicino a Sapporo è stato chiuso e tutti i servizi ferroviari sono stati fermati. I turisti stranieri sono apparsi preoccupati e frustrati perché non riuscivano ad ottenere informazioni a causa della barriera linguistica, ha riferito Kyodo. Anche prima del terremoto, Sapporo, la città che ha ospitato i Giochi invernali del 1972, stava valutando di abbandonare la corsa a causa della mancanza di entusiasmo tra i suoi cittadini. L'edizione dei Giochi Invernali del 2026 verrà assegnata a Milano nel settembre 2019. RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, rogo tossico nel campo nomadi di Castel Romano

[Redazione]

Ancora un incendio, ancora fumo tossico, con macchine bruciate al campo rom divia Pontina, a Castel Romano. Lo dichiara, in una nota, Piergiorgio Benvenuti, Presidente Nazionale del Movimento Ecologista Ecoitaliasolidale. Il fuoco - continua Benvenuti - è divampato per l'ennesima volta ieri in serata ed ha coinvolto decine di autovetture probabilmente rubate, ed utilizzate per la vendita di alcuni ricambi prima di essere distrutte. La nube di fumo che ha interessato Pomezia è arrivata sino a Spinaceto. Da tempo chiediamo che venga trasferito il campo nomadi di Castel Romano adiacente a Pomezia, presente all'interno della Riserva di Decima Malafede ed installato, lo vogliamo ricordare, temporaneamente dal Comune di Roma per soli tre mesi nell'agosto del 2006 e che invece è rimasto a creare notevoli problemi di sicurezza nell'area. Sono i molti i residenti nei pressi del campo e nel comune di Pomezia che lamentano una situazione grave per lo smog, con frequenti roghi notturni con aria irrespirabile e tematiche inerenti la sicurezza nella zona. È una condizione incompatibile con una riserva naturale, di raccolta esaltamento irregolare di rifiuti e materiali tossici - aggiunge - nonché di continui incendi all'interno e nei pressi del campo. Come Ecoitaliasolidale da anni stiamo chiedendo alle Istituzioni preposte, dalla Regione Lazio, al Ministro dell'Interno, al Ministero dell'Ambiente di assumere immediati interventi per smantellare il campo. Il campo di Castel Romano è totalmente incompatibile all'interno di una Riserva Naturale e deve essere immediatamente trasferito, per ragioni di sicurezza, per difendere un segmento di territorio che non può essere ostaggio di roghi e combustione di materiale tossico o di rifiuti. Giovedì 13 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, sicurezza assente nel camping bruciato indagata una persona

[Redazione]

RIETI - Non è stato possibile individuare una causa certa che provocò incendio e la distruzione di molti caravan e mezzi all'interno dell'areacamping del Terminillo che si affaccia sulla strada statale, a poca distanza da Pian de Valli, ma certamente le misure di sicurezza erano inadeguate, gli impianti elettrici non erano a norma e neppure potevano essere utilizzati gli idranti per arginare le fiamme: mancava acqua perché l'impianto idrico era scollegato. In aggiunta, le casette erano...**CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[] PASSWORD[] Venerdì 14 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 07:43
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma Hokkaido, 1.630 ospiti centri

[Redazione]

(ANSA) - TOKYO, 13 SET - A quasi una settimana dal terremoto di magnitudo 6.7 in Hokkaido, l'isola a nord del Giappone, oltre 1.600 persone sono ancora ospitate nei centri di accoglienza. L'Agenzia meteorologica nazionale ha avvertito i residenti di possibili ulteriori scosse di assestamento nei prossimi giorni, mentre il governo di Tokyo e il gestore Hokkaido Electric Power hanno esortato le attività commerciali e i privati a ridurre i consumi del 20% per evitare interruzioni alternate di elettricità. Alcune delle centrali termoelettriche rimesse in funzione dopo il blackout post sisma si sono rivelate obsolete, e gli operatori anticipano possibili avarie. L'impatto negativo del disastro si è rivelato anche sul turismo, considerato il traino della crescita economica della regione. Secondo un'indagine dell'associazione degli albergatori si sono registrate circa 300 mila cancellazioni tra settembre e novembre da parte dei visitatori, con una perdita in termini economici corrispondente a 23 milioni di euro.

Un cane cerca di avvisare la proprietaria che qualcosa non va e la salva da un terremoto

[Redazione]

Quando Poppy Yang ha salvato un cane randagio che vagava per le strade di Taiwan, non aveva idea che sei mesi dopo sarebbe stato lui a salvarle la vita. Il quattro zampe si chiama Twenty, e una sera ha cominciato a comportarsi in maniera strana: Sono arrivata a casa alle 23 - racconta la ragazza - e sono uscita per una passeggiata con il cane. Ma a mezz'ora dal nostro ritorno in appartamento, Twenty è corso nuovamente fuori. Sembrava molto spaventato, e uscito di casa ha iniziato a impedire a Poppy di rientrare. Aveva percepito che in casa qualcosa non andava - prosegue - che c'era un pericolo. Qualche minuto dopo è stata una scossa di terremoto di magnitudo 6.4. La casa è rimasta in piedi, ma molti oggetti sono caduti dagli scaffali, alcuni mobili si sono danneggiati, e il vetro della doccia si è completamente frantumato. Se il cane non mi avesse portata via e quindi impedito di fare la doccia, probabilmente mi sarei ferita con i vetri, racconta la ragazza. I veterinari pensano che sia grazie all'udito che i cani riescono a percepire le vibrazioni del terreno, ed è proprio quello che è successo a Taiwan. Sono molto grata al mio cane - continua Poppy Yang -. Staremo insieme per sempre ed è questo il modo migliore per ringraziarci a vicenda.

Geoparchi: “Prevenire i rischi geologici per conservare i patrimoni naturali”

[Redazione]

Tsunami, terremoti, frane, eruzioni vulcaniche, inondazioni glaciali, cambiamenti climatici. Sono solo alcuni dei geohazard, i rischi geologici che incombono sulle popolazioni di ogni angolo della Terra e che rischiano di distruggere patrimoni naturali e culturali inestimabile valore. Per contribuire a ridurre tali rischi occorre imparare dal passato. Aniello Aloia, geologo del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nonché coordinatore dei Geoparchi italiani, sintetizza la ricetta elaborata dalla rete Unesco: Leggere la storia geologica di un determinato territorio deve insegnarci come tutelare i beni naturali, gestire i disastri e prevenirli. Il monitoraggio scientifico costante che un geoparco può garantire sul territorio deve contribuire non solo alla conservazione del bene e delle vite umane, ma anche a moltiplicare opere di educazione e di divulgazione della conoscenza. Il network mondiale, poi, consente la condivisione di esperienze scientifiche e di buone pratiche, che possono diventare cultura comune. Setsuya Nakada, uno dei più importanti vulcanologi giapponesi, è sulla stessa linea e critica, con cognizione di causa, attuale politica infrastrutturale del Sol Levante: Il governo nazionale e le prefetture giapponesi stanno promuovendo la costruzione di dighe molto alte (7 metri) in tutta la costa di Tohoku, in previsione di un futuro tsunami. Qui, nel 2011, acqua è salita più di 4 metri oltre le dighe esistenti. Tali nuovi argini nasconderebbero completamente un futuro tsunami e impedirebbero alle persone di riconoscerne l'arrivo. La preparazione ai disastri naturali non si fa con la costruzione di nuove infrastrutture, ma permettendo alla gente di capire e prevenire i rischi. I geoparchi sono un'eccellente scuola all'aperto in cui poter conoscere i disastri, le lezioni che questi eventi possono insegnare e aumentare così la resilienza di territori e popolazioni. Sulla prevenzione in Islanda si sta muovendo da anni e recentemente ha ideato nuove azioni. Il paese nordico convive con vari geo-rischi tra cui terremoti, precipitazioni, inondazioni glaciali e grandi eruzioni di basalto. La parte meridionale dell'isola è la zona vulcanica più attiva: il Katla Unesco Global Geopark ne è al centro, con un'insolita combinazione di diversi vulcani attivi sotto le calotte glaciali. Le eruzioni sotto il ghiaccio provocano potenti emissioni di cenere e massicce inondazioni glaciali. Il Geoparco islandese ha presentato a Madonna di Campiglio alcuni progetti di informazione: un sistema organizzato di sensibilizzazione contro i rischi geologici in tutti i 15 comuni dell'Islanda del sud; un volume che raccoglie racconti inediti, vissuti in prima persona, delle eruzioni del vulcano Katla tra il 1600 e il 1900. E ancora: una conferenza per celebrare il 100° anniversario dell'inizio dell'ultima eruzione del vulcano nel 1918, in programma il prossimo 12 ottobre, servirà a far conoscere i piani di emergenza per le future eruzioni che si ritiene siano imminenti. Verrà effettuato, infine, un resoconto del sistema di protezione civile e di gestione delle emergenze in tutta l'Islanda. Educazione dei giovani è alla base dell'attività di prevenzione del Rinjani-Lombok Geopark, situato in Indonesia, nell'isola di Lombok, a est di Bali. Rinjani possiede un consistente patrimonio geologico e vulcanologico, è situato in un'area di transizione tra Asia e Australia, presenta un'elevata vulnerabilità ai disastri e ai cambiamenti climatici: inondazioni, frane, maremoti, tornado, siccità, incendi boschivi e dei terreni, terremoti, tsunami ed eruzioni vulcaniche. Dal 2017, il Geoparco ha avviato il programma Disaster Resilient School, in collaborazione con le istituzioni locali, università di Mataram, la Croce Rossa, ospedale generale regionale e altri partner. Le scuole prescelte sono gli istituti superiori. Si tratta di un pacchetto di attività che fornisce agli studenti conoscenza teorica e pratica dei disastri, geologia di base, funzionamento dei geoparchi, pronto soccorso, cucina pubblica, tecniche di evacuazione, ricerca e salvataggio. L'auspicio è che gli adolescenti coinvolti nel progetto condividano le conoscenze acquisite con le loro famiglie. Chiudiamo questa carrellata con un'esperienza nostrana. Il Parco nazionale (e Geoparco Unesco) del Cilento, come molte altre regioni mediterranee, è particolarmente soggetto ai cambiamenti climatici e a scarsità d'acqua. Ciò ha imposto strategie di razionalizzazione delle risorse idriche globali e misure di gestione a livello nazionale, regionale e locale. Di conseguenza, le cosiddette risorse idriche minori e diffuse, che in passato non erano considerate importanti, sono diventate fondamentali per l'irrigazione, la produzione di energia

idroelettrica, approvvigionamento di acqua potabile, l'utilizzo industriale. Nel Parco italiano è stato proposto un uso multifunzionale di tali risorse, attraverso una serie di azioni coordinate: recupero e sviluppo delle reti di irrigazione e di acqua potabile; reintroduzione delle pratiche di stoccaggio, drenaggio e canalizzazione per la mitigazione del rischio idrogeologico; aumento della rete ecologica locale e sostegno degli habitat naturali; ricomposizione del paesaggio culturale rurale diffuso; conservazione e aumento della produzione agricola con varietà locali ad alto valore aggiunto.

Dalle parti di Genova, dove la città aspetta un commissario e gli sfollati vogliono tornare a casa

[Redazione]

Inaccettabile, eppure è accaduto. Prevedibile, ma non è stato evitato. Il crollo del ponte Morandi è stato uno dei più gravi disastri nella storia del Paese. Ma tra le macerie dello Stato, le cui lungaggini burocratiche hanno contribuito alla morte di 43 persone, è emersa l'unità della Nazione. E mentre si cercava tra le macerie, abbiamo scoperto che quello che sessant'anni fa era il futuro, oggi crolla sotto il peso della trascuratezza e del degrado. Il crollo il 14 agosto di quest'anno, poco prima di mezzogiorno, una parte del viadotto autostradale che da Genova porta verso il sud della Francia ha ceduto, crollando sulla zona industriale sottostante. Imponente pilone 9 del ponte Morandi, dal nome dell'ingegnere che lo ha progettato, è rovinato sul torrente Polcevera e sui quartieri di Sampierdarena e Cornigliano, trascinandosi con sé i veicoli che transitavano sull'autostrada e schiacciando le costruzioni su cui passava. La ricostruzione: ecco cosa è successo a Genova e qual è l'area coinvolta dal crollo del ponte. La ricostruzione: ecco cosa è successo a Genova e qual è l'area coinvolta dal crollo del ponte. L'intervento delle forze dell'ordine è stato massiccio e immediato. Tuttavia l'evento ha causato la morte di 43 persone, tra quanti transitavano sul viadotto e sono caduti nel vuoto per quarantacinque metri e chi invece sotto il ponte ci lavorava: sono i due dipendenti dell'Azienda Multiservizi di igiene Urbana, che lì aveva diversi stabilimenti. Oltre duecento vigili del fuoco sono intervenuti per cercare i superstiti tra le macerie e per mettere in sicurezza l'area: di questi circa centocinquanta intervenuti da altre regioni. I lavoratori dei pompieri si sono concentrati a lungo sotto le macerie del pilastro che sosteneva il ponte e nella zona della ferrovia, entrambe sull'argine sinistro del Polcevera: con le gru venivano prima rimossi i pezzi di cemento più grandi, poi le squadre Usar e cinofile verificavano l'eventuale presenza di auto o persone. L'ipotesi di un fulmine, una bomba, la pioggia: si sono fatte diverse ipotesi fin dall'inizio. Ma a un mese dalla tragedia, è quasi certo il viadotto sull'A10 sia caduto a causa del cedimento di uno strallo in calcestruzzo armato, cioè di uno dei tiranti che dal pilone reggevano la struttura. Ma che il ponte Morandi avesse dei problemi di sicurezza lo si sapeva almeno dal 28 febbraio. Lo sapevano il Ministero delle Infrastrutture, il Provveditorato alle opere pubbliche di Genova e la Direzione manutenzione della società Autostrade, come dimostrato dalla lettera - scoperta dall'Espresso - con cui il direttore delle manutenzioni di Autostrade, Michele Donferri Mitelli, metteva in guardia la Direzione generale per la vigilanza del Mit e il Provveditorato sui rischi per la sicurezza legati al ritardo dell'approvazione del progetto esecutivo di rinforzo del ponte. Restauri e permessi. Secondo la ricostruzione effettuata dalla Procura, a quattordici anni dall'inaugurazione, avvenuta nel 1967, fu lo stesso Morandi a mettere in guardia dal deterioramento più rapido del previsto del ponte. L'ingegnere aveva anche già rilevato dei problemi proprio al pilone 9, nel quale delle infiltrazioni ne pregiudicano la stabilità e la sicurezza. Nel 1993 un primo intervento di restauro sugli stralli, ma riguarderà solo il pilone 11, mentre nel 2015 la società Autostrade ha commissionato il rinforzo dell'intera struttura. Dopo un parere del Politecnico di Milano, secondo il quale gli stralli del pilone 9 sono deformati, si consiglia monitoraggio continuo prima, durante e dopo l'intervento, a ottobre del 2017 Autostrade chiede al Ministero l'autorizzazione per procedere con i lavori. Autorizzazione che arriverà solo il 11 giugno, a due mesi dal cedimento del pilone. Applausi a scena aperta. Il 18 agosto i ministri Di Maio e Salvini fanno il loro ingresso tra gli applausi nel padiglione Blu della Fiera di Genova, dove sono in corso i funerali di stato di 18 delle 43 vittime del crollo del ponte Morandi. La cittadinanza approva pubblicamente la reazione dello Stato alla tragedia, compresa la nomina a commissario straordinario per emergenza del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Nomina messa poi nel congelatore con l'approvazione del decreto urgenze, nel quale non si dà formalmente mandato a un nuovo commissario. Nel frattempo ruba la scena la tensione tra Governo e Autostrade, che rischia di vedersi revocate almeno parte delle concessioni autostradali e di finire davanti alle corti

internazionali. Ma per Di Maio e Salvini un nuovo ponte - forse quello proposto da Renzo Piano - si deve fare entro anno, anche se Toti ha già detto che smantellare i monconi di viadotto rimasti potrebbe richiedere più tempo del previsto. Applausi a scena aperta dunque, ma siamo ancora a metà del guado. Leggi anche - Ponte Morandi, ok del Consiglio dei Ministri al Decreto Genova

La ricostruzione che non parte

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto su Genova con i primi aiuti ai cittadini, ma a un mese dalla tragedia manca la nomina ufficiale del commissario per la ricostruzione - che potrebbe essere Titti Postiglione, già dirigente della Protezione civile, in prima linea ai tempi del terremoto del Centro Italia, e moglie del capo della Polizia Franco Gabrielli - e ancora non è soprattutto il nome dell'azienda che costruirà il ponte Morandi. Bisognerà inoltre attendere per vedere il testo, dato che il via libera del governo è arrivato salvo intese, dopo uno scontro molto acceso tra i ministri Giovanni Tria e Enzo Moavero Milanesi, insieme al sottosegretario a Palazzo Chigi Giancarlo Giorgetti, contro il Cinque Stelle Danilo Toninelli, che avrebbe presentato il decreto direttamente alla riunione, senza alcuna discussione precedente tra i vari ministri. Non stiamo qui a ratificare e basta, sbottano Tria e Moavero Milanesi, dopo che era stato Giorgetti in pre-consiglio a lamentarsi dei ritardi dei grillini. Al termine della riunione, durata quasi due ore, nulla di concreto dunque è stato deciso. A complicare la situazione è anche la diversa visione che Lega e Cinque Stelle hanno su come operare a Genova. I due partiti di maggioranza hanno infatti idee completamente diverse. Al di là dei poteri e del nome del commissario per la ricostruzione, i partiti si sono scontrati su chi costruirà il ponte. Scontro nel governo Poco dopo ora di pranzo era stato il vicepremier Luigi Di Maio ad annunciare che in serata il governo avrebbe approvato il decreto Urgenze con dentro le norme su Genova per far ricostruire il ponte a un'azienda di Stato. Poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri però una nota specifica che sarà soltanto un esame preliminare. Al termine della riunione infatti, al netto di alcuni impegni per la città, non è stata presa una decisione. Per il Carroccio fintanto che la convenzione resta nelle mani di Autostrade, la ricostruzione come da contratto spetta all'azienda guidata da Giovanni Castellucci. Mentre i Cinque Stelle spingono per la revoca dell'accordo e per l'affidamento della costruzione a Fincantieri, eventualmente affiancata da un'altra società della galassia statale, Italferr, società controllata dal gruppo Ferrovie dello Stato, specializzata in progettazione, direzione lavori e collaudi. Il ministro dei Trasporti Toninelli continua infatti a ribadire che Autostrade non avrà alcun ruolo. Il problema però è che servirebbe una gara pubblica per scegliere un altro costruttore. Su questi due punti, come ha spiegato il premier Giuseppe Conte, la scelta arriverà solo successivamente. Il presidente del Consiglio assicura comunque di mantenere i contatti con Toti, che incontrerà anche oggi a Genova, dove presenterà al governatore e al sindaco Bucci il lavoro dell'esecutivo, ascoltando anche i loro contributi. Il presidente della Regione ha chiesto di avere voce sul commissario, e che soprattutto sia un nome che non viene da fuori, richiesta che probabilmente non verrà esaudita. Sulla ricostruzione del ponte invece è Autostrade a fare un passo verso il governo, dicendosi pronta a realizzare insieme a Fincantieri opera sul progetto di Renzo Piano, nel minor tempo possibile. I ponti li sanno fare tutti - ha detto a Porta a Porta amministratore delegato di Autostrade Giovanni Castellucci - noi pensiamo di avere una capacità esecutiva veloce. Agenzia nazionale Il Consiglio dei ministri comunque ha dato il via libera al decreto che riguarda oltre Genova anche le zone terremotate di Ischia e del Centro Italia. Sono previsti aiuti e sconti fiscali per i cittadini e le imprese e tra le misure è anche la creazione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture, che impiegherà 250 ingegneri, che andranno in tutta Italia per controllare lo stato di salute di tutte le infrastrutture. Nel decreto arriva anche l'obbligo di applicare dei sensori che consentiranno un monitoraggio costante delle infrastrutture.

Noli, quattro incendi boschivi in regione Chiariventi

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro questo pomeriggio sulle alture di Noli per quattro incendi boschivi che sono scoppiati in regione Chiariventi. L'allarme è scattato poco dopo le 17. L'incendio sarebbe di origine dolosa, infatti, i pompieri hanno individuato nella zona numerosi inneschi su strada, in via Castel Pineta e sulla provinciale per Voze. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono durate circa tre ore. Per fortuna nessuna abitazione è stata interessata dal fuoco o minacciata. Sul posto sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco di Savona, Albenga e Varazze, i volontari di AIB di Spotorno e Noli e la polizia locale.

Incendi? quattro auto, condannato a 3 anni e 10 mesi

[Redazione]

E' stato condannato a 3 anni e 10 mesi e interdetto dai pubblici uffici percinque anni. Massimo Sette, 39 anni, originario di Chioggia è stato ritenuto colpevole dal collegio di Rovigo per l'incendio doloso scoppiato a Porto Viro il 9 febbraio del 2016. Oltre alla condanna in carcere, Sette dovrà risarcire il danno quantificato in via provvisoria in 1.500 euro e 3 mila alle due parti civili. Le spese legali sono 3.280 euro. Il pubblico ministero Giulia Rizzo ha chiesto una condanna a 6 anni e 8 mesi. L'uomo, difeso dall'avvocato Sandra Passadore, che ha chiesto l'assoluzione perché a suo parere la prova che fosse Sette ad aver appiccato l'incendio non era stata formata pienamente, era accusato di incendio doloso, per aver appiccato fuoco all'auto di Luppi, suo rivale in una rissa scoppiata in un bar di Porto Viro, a fine gennaio del 2016. Dalla tanica di benzina gettata e fatta esplodere all'interno del veicolo di Emanuele Luppi, rappresentato in aula dall'avvocato Fulvia Fois, le fiamme si erano propagate in tutto il quartiere, seminando terrore tra i residenti. Un gesto pericoloso, forse di vendetta, che era costato 4 auto in fiamme, un'auto della Enel e un palo della luce fuori uso e danni notevoli alla facciata di un palazzo di via Luigi Savoia, dove erano parcheggiate le vetture. [1522829621]

San Severino Marche, inaugurata la nuova scuola per 225 ragazzi

[Redazione]

13 settembre 2018 Il Presidente del Consiglio Conte e il Capo del Dipartimento Borrelli inaugurano la struttura che accoglierà 175 ragazzi della scuola elementare e 50 bambini della scuola materna [San Severino] Una nuova scuola che accoglierà 175 ragazzi della scuola elementare e 50 bambini della scuola materna. La struttura, che ha carattere provvisorio, ma permette di evitare fenomeni di sovraffollamento in altri plessi è stata inaugurata oggi dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte giunto nelle Marche insieme al Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e al sottosegretario di Stato all'Istruzione Salvatore Giuliano, con una cerimonia d'inaugurazione molto partecipata e festosa grazie alla presenza dei bambini che da domani affolleranno le aule in via Lorenzo d'Alessandro a San Severino Marche, uno dei Comuni all'interno del cratere sismico creato dalle scosse di terremoto del 26 e 30 Ottobre 2016. All'evento hanno preso parte anche il Prefetto di Macerata Iolanda Rolli, il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e il Sindaco di San Severino Marche Rosa Piermattei. Il progetto nasce dall'esigenza di una struttura in grado di accogliere un totale di 225 tra bambini e ragazzi del plesso A. Luzzo, dichiarato inagibile a seguito degli eventi sismici del 2016. [San Severino] La soluzione temporanea di ricollocamento degli alunni in altre scuole aveva causato una situazione di evidente sovraffollamento e rese necessaria la richiesta del Sindaco per la realizzazione di una nuova struttura provvisoria in grado di permettere la ripresa del regolare svolgimento delle attività didattiche. La chiusura dei lavori e la consegna della nuova scuola sono arrivati grazie al progetto esecutivo presentato dal Comune per la realizzazione di moduli scolastici poi realizzato dal MIUR con una procedura di gara aperta finanziata insieme al Comune di San Severino Marche. Dopo la cerimonia la delegazione ha poi proseguito per un sopralluogo nell'area di realizzazione delle SAE Soluzioni Abitative Emergenza sempre nel territorio del Comune di San Severino.

Anch'io sono la protezione civile: oltre 7mila partecipanti ai campi scuola

[Redazione]

13 settembre 2018 Giunge al termine undicesima edizione dei campi scuola Anch'io sono la protezione civile, il progetto dedicato ai ragazzi dai 10 ai 16 anni, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni e le organizzazioni nazionali, regionali e comunali di volontariato, che ha visto, dal 16 giugno al 9 settembre, attivazione di 263 campi su tutto il territorio nazionale. Attraverso un percorso didattico di una settimana, tra esercitazioni pratiche e lezioni teoriche, anche quest'anno - grazie all'impegno delle organizzazioni di volontariato - oltre 7mila ragazzi hanno avuto la possibilità di confrontarsi sui temi di protezione civile, accrescere la propria conoscenza dei rischi presenti sui territori, apprendere i corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza e, al contempo, avvicinarsi al Sistema di protezione civile, alle sue Strutture Operative e alle diverse componenti del volontariato. A questi volontari il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento per la professionalità e la passione che continuano a dedicare al progetto che, in questi undici anni, ha permesso di formare oltre 60mila ragazzi contribuendo così alla diffusione della cultura di protezione civile tra le giovani generazioni e al loro ruolo attivo nelle comunità. Borrelli ha inoltre ringraziato i referenti regionali di protezione civile che hanno partecipato all'organizzazione dei campi scuola contribuendo alla buona riuscita dell'iniziativa, i rappresentanti delle Strutture Operative - Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Capitanerie di porto, 118 la comunità scientifica e tutte le Istituzioni comunali che hanno avuto un'ulteriore e importante opportunità per diffondere la conoscenza dei rischi comunali di emergenza, fondamentali per affrontare con consapevolezza i rischi presenti sui territori. Sulla pagina facebook dedicata al progetto "Anch'io sono la Protezione civile" è consultabile una selezione di foto e video delle attività svolte durante i campi scuola.

Dopo il sisma. Conte: io premier per caso, ma attento alle Marche, qui per la terza volta

[Redazione]

San Severino Dopo il sisma. Conte: io premier per caso, ma attento alle Marche, qui per la terza volta Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a San Severino Marche, uno dei Comuni del cratere sismico, per partecipare all'inaugurazione della scuola elementare provvisoria di via D'Alessandro, realizzata grazie a fondi del Miure di donazioni di privati [310x0_1536] Conte nelle Marche (frame da Facebook) Condividi 13 settembre 2018 "Io sono premier per caso, da poco tempo, ma già sono nelle Marche per la terza volta. Significa che sono piuttosto attento a questa vostra bella terra". Lo ha detto il presidente del consiglio Giuseppe Conte all'inaugurazione della nuova scuola primaria provvisoria post sisma di San Severino Marche. La visita è stata documentata da una diretta Facebook. Ceriscioli, ricostruzione lavoro enorme Per la ricostruzione post terremoto "stiamo portando avanti un lavoro enorme, lo abbiamo sempre detto e sempre dichiarato e si vedrà mano a mano nella moltiplicazione delle realizzazioni". Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, a margine dell'inaugurazione.

A San Francisco il Global Climate Action Summit: corsa contro il tempo per l'emergenza clima

[Redazione]

Vertice in California A San Francisco il Global Climate Action Summit: corsa contro il tempo per l'emergenza clima. Voluta a San Francisco dal Governatore dello Stato Brown, dopo la firma dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 2015 e che ora, a pochissimi dalla fine del suo ultimo mandato, ha anche il sapore della presa di posizione nei confronti del Presidente Trump che ha deciso di ritirare gli Stati Uniti dall'accordo. Entro il 2045 la California conterà solo su energie pulite. Clima, l'allarme del segretario generale ONU Guterres: "Abbiamo 2 anni per scongiurare il disastro". Usa in allarme per l'arrivo di Florence: si teme per 6 centrali nucleari. Papa: serve responsabilità verso il clima, acqua potabile diritto essenziale. L'uragano Florence visto dallo spazio. Condividi. Valentina Martelli 13 settembre 2018. Mentre la costa est degli Stati Uniti si prepara all'impatto devastante dell'uragano Florence, in California si discute di cambiamenti climatici. Si prendono impegni per coordinare azioni finalizzate ad andare oltre gli obiettivi fissati per il 2020, tagliando le emissioni di CO2 ben al di sotto ai 2° centigradi e generando un vero e proprio "movimento dal basso". California che devastata da una serie di incendi - 6153 ad oggi - causati anche da anni di siccità, continua ad essere in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici con iniziative, come il Global Climate Action Summit il primo meeting ad alto livello pensato anche per le imprese, i governi subnazionali e i leader locali. Voluta a San Francisco dal Governatore dello Stato Brown, dopo la firma dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 2015 e che ora, a pochissimi dalla fine del suo ultimo mandato, ha anche il sapore della presa di posizione nei confronti del Presidente Trump che ha deciso di ritirare gli Stati Uniti dall'accordo. Non tutto dice Brown può essere ordinato dall'alto, lanciando una sorta di federalismo climatico, di cui la California ha fatto una priorità firmando anche, pochi giorni fa la legge che prevede che entro il 2045 tutta l'energia prodotta e consumata nello Stato provenga da fonti rinnovabili. Cinque le tematiche del Summit: sistemi energetici sani; comunità sostenibili; crescita economica inclusiva; gestione del territorio e degli oceani e investimenti per il cambiamento climatico. Anche l'Italia è arrivata a San Francisco con diverse realtà imprenditoriali e delegazioni di regione. Molti i leader e gli attivisti presenti che citeranno sicuramente il discorso tenuto ad inizio settimana dal segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, che ha dichiarato "Il cambiamento climatico è la questione determinante del nostro tempo - e siamo in un momento decisivo". A parlare anche ex vice Presidente Al Gore, ex Segretario di Stato John Kerry, ma anche attori, Alec Baldwin, imprenditori, il presidente di Starbucks, i sindaci di tante città nel mondo, incluse ovviamente San Francisco e Los Angeles. Il rifiuto di Trump di riconoscere l'esigenza di combattere il cambiamento climatico attraverso azione governativa ha riportato il tema in testa allo scontro ideologico nella politica statunitense ma anche globale. La California spera di ritagliarsi un ruolo che nessuno ha mai avuto prima, quello di spingere il resto del Paese a seguire altre nazioni del mondo, per far rispettare l'impegno preso a Parigi.

Emilia Romagna, la Regione nega nuove concessioni per ricerca di idrocarburi nella zona del sisma: "Area vulnerabile" -

[Redazione]

Emilia Romagna, la Regione nega nuove concessioni per ricerca di idrocarburi nella zona del sisma: Area vulnerabile di Luisiana Gaita | 13 settembre 2018 Emilia Romagna, la Regione nega nuove concessioni per ricerca di idrocarburi nella zona del sisma: Area vulnerabile In seguito alle proteste di cittadini ed enti locali la giunta regionale ha chiesto una sospensione al ministero per consentire un confronto con la cittadinanza. Legambiente: "Rivedere le numerose concessioni per estrazioni di petrolio e metano già autorizzate di Luisiana Gaita | 13 settembre 2018 La Regione Emilia-Romagna dice no a nuove concessioni per la ricerca di idrocarburi nella zona del cratere del sisma 2012, tra Modena e Reggio. Secondo la giunta presieduta da Stefano Bonaccini non si riscontrano allo stato attuale le condizioni per procedere al rilascio di ulteriori atti formali relativi ai permessi di ricerca che riguardano le attività della società Aleanna Resources Llc nelle aree Fantozza e Bugia, a cavallo tra le due province. Una decisione che fa seguito alla mobilitazione dei comuni: 22 quelli interessati dai permessi di ricerca nelle due aree. Già, perché nel 2015, la giunta Bonaccini decise di sbloccare le procedure petrolifere rimaste in stand by dal 2014. Discorso a parte (e bocciatura) per il progetto del deposito di gas della Rivara Gas Storage a San Felice, in provincia di Modena. Nellaprima primavera 2017, la Regione ha poi fermato i due permessi non ancora operativi. In seguito alle proteste di cittadini ed enti locali la giunta ha chiesto una sospensione al ministero per consentire un confronto con la cittadinanza. LA MOBILITAZIONE Nel corso degli incontri, a luglio 2017, è stata confermata una preoccupazione generalizzata dei cittadini, contrari alla realizzazione dei progetti e convinti della loro insostenibilità sociale, così come espresso anche dagli enti locali. A novembre scorso, i sindaci dell'area Fantozza hanno deciso di inviare una lettera all'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, ricordando come il territorio fosse già da tempo fortemente gravato dalle estrazioni di idrocarburi. Dal 1895 al 2016 in Emilia-Romagna sono stati perforati in tutto 1.719 pozzi, su 7.246 in Italia, quasi il 24% del totale nazionale. I sindaci ricordavano anche le autorizzazioni già ottenute per permessi di ricerca e concessioni di coltivazione. Alla luce di tale preoccupante quadro scrivevano i sindaci - si ritiene imprescindibile anche l'integrazione degli aspetti socio-economici nella valutazione della sostenibilità degli interventi potenzialmente impattanti sui nostri territori. Un altro problema posto, infatti, nel caso di Bugia e Fantozza, è il tempo trascorso tra la procedura partecipata di screening ambientale avvenuta nel 2009 e il rilascio dell'intesa nel 2016 che, hanno sempre sostenuto gli enti locali non ha consentito di cogliere il cambiamento radicale del sistema territoriale e sociale delle aree interessate, alcune delle quali ancora fortemente traumatizzate dalla tragica esperienza dei distruttivi eventi sismici del 2012. LA DELIBERA DI GIUNTA Nella delibera di giunta approvata nei giorni scorsi la Regione dichiara di prendere atto delle istanze di contrarietà a livello sociale espresse dai cittadini e dalle amministrazioni locali interessate dalle due attività e di condividere le preoccupazioni espresse. I permessi di ricerca Bugia e Fantozza si legge nella delibera interessano un'area territoriale che ha subito un evento distruttivo come il terremoto del 2012, evento traumatico che, unito all'analisi delle caratteristiche morfologiche particolari del sottosuolo, rende l'area particolarmente vulnerabile. Per la Regione è irrinunciabile la condivisione con gli enti locali sulle decisioni che impattano sul territorio al fine di garantire l'integrazione delle politiche e la coesione sociale. La giunta Bonaccini chiede ora al ministero dello Sviluppo economico di valutare e accogliere le istanze di contrarietà espresse e di sbloccare definitivamente i due progetti. LEGAMBIENTE: RIVEDERE LE AUTORIZZAZIONI ESISTENTI I circoli di Legambiente del territorio modenese hanno espresso apprezzamento per la decisione della giunta regionale. Ci aspettiamo che il MISE, titolare dell'iter autorizzativo per le concessioni dichiara Legambiente tenga conto del parere della Regione e dell'opposizione di Comuni e cittadini e rigetti la richiesta della società Aleanna Resources relativa alle aree Bugia e Fantozza. Secondo l'associazione, però, limitarsi a non autorizzare nuove attività di ricerca non è però

sufficiente: È necessario che la giunta regionale e il Governo si attivino anche per rivedere le numerose concessioni per estrazione di petrolio e metano già autorizzate. In provincia di Modena si tratta di oltre 30 pozzi produttivi situati a Mirandola, Spilamberto, Recovato, Barigazzo, Monte Cantiere e Vetta. Tutte le zone che presentano rischi sismici e ambientali analoghi alle due aree interessate dalla delibera di giunta e quindi, sulla base delle stesse considerazioni dovrebbero anch'esse essere esentate dall'estrazione di idrocarburi commenta Legambiente. Che sottolinea: Fermare la ricerca e il prelievo di gas e petrolio è necessario non solo per limitare gli impatti diretti sui territori interessati da tali attività, ma anche per accelerare la transizione a un sistema di approvvigionamento energetico fondato sulle rinnovabili. Sul tema delle fonti fossili Legambiente sta promuovendo a livello nazionale la campagna #NoOil per bloccare le trivellazioni, con una petizione rivolta al Ministero dello Sviluppo Economico.

Uragano Florence, in Usa 1,7 milioni di evacuati. Polemica sui fondi: "Trump li ha dirottati a centri detenzione migranti" -

[Redazione]

Uragano Florence, in Usa 1,7 milioni di evacuati. Polemica sui fondi: Trump li ha dirottati a centri detenzione migranti di F. Q. | 13 settembre 2018

Uragano Florence, in Usa 1,7 milioni di evacuati. Polemica sui fondi: Trump li ha dirottati a centri detenzione migranti Il ciclone tropicale toccherà il suolo fra giovedì sera e venerdì. Il rischio principale è quello di "inondazioni catastrofiche". Un senatore dem ha diffuso un documento che rivela il trasferimento di circa 10 milioni di dollari dall'agenzia federale per le emergenze Fema a quella per l'immigrazione Icedi F. Q. | 13 settembre 2018

Più informazioni su: Donald Trump, Uragano Le autorità americane hanno ordinato l'evacuazione di oltre 1,7 milioni di persone dalle aree più a rischio negli Stati della Carolina del Sud, della Carolina del Nord e della Virginia in previsione dell'arrivo dell'uragano Florence. Che nel frattempo è stato declassato da categoria 4 a categoria 2 ma è ancora estremamente pericoloso. Secondo il Servizio meteorologico nazionale, l'uragano potrebbe interessare un'area in cui vivono oltre 10 milioni di persone. L'attenzione è altissima lungo tutto il versante Atlantico e le indicazioni delle autorità sono categoriche: lasciare le aree a rischio, adesso. La perturbazione ha innescato una mobilitazione con pochi precedenti, a partire dall'evacuazione di massa. Chiusi i parchi, evacuate le prigioni. Nelle ultime ore il percorso dell'uragano ha virato verso sud e la previsione è che toccherà il suolo fra giovedì sera e venerdì. Il rischio principale è quello di inondazioni catastrofiche, che rimandano a drammi già vissuti come Kathrin nel 2005 ma anche Hugo nel 1989 e Maria lo scorso anno a Porto Rico per il quale ancora si contano le vittime. Un recente rapporto ha stabilito che sono stati quasi 3000 i morti. Il presidente Donald Trump è intervenuto a più riprese, di persona e via Twitter, sia con le avvertenze del caso prendete ogni precauzione, seguite le indicazioni delle autorità sia per rassicurare: La sicurezza degli americani è la mia priorità assoluta. Non stiamo badando a spese. Siamo totalmente preparati. Siamo pronti. Ma è polemica sui fondi per affrontare l'emergenza: ieri il senatore dem Jeff Merley ha diffuso tramite la Cnn un documento che rivela il trasferimento di circa 10 milioni di dollari dall'agenzia federale per le emergenze Fema, paragonabile alla nostra protezione civile a quella per l'immigrazione (Ice), accusando l'amministrazione Trump di dirottare soldi per i soccorsi contro le calamità naturali proprio mentre Florence apre la stagione degli uragani. Il documento conferma che i soldi saranno spesi per i centri di detenzione dell'Ice. Il dipartimento per la sicurezza interna ha tuttavia precisato che i fondi dirottati arrivano da un altro capitolo di spesa (viaggi, addestramento, impegno pubblico e investimenti in tecnologia informatica) e non da quello per gli aiuti legati ai disastri naturali.

Forte terremoto di magnitudo 5.2 vicino alle città, migliaia di segnalazioni

[Redazione]

Scossa di notevole intensità e distintamente avvertita da migliaia di persone. La conferma è arrivata dall'Ingv che ha segnalato un terremoto di magnitudo 5.2, un sisma dunque piuttosto forte, avvenuto nella giornata del 12 settembre, alle 8:21, nel Mediterraneo Orientale. Ma il movimento tellurico si è verificato a poca distanza dalle coste della Turchia, a circa 50 chilometri dalla terraferma (a 65 km dalla città di Kumluca, situata nella provincia costiera di Antalya), e con ipocentro individuato ad una profondità di circa 60 chilometri, ragione per la quale in tantissimi lo hanno chiaramente avvertito. Terremoto avvertito a centinaia di km. Secondo le stime delle autorità locali, sarebbe stato sentito fino a 250 chilometri di distanza e, sicuramente, sull'isola di Cipro, dove hanno tremato soprammobili, tavoli ed interi edifici. Tantissime le segnalazioni ai vigili del fuoco, polizia e protezione civile di Ankara (Afad), in particolare dalla città di Adalia, che conta quasi un milione di abitanti, e dalle aree limitrofe. Una serie di sopralluoghi sono stati immediatamente avviati per appurare se si fossero verificati crolli a causa del terremoto, ma il sisma non avrebbe provocato danni a cose o persone.

Protezione civile - Terremoto: Ceriscioli, ricostruzione lavoro enorme - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018ZCZC5110/SXAOAN02211_SXA_QBXBR POL S0A QBXBE con strumenti ordinari si procede a ritmo ordinario (ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 13 SET - per la ricostruzione post terremoto "stiamo portando avanti un lavoro enorme, lo abbiamo sempre detto e sempre dichiarato e si vedrà mano a mano nella moltiplicazione delle realizzazioni". Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, all'inaugurazione di una nuova scuola a San Severino Marche, alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte. "Si tratta di un grande impegno, un grandissimo lavoro - ha ribadito - e questi sono i momenti in cui viene pagato". L'inaugurazione della scuola di San Severino "è un altro passo avanti", e "ci sono altre inaugurazioni in vista". Ma la ricostruzione pubblica e privata "procedendo con strumenti ordinari va avanti a un ritmo ordinario". Resta in piedi tra l'altro "il problema del Rup (responsabile unico del procedimento)": "Ad Arquata del Tronto non tutti i progetti hanno un rup e altri hanno lo stesso rup, con un carico di lavoro notevole sulle persone". CAD-ME/ME13-SET-18 14:42 NNN

Friuli Venezia Giulia - Salute: Riccardi, impegno per attivare fascicolo sanitario elettronico - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018 Confronto oggi a Palmanova tra attori del sistema e Insiel Trieste, 13 set - "Con Insiel siamo impegnati ad attivare il fascicolo sanitario elettronico anche in Friuli Venezia Giulia, ovvero lo strumento che raccoglie la storia clinica di ogni singolo cittadino per renderla disponibile a tutte le strutture e tutti i professionisti del Servizio sanitario regionale. Oggi abbiamo condiviso lo stato dell'arte con il sistema e i protagonisti della sanità regionale". Lo ha reso noto il vicegovernatore e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, al termine di un incontro tenutosi a Palmanova, nella sede della Protezione civile, che ha visto partecipare una nutrita rappresentanza del mondo sanitario regionale. Il fascicolo sanitario elettronico, una volta attivato, raccoglierà in formato digitale tutte le informazioni che riguardano ciascun cittadino relativamente alla sua storia clinica, compresi dunque i documenti e i referti attinenti alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie effettuate, compilati dai medici e dalle strutture del Servizio sanitario regionale (Ssr) e nazionale. "L'obiettivo - spiega Riccardi - è quello di dotare ogni cittadino di uno strumento che metta il Ssr nelle condizioni di essere a conoscenza, in qualsiasi momento e in qualsiasi sua struttura e in tempo reale, della storia clinica del paziente per dargli le cure adeguate conoscendo il suo passato". L'adozione uniforme del fascicolo sanitario elettronico potrà anche velocizzare i tempi di risposta in caso di emergenza, migliorando la qualità delle prestazioni. Ma sarà soprattutto un modo per rendere più semplice anche la normale amministrazione dei casi clinici, facilitando il dialogo fra i vari soggetti del sistema sanitario. "Abbiamo davanti una straordinaria occasione per migliorare la sanità regionale - ha concluso l'assessore Riccardi - e, insieme, possiamo portare a termine questo progetto strategico". ARC/Com/PPD/ep

Campania - Allerta meteo per temporali: dalle 22 criticità Gialla su litorale casertano, golfo di Napoli, monti di Sarno e penisola sorrentino-amalfitana - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018 La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali che potranno interessare, dalle 22 di oggi, il mare del golfo di Napoli e le isole, la stessa città di Napoli, il litorale vesuviano e la restante fascia costiera regionale, dalla Pianacampana, ossia dall'area casertana, fino alla penisola Sorrentino-Amalfitana, nonché i Monti di Sarno e i Picentini. Dalla serata di oggi e fino alle 10 della mattina di venerdì, saranno possibili rovesci e temporali, localmente di moderata intensità, soprattutto nelle isole e fascia costiera. Uno scenario che potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con manifestazioni di frane anche rapide, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle forti raffiche di vento attese e ai possibili fulmini. In dettaglio le zone di allerta sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana (zona 1); Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini (zona 3). La Protezione civile regionale raccomanda alle Autorità competenti di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare.

Marche - Inaugurata oggi nuova scuola San Severino. Il Presidente Ceriscioli invita il premier Conte alla Giornata Marche, in cui saranno premiati i volontari della Protezione Civile - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018"Invito il premier Conte alla Giornata delle Marche che si terrà il 10 dicembre prossimo. In quell'occasione infatti assegneremo a tutti i volontari della Protezione Civile marchigiana accompagnati dal capo dipartimento Angelo Borrelli, anche lui invitato, il premio del Presidente". Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli oggi a San Severino all'inaugurazione della nuova scuola in via Lorenzo Alessandro, la prima ricostruita dallo Stato grazie ad un cofinanziamento del Miur e del Comune che ha utilizzato anche donazioni di privati ed associazioni. Presenti alla cerimonia il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il sottosegretario di Stato al Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca Salvatore Giuliano, il commissario straordinario del Governo per la Ricostruzione Sisma2016 Paola De Micheli, assessore regionale alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti, il presidente della Provincia Antonio Pettinari e il sindaco di San Severino Marche Rosa Piermattei. "Si inaugura - ha proseguito Ceriscioli - un'altra scuola a pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico e a questa seguiranno molte altre inaugurazioni. Per quanto riguarda la ricostruzione delle scuole, che è competenza dei Comuni e delle Province, infatti, abbiamo diversi stati di avanzamento e anche in questo campo resta in piedi il problema della necessità di un maggior numero di responsabili del procedimento più volte da noi sottolineata. Molti bambini sono tornati nei loro territori perché quasi tutte le casette sono finite e ci aspettiamo che altri possano tornare, quindi è giusto mantenere la stessa energia e la stessa forza che c'erano prima. Sarebbe un paradosso da un lato ricostruire le scuole e dall'altro perdere le classi. Per questo la conservazione degli organici è stato il primo messaggio in assoluto che abbiamo indirizzato al nuovo governo e oggi, insieme con i sindacati collaboriamo perché vorremmo che tutte le classi avessero gli insegnanti dello scorso anno. San Severino ha lavorato molto bene in questi mesi. E' stata ad esempio la prima a portare via le macerie. Qui sono tanti i progetti portati avanti, anche a livello di ricostruzione privata. Già circa ottanta esempi di ricostruzione sono partiti. E' un lavoro enorme quello che stiamo portando avanti, come abbiamo sempre detto, e questo si vedrà man mano nella moltiplicazione delle realizzazioni. Ricordiamo che le Marche sono state colpite per un terzo del loro territorio, sono 87 i Comuni nel cratere ed è fondamentale mantenere la collaborazione istituzionale a tutti i livelli. Per esempio eravamo a fare il punto con Arquata, un punto che facciamo mensilmente: c'è veramente un grande impegno e un grande lavoro e questi sono i momenti in cui il lavoro viene ripagato". La scuola costruita in adempimento alle direttive della Protezione civile nazionale ha una struttura antisismica in acciaio e fondazioni in calcestruzzo armato, involucro esterno (pareti e solaio di copertura) è realizzato con materiale a secco formato da pannelli sandwich, isolante termico e lastre di cartongesso. Dal punto di vista energetico, la scuola appartiene alla classe A. La superficie totale coperta è di 1547 mq. Previste 14 classi per circa 300 alunni della primaria Luzio, un'aula multimediale, il refettorio e locali per segreteria e professori. Le opere ammontano a 1.242.549,08 euro più iva per un totale di 1.366.803,99 euro di cui 1.167.973,10 + iva sono stati interamente coperti dal MIUR. La sistemazione dell'area esterna per giardino e impianto di irrigazione è costata invece 40.800 euro. (c.p.)

Territorio - IL PUNTO = Genova un mese dopo, domani si riunisce nel silenzio = - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018 ZCZCAGI0691 3 ECO 0 R01 / = IL PUNTO = Genova un mese dopo, domani si riunisce nel silenzio = (AGI) - Genova, 13 set. - (dall'inviata Annalisa Cretella) Genova un mese dopo. Una città spaccata in due, di 'miracolati' come si definiscono i genovesi, perché qui tutt'passavano da Ponte Morandi sulla A10, quasi ogni giorno. Per lagente del posto era come una tangenziale. Così come tutt'hanno ricordi legati al "ponte che tremava". E che un mese fa, il 14 agosto alle 11,36 e' crollato trascinando con se' auto, camion e 43 vite, uomini donne e bambini. Giu' per 45 metri. Domani le due ali della città saranno nuovamente unite - tristemente - col pensiero, in quel minuto di silenzio rottosolo dai rintocchi delle campane di tutte le chiese e dalle sirene del porto. Una giornata dedicata al ricordo in cui tutt'sono invitati a interrompere simbolicamente le proprie attività per scendere in strada. Un cartello avvisa anche i visitatori del grande Acquario di Genova che a quell'ora si rispetterà il minuto di silenzio. Così come faranno anche il presidente della Regione e Commissario per l'emergenza Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci che si recheranno nella zona del disastro, sul ponte vicino a quello crollato, in via Renata Bianchi. Nel pomeriggio poi la manifestazione e la messa nella Cattedrale di San Lorenzo, con le autorità e il premier Giuseppe Conte per omaggiare i defunti. Tante le ripercussioni di questa tragedia per la quale la Procura di Genova ha aperto una inchiesta per omicidio plurimo colposo, disastro colposo e attentato colposo alla sicurezza dei trasporti, iscrivendo nel registro degli indagati 20 persone che sarebbero coinvolte a vario titolo nell'incidente del ponte, tra cui i vertici di Autostrade Spa e dirigenti tecnici e ministeriali. Ma anche docenti universitari e ingegneri. Mentre sono 145 le persone che si sono costituite parte civile. Nel vivo degli interrogatori si entrerà proprio domani pomeriggio quando saranno sentiti 3 degli indagati: Antonio Brencich, Bruno Santoro e Mario Servetto per il loro ruolo di relatori del Comitato del Provveditorato per le opere pubbliche, che il primo febbraio aveva dato parere favorevole al 'progetto stralli'. Sulla 'salute' di questo Ponte se ne sono dette tante. Di certo già nel 1981, solo 14 anni dopo l'inaugurazione del ponte, fu lo stesso architetto che l'aveva progettato, Riccardo Morandi a lanciare l'allarme, preoccupato perché la struttura stava subendo un deterioramento più rapido del previsto. Si deve aspettare fino al giugno del 2015 affinché Autostrade decida di commissionare a Spea un progetto di rinforzo complessivo, il cosiddetto retrofitting strutturale, che viene consegnato nel settembre 2017; a fine ottobre Autostrade chiede l'autorizzazione a eseguire i lavori al Ministero, dopo un parere del Politecnico di Milano che rilevava la deformazione degli stralli del pilone 9 (quello crollato per intenderci). E a giugno 2018 il via libera: l'atteso decreto ministeriale che approva il progetto. Che purtroppo non ha fatto in tempo a partire. (AGI) Gla (Segue) 131856 SET 18NNNNIL PUNTO = Genova un mese dopo, domani si riunisce nel silenzio (2) = ZCZCAGI0692 3 ECO 0 R01 / 0691 = IL PUNTO = Genova un mese dopo, domani si riunisce nel silenzio (2) = (AGI) - Genova, 13 set. - L'ipotesi al momento è il cedimento strutturale. Per capirne di più il 25 settembre è previsto l'incidente probatorio. Intanto si cerca di far tornare a un'aparvenza di normalità la vita di chi è rimasto senza casa. E sono in tanti. L'assessore al Bilancio e patrimonio del Comune di Genova Pietro Piciocchi traccia il quadro: "sono 257 nuclei sfollati. Di questi, 101 cittadini hanno chiesto l'assegnazione di case pubbliche, mentre 138 hanno chiesto un contributo per un'autonoma collocazione. Ci sono ancora 20 nuclei che ci devono far sapere cosa scelgono di fare. A chi ha scelto il contributo il Comune ha già liquidato le prime due mensilità, anticipando le risorse. Quanto alle case, sono 23 quelle già consegnate. E le altre abitazioni assegnate le consegneremo per fine settembre". L'impatto di quello che è accaduto è a 360 gradi, investe tutti i settori, dal commercio alle scuole, alla viabilità. Secondo i dati raccolti dall'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampredone che domani li mostrerà al premier Conte, ci sono 1432 imprese che hanno subito danni diretti o indiretti dal crollo del ponte. E notevoli sono le ripercussioni anche sugli studenti. "Delle 566 persone sfollate, 101 sono studenti" spiega. Per garantire il diritto allo

studio e la continuita'didattica e' stato attivato un gruppo di lavoro di emergenzascolastica. Inoltre per 563 alunni, tra i 6 e i 14 anni, nonsollati ma che hanno serie difficolta' a raggiungere le loroscuole, e' stato attivato dai singoli istituti uno "scuola bus"pubblico.(AGI)Gla131856 SET 18NNNN

News - DL URGENZE, BOZZA: 13,5 MLN IN 2 ANNI PER ASSUNZIONI GENOVA - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018 PPA0034 1 PEC NG01 801 ITA0034; (Public Policy) - Roma, 13 set - Per le assunzioni al Comuni di Genova, alla Regione Liguria e agli enti del settore regionale allargato e alle società a partecipazione pubblica, con funzioni di protezione civile, polizia locale e disupporto all'emergenza, nel limite di 400 unità nel biennio 2018-2019, la cifra stanziata dal Governo è pari 3,5 milioni per il 2018 e 10 milioni per il 2019. È una delle novità contenuta nell'ultima bozza del dl Urgenze, riguardante anche Genova e la sicurezza delle infrastrutture, atteso oggi in Cdm e di cui Public Policy ha preso visione. Al momento la norma non prevede ancora le coperture. (Public Policy) @PPolicy_NewsNAF131147 set 2018

News - Toti, con Conte lunga telefonata, di Genova da migliorare - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018 ZCZC3408/SXAXCI00034_SXA_QBXBU POL S0A QBXB'Riteniamo che molte materie siano di competenza enti locali' (ANSA) - ROMA, 13 SET - "Sul decreto per Genova ci sono molte bozze che circolano. Ne ho parlato stanotte a lungo con il premier Conte, ancora non c'è una bozza definitiva, ma ci sono cose che possono essere convincenti ma tante altre che non lo sono, a cominciare dal coinvolgimento delle istituzioni locali nella sua stesura, cosa che è stata fatta in termini tecnici mai politici": lo ha sottolineato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine dei lavori della Conferenza delle Regioni di oggi. Altri temi su cui fare chiarezza, ha aggiunto il governatore, riguardano "la nomina del Commissario, l'affiancamento del Commissario al Commissario di Protezione Civile per l'unificazione della stessa figura, su cui bisogna fare un approfondimento. Riteniamo inoltre che molte materie siano di competenza degli enti locali e che occorra prevedere il meccanismo delle intese e del concerto per decidere insieme". (ANSA). TEO13-SET-18 12:57 NNN ZCZC3448/SXAXCI00312_SXA_QBXBR CRO S0A QBXBToti, con Conte lunga telefonata, di Genova da migliorare (2) (ANSA) - ROMA, 13 SET - "E siccome oggi - ha aggiunto Toti - stiamo ancora gestendo una fase di emergenza e non vediamo alcuna urgenza ho chiesto al premier Conte di valutare se è il caso di portare oggi un decreto talmente incompleto e su cui risulta difficile esprimere un parere. Al premier ho anche detto che siamo qui ad attendere la bozza definitiva ove tutte le cose si chiarissero non ci opporremmo ovviamente alla presentazione di oggi ma che per le istituzioni locali una settimana di confronto in più forse sarebbe più proficua. D'altra parte - ha concluso - il fatto che si approvi in Consiglio dei Ministri un decreto che si chiama Genova, con provvedimenti su Genova e sulla Liguria, senza un confronto con le istituzioni locali in modo formale e politico mi sembra francamente una cosa un po' stravagante". (ANSA). TEO13-SET-18 12:59 NNN

News - PROTEZIONE CIVILE: OLTRE 7MILA RAGAZZI AI CAMPI SCUOLA = - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018ZCZCADN0296 7 CRO 0 ADN CRO NAZ Roma, 13 set. (AdnKronos) - Giunge al termine l'undicesima edizione dei campi scuola "Anch'io sono la protezione civile", il progetto dedicato ai ragazzi dai 10 ai 16 anni, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni e le organizzazioni nazionali, regionali e comunali di volontariato, che ha visto, dal 16 giugno al 9 settembre, l'attivazione di 263 campi su tutto il territorio nazionale. Attraverso un percorso didattico di una settimana, tra esercitazioni pratiche e lezioni teoriche, anche quest'anno - grazie all'impegno delle organizzazioni di volontariato - oltre 7mila ragazzi hanno avuto la possibilità di confrontarsi sui temi di protezione civile, accrescere la propria conoscenza dei rischi presenti sui territori, apprendere i corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza e, al contempo, avvicinarsi al Sistema di protezione civile, alle sue Strutture Operative e alle diverse componenti del volontariato. (segue) (Per/AdnKronos)ISSN 2465 - 122213-SET-18 12:04NNNN

PROTEZIONE CIVILE: OLTRE 7MILA RAGAZZI AI CAMPI SCUOLA (2)ZCZCADN0297 7 CRO 0 ADN CRO NAZ PROTEZIONE CIVILE: OLTRE 7MILA RAGAZZI AI CAMPI SCUOLA (2) = (AdnKronos) - A questi volontari il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, ha voluto rivolgere un particolare ringraziamento "per la professionalità e la passione che continuano a dedicare al progetto che, in questi undici anni, ha permesso di formare oltre 60mila ragazzi contribuendo così alla diffusione della cultura di protezione civile tra le giovani generazioni e al loro ruolo attivo nelle comunità". Borrelli ha inoltre ringraziato i referenti regionali di protezione civile che hanno partecipato all'organizzazione dei campi scuola contribuendo alla buona riuscita dell'iniziativa, i rappresentanti delle Strutture Operative - Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Capitanerie di porto, 118 - la comunità scientifica e tutte le Istituzioni comunali che "hanno avuto un'ulteriore e importante opportunità per diffondere la conoscenza dei piani comunali di emergenza, fondamentali per affrontare con consapevolezza i rischi presenti sui territori". (Per/AdnKronos)ISSN 2465 - 122213-SET-18 12:04NNNN

News - FLASH -PONTE MORANDI: TOTI, DECRETO SIA CONDIVISO O SLITTI DI UNA SETTIMANA - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018ZCZCADN0321 7 POL 0 ADN POL NAZ **- FLASH** = (Sci/AdnKronos)ISSN 2465 - 122213-SET-18 12:26NNNNZCZCADN0340 7 POL 0 ADN POL NAZ RLI PONTE MORANDI: TOTI, DECRETO SIA CONDIVISO O SLITTI DI UNA SETTIMANA = Roma, 13 set. (Adnkronos) - "Il decreto va concordato, condiviso e poi portato in Consiglio dei ministri. Se ce la facciamo per oggi pomeriggio chapeau se non ce la facciamo non morirà nessuno se dovrà slittare di una settimana". Lo ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti, a margine della conferenza delle Regioni, parlando del decreto Genova che deve approdare in Cdm e del quale ha parlato nella notte al premier Giuseppe Conte. (Sci/Adnkronos)ISSN 2465 - 122213-SET-18 12:35NNNNZCZCADN0386 7 POL 0 ADN POL NAZ PONTE MORANDI: TOTI, DECRETO SIA CONDIVISO O SLITTI DI UNA SETTIMANA (2)= (Adnkronos) - Nella bozza del decreto, ha spiegato il presidente della Liguria, "ci sono cose convincenti, molte altre che non ci convincono affatto a partire dal coinvolgimento delle istituzioni locali nella stesura, cosa che è stata fatta in termini tecnici ma mai politici, sulla nomina del commissario, sull'affiancamento del commissario al commissario di protezione civile o l'unificazione della stessa figura su cui occorre un approfondimento". "Riteniamo che molte materie siano di competenza degli enti locali e quindi che occorra rivedere il meccanismo delle intese - ha proseguito Toti - Siccome oggi stiamo ancora gestendo una fase di emergenza e non vi è alcuna urgenza, ho chiesto al premier Conte di valutare se portare in Cdm oggi un decreto incompleto e su cui risulta difficile esprimere un parere perché molti aspetti vanno migliorati perché non ci vedono soddisfatti. Gli ho anche detto che aspettiamo la bozza definitiva e se tutte le cose si chiarissero non ci opporremmo alla presentazione di oggi, ma per le istituzioni locali una settimana di confronto in più sarebbe più proficua". (Sci/Adnkronos)ISSN 2465 - 122213-SET-18 12:46NNNN

Bolzano - Rio della Forcola e Rio di Tarres: opere contro le frane - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018
Varie - Per proteggere l'abitato di Trafoi di fuori e il campeggio di Trafoi dalle frane sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Nell'ambito del progetto europeo "Flussaufwärts" si è analizzato il rischio derivante dal Rio Solda e dai suoi affluenti nel territorio comunale di Prato allo Stelvio. L'analisi ha mostrato che l'abitato di Trafoi di fuori è minacciato dalle frane lungo il corso del Rio della Forcola nonostante l'esistenza di una vecchia diga. Le case si trovano nelle zone di pericolo caratterizzate dai colori rosso e blu. Sul Rio della Forcola è previsto l'innalzamento dell'argine esistente di circa un metro, che andrà a sostituire la recinzione esistente. Il campeggio di Trafoi si trova invece nella zona di pericolo frane sul Rio di Tarres. Per ridurre il pericolo per il campeggio è stata progettata la costruzione di un argine di deviazione alto circa 2 metri attraverso il prolungamento di una vecchia struttura antivalanghe. La realizzazione di entrambe le opere è programmata fra questo autunno e la prossima primavera da parte dell'Ufficio bacini montani ovest e Agenzia per la Protezione civile. L'intervento prevede un costo complessivo di 280.000 euro finanziati grazie al Programma Operativo 2014-20 del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'asse prioritario 4 "Territorio sicuro". Per la realizzazione dell'argine di deviazione sul Rio Tarres verrà spostata la strada comunale per la località Tre Fontane, che resterà chiusa a partire dalla metà di ottobre. Le misure programmate serviranno a incrementare la sicurezza di abitazioni e insediamenti produttivi, intervento di particolare importanza per il Comune di Stelvio, interessato negli anni passati da un'intensa emigrazione. Il coordinamento degli operai è affidato a Hansjörg Stricker, la direzione del cantiere e dei lavori a Julius Staffler, mentre il responsabile dell'esecuzione è il direttore dell'ufficio Mauro Spagnolo.

Protezione civile - Terremoto Molise: Toma, su Fondo nazionale solo 2 mln - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 13 settembre 2018 ZCZC3878/SXROAQ00770_SXR_QBKXR REG S43 QBKX (v. 'Terremoto Molise: M5s, da...' delle 13,19) (ANSA) - CAMPOBASSO, 13 SET - Affermazioni divergenti e contrastanti sui fondi assegnati al Molise dal Governo relativi alla richiesta dello Stato di Emergenza per il terremoto dello scorso agosto. Oggi l'on. Antonio Federico (M5S) ha puntato il dito sulla Regione che, a suo dire, avrebbe prodotto una relazione insufficiente. Ieri, però, a margine di una conferenza stampa, il Governatore Donato Toma sull'argomento ha detto altro: "Alla nostra richiesta di finanziamento di 4 milioni di euro - le sue parole - ne abbiamo avuti 2 perché sul capitolo del Fondo per l'emergenza nazionale ce ne erano solo 2, se ce ne fossero stati 4 li avremmo ottenuti. Ero stato avvisato dal Capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli - ha aggiunto - che mi ha detto di avere sul Fondo solo 2 mln" e di "avere pazienza, chiedete e vi daremo quello che abbiamo. Restiamo dunque in attesa di altri fondi". (ANSA). YM9-PRO13-SET-18 13:27 NNN ZCZC3732/SXROAQ00379_SXR_QBKXR REG S43 QBKX Terremoto Molise: M5s, da Regione relazione insufficiente Federico, ecco perché assegnati 2 mln per Stato di Emergenza (ANSA) - CAMPOBASSO, 13 SET - "Il governo ha concesso 2 milioni di euro al Molise perché è quanto indicato dalla Protezione civile sulla base della legge e di quanto la Regione non ha richiesto". È destinata a fare 'rumore' la dichiarazione del parlamentare molisano Antonio Federico (M5S) che rispedisce al mittente le critiche mosse al Governo Conte sugli esigui stanziamenti per lo Stato di Emergenza chiesti dalla Regione. "L'importo di 2 milioni di euro - spiega - è stato indicato al governo nazionale da parte del Dipartimento della Protezione civile nel pieno rispetto della legge e di quanto richiesto dalla Regione, anzi, di quanto non ha richiesto la Regione per lo stato d'emergenza. È direttamente l'ufficio tecnico del Dipartimento centrale della Protezione civile a specificare che la relazione della Regione è carente di alcune segnalazioni. Manca, ad esempio, la parte riguardante l'autonoma sistemazione, cioè il ristoro dei cittadini. Da un altro lato però - aggiunge - la Regione avanza richieste in ambiti che non posso rientrare in questa prima fase, quella, appunto, che serve alla richiesta di stato d'emergenza. In questa fase, infatti, la legge prevede che i fondi siano destinati a precisi ambiti di intervento: soccorso e assistenza alla popolazione; ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e infrastrutture strategiche, continuità amministrativa dei Comuni". Dopo aver dettagliato la ripartizione dei fondi assegnati, aggiunge e ribadisce: "questi 2 milioni di euro non sono stati concessi dal Governo Conte per simpatia o antipatia nei confronti dei molisani, ma solo nel rispetto di quanto indicato dalla Protezione civile in base alla legge. La Regione ha fatto richieste sulla base di una relazione insufficiente, chiedendo risorse che ora non possono essere richieste. Chi si inventa altre spiegazioni, o è in malafede o non conosce le norme. Ad ogni modo - conclude - sono certo che l'argomento sarà affrontato dal Ministro per il Sud, Barbara Lezzi, nel corso della visita in Molise in programma lunedì 17 settembre". (ANSA). YM9-PRO13-SET-18 13:19 NNN

- - - Paura per Florence, l'uragano vicino alla costa Usa: prime alluvioni - -

[Redazione]

L'occhio del ciclone non ha ancora toccato terra ma in South e North Carolina si registrano le prime inondazioni: oltre 100 mila abitazioni e aziende rimaste senza corrente elettrica. Più di 1.300 i voli cancellati. Circa 2 milioni gli evacuati e 10 milioni in allerta. Gli uragani più forti di sempre. Come si calcola la potenza. Come si scelgono i nomi. Come si formano gli uragani. L'uragano Florence è vicino alla costa est degli Usa e fa ogni ora più paura. L'occhio del ciclone non ha ancora toccato terra ma in South e North Carolina si registrano le prime alluvioni e inondazioni, con oltre 100 mila abitazioni e aziende rimaste senza corrente elettrica. Più di 1.300 i voli cancellati con gravi disagi negli aeroporti della East Coast. Circa 2 milioni gli evacuati e 10 milioni in allerta. Florence in arrivo. Florence, il più pericoloso dei sei uragani che vorticano su Atlantico e Pacifico, si abatterà in giornata sulla costa sudorientale degli Stati Uniti (COME SI FORMANO). L'uragano è stato declassato ulteriormente a categoria 2 (su 5) per l'indebolimento dei venti, passati da 225 a 165 km orari (COME SI CALCOLA LA POTENZA), ma conserva intatto il suo potenziale distruttivo. Anzi, si temono conseguenze peggiori perché il suo fronte si è allargato sino a 644 km e ha rallentato la sua corsa con il rischio di stazionare per giorni aumentando il livello del mare e scaricando una quantità enorme di acqua. Le inondazioni sulla costa potrebbero arrivare sino a circa 4 metri spingendosi all'interno per 3 km, mentre nella Carolina del Nord e del Sud, gli Stati più a rischio, potrebbero cadere da 50 a 76 cm di pioggia, e sino a 101 cm in alcune aree isolate. (IN ARRIVO ISAAC E HELENE) Chiusi reattori nucleari. La Duke Energy Corp ha chiuso i due reattori della centrale nucleare a 10 km da Southport lungo la costa della North Carolina, quella più vicina al passaggio di Florence, che nella sua traiettoria incontrerà altre cinque impianti. La centrale ha la stessa progettazione di quella giapponese di Fukushima. I danni totali sono stimati tra i 50 e i 60 miliardi di dollari, secondo una società privata Usa di previsioni meteo, Accuweather. Si temono anche rischi sanitari, in particolare l'inquinamento delle falde acquifere a causa dei rifiuti degli allevamenti suini (2100 in North Carolina), delle discariche di carbone e di altri siti industriali. Uragano Florence, polemiche sui fondi. Uragano Florence, polemiche sui fondi. Uragano Florence, polemiche sui fondi. Leggi tutto. Prossimo articolo. Tag Florence uragani uragano Florence. Ultimi video. Video thumb. Nessun video trovato. Guarda anche. PIÙ LETTI DI OGGI [elisabetta] 1. Elisabetta Canalis: 40 anni di meraviglie. 2. Decreto Milleproroghe, dalla Camera ok alla fiducia: cosa prevede. 3. Massachusetts, 70 esplosioni di gas in 3 città: decine di feriti. 4. Cristiana Capotondi, il fascino della bellezza. 5. Denis Verdini condannato a 5 anni e mezzo per bancarotta fraudolenta [INS::INS]

Frana a Zante sulla spiaggia del Relitto; crolla un pezzo di scogliera; panico tra i turisti - Corriere TV

[Redazione]

Frana a Zante sulla spiaggia del Relitto, crolla un pezzo di scogliera: panico tra i turisti LINK [# JEMBEDEMAIL]Almeno sette persone sono rimaste ferite, ma non in modo grave. Alcune imbarcazioni rovesciate | Corriere Tv CONTINUA A LEGGERE Almeno sette persone sono rimaste ferite dopo il verificarsi di una frana sull'ispagga del Relitto sull'isola di Zante, in Grecia. I feriti sono stati trasferiti all'Ospedale generale di Zante. Secondo alcuni proprietari di barche attraccate nella zona, erano tre barche con passeggeri nell'area coinvolta dalla valanga. Abbiamo sentito un ruome e una piccola parte della roccia e caduta, poi una seconda, e alla fine un terzo pezzo e caduto in mare, creando turbolenze che hanno rovesciato le barche, ha detto un testimone all'agenzia di stampa Ana-Mpa. erano molti turisti con bambini in spiaggia che sono stati portati via a bordo delle barche.

Ragusa, incendio all'ospedale. Pazienti nel corridoio

[Redazione]

Stasera due squadre dei vigili del fuoco sono intervenuti all'ospedale civico di Ragusa. Il surriscaldamento di alcune batterie del gruppo di continuità, posizionate in un balcone esterno, ha provocato un incendio. Il fumo è entrato nel reparto di medicina e i pazienti sono stati portati nel corridoio e nel pronto soccorso. (a cura di Giorgio Ruta)

In fiamme lo stabilimento della Coca-Cola a Marcianise | VIDEO

[Redazione]

Fiamme e fumo dallo stabilimento della Coca-Cola a Marcianise, in provincia di Caserta. Le immagini mostrano un vasto incendio partito dal magazzino della multinazionale. Una colonna nera si è innalzata partendo proprio dall'impianto fotovoltaico presente sul tetto dello stabilimento. Ovviamente, incendio ha destato grandissima preoccupazione nelle aree limitrofe e all'interno dello stesso capannone, che è stato prontamente evacuato. LEGGI ANCHE > Roma, Metro A in tilt per un incendio: odisea nell'ora di punta Coca-Cola Marcianise, incendio nello stabilimento Le immagini della diffusione dell'incendio sono immediatamente diventate virali sui social network. Probabile che a far partire incendio sia stato un guasto tecnico. Anche perché i vigili del fuoco che sono immediatamente intervenuti hanno escluso la causa dolosa. L'intervento dei vigili del fuoco si è protratto fino alle ore 14, dopodiché l'emergenza è stata dichiarata conclusa, senza nessun effetto negativo su persone o cose. Oltre ai pompieri di Marcianise e di Caserta, nell'area industriale di Marcianise si sono recati anche i carabinieri della locale compagnia. Gli interventi necessari negli stabilimenti Coca-Cola Marcianise La buona notizia è che non ci sono state persone ferite o intossicate. Le forze dell'ordine che si sono occupate dell'intervento hanno fatto sapere che saranno necessarie alcune operazioni per verificare lo stato dei luoghi: incendio è avvenuto all'interno dell'area industriale della cittadina in provincia di Caserta e non ha avuto alcun tipo di propagazione all'esterno, verso il centro abitato. Il sindaco di Marcianise Antonello Velardi, prontamente intervenuto sul luogo del rogo, ha affermato ai microfoni di Pupia.tv: Andranno verificati ovviamente i danni all'ambiente che spero siano limitati. TAG: Coca Cola, Marcianise